

2

BILANCIO
DI ESERCIZIO

Acea Photo Contest
Giovanni Angeloni (areti)
Premio Categoria Innovazione
Cabina Primaria Flaminia



FORMA E STRUTTURA

INFORMAZIONI GENERALI

Il bilancio di Acea SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 2024, che ne ha autorizzato la pubblicazione. Acea è una società per azioni italiana, con sede in Italia, Roma, Piazzale Ostiense 2, le cui azioni sono negoziate alla Borsa di Milano.

CONFORMITÀ AGLI IAS/IFRS

Il bilancio è stato predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) efficaci alla data di redazione del bilancio, approvati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea, costituiti dagli International Financial Reporting Standards (IFRS), dagli International Accounting Standards (IAS) e dalle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), collettivamente indicati "IFRS" e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Acea SpA adotta i principi contabili internazionali, International Financial Reporting Standards (IFRS), a partire dall'esercizio 2006, con data di transizione agli IFRS al 1° gennaio 2005. L'ultimo bilancio redatto secondo i principi contabili italiani è relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005.

BASI DI PRESENTAZIONE

Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è costituito dal Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria, dal Prospetto di conto economico, dal Prospetto di conto economico complessivo, dal Prospetto del rendiconto finanziario e dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto – tutti redatti secondo quanto previsto dallo IAS 1 – nonché dalle Note illustrative e integrative, redatte secondo quanto previsto dagli IAS/IFRS vigenti.

Si specifica che il conto economico è classificato in base alla natura dei costi, la Situazione Patrimoniale e Finanziaria sulla base del criterio di liquidità con suddivisione delle poste tra corrente e non corrente, mentre il Rendiconto Finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio Consolidato è redatto sul presupposto della continuità aziendale e non sussistono significative incertezze (come definite dal paragrafo 25 del Principio IAS 1) sulla continuità aziendale.

Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è redatto in Euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro tranne quando diversamente indicato.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

In data 5 ottobre 2015, l'ESMA (European Security and Markets Authority) ha pubblicato i propri orientamenti (ESMA/2015/1415)

in merito ai criteri per la presentazione degli indicatori alternativi di performance che sostituiscono, a partire dal 3 luglio 2016, le raccomandazioni del CESR/05-178b. Tali orientamenti sono stati recepiti nel nostro sistema con Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015 della CONSOB. Inoltre, il 4 marzo 2021 l'ESMA ha pubblicato gli orientamenti sui requisiti di informativa derivanti dal nuovo Regolamento Prospetto (Regulation EU 2017/1129 e Regolamenti Delegati EU 2019/980 e 2019/979), che aggiornano le precedenti Raccomandazioni CESR (ESMA/2013/319, nella versione rivisitata del 20 marzo 2013). A partire dal 5 maggio 2021, su richiamo di attenzione CONSOB n. 5/21, i sopracitati Orientamenti dell'ESMA sostituiscono anche la raccomandazione del CESR in materia di indebitamento, pertanto, in base alle nuove previsioni, gli emittenti quotati dovranno presentare, nelle note illustrative dei bilanci annuali e delle semestrali, pubblicate a partire dal 5 maggio 2021, un nuovo prospetto in materia di indebitamento da redigere secondo le indicazioni contenute nei paragrafi 175 ss. dei suddetti Orientamenti ESMA.

L'indebitamento finanziario viene rappresentato e determinato conformemente a quanto indicato dagli orientamenti ESMA sopra citati e in particolare dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento n. 319 del 2013, implementative del Regolamento (CE) 809/2004. Tale indicatore è determinato come somma dei debiti finanziari a breve ("Finanziamenti a breve termine", "Parte corrente dei finanziamenti a lungo termine" e "Passività finanziarie correnti") e lungo termine ("Finanziamenti a lungo termine") e dei relativi strumenti derivati ("Passività finanziarie non correnti"), al netto delle "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti", delle "Attività finanziarie correnti".

USO DI STIME E ASSUNZIONI

La redazione del Bilancio d'Esercizio, in applicazione agli IFRS, richiede l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. Nell'effettuare le stime di bilancio sono, inoltre, considerate le principali fonti di incertezze che potrebbero avere impatti sui processi valutativi. I risultati di consuntivo potrebbero differire da tali stime.

Le stime sono state utilizzate nella valutazione dell'Impairment Test, per determinare alcuni ricavi di vendita, per i fondi per rischi e oneri, i fondi svalutazione crediti e gli altri fondi svalutazione, gli ammortamenti, le valutazioni degli strumenti derivati, i benefici ai dipendenti e le imposte. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente iscritti a conto economico.

Le stime hanno parimenti tenuto conto di assunzioni basate su parametri e informazioni di mercato e regolatorie disponibili alla data di predisposizione del bilancio. I fatti e le circostanze correnti che influenzano le assunzioni circa sviluppi ed eventi futuri, tuttavia, potrebbero modificarsi per effetto, ad esempio, di cambiamenti negli andamenti di mercato o nelle regolamentazioni applicabili che sono al di fuori del controllo della Società. Tali cambiamenti nelle assun-

zioni sono anch'essi riflessi in bilancio quando si realizzano.

Si segnala inoltre che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui vi siano indicatori di impairment che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Per maggiori dettagli sulle modalità in commento si rimanda ai successivi paragrafi di riferimento.

EFFETTI DELLA STAGIONALITÀ DELLE OPERAZIONI

Per il tipo di business nel quale opera, il Gruppo Acea non è soggetto a significativi fenomeni di stagionalità. Tuttavia, alcuni specifici settori di attività possono risentire di andamenti non uniformi lungo l'intero arco temporale annuale.

RENDICONTO FINANZIARIO

Si fa presente che sul prospetto di Rendiconto Finanziario sono state operate riclassifiche espositive di alcune voci ai fini di una maggiore comprensione del dato e delle dinamiche di cash flow. Pertanto, anche il dato 2022 è stato riesposto per una comparabilità dei dati stessi.

CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

La valutazione della rilevanza dell'informativa sui principi contabili, sulla base anche dell'"approccio in quattro fasi" previsto dall'IFRS Practice Statement 2; di seguito i principali impatti nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

Per gli esercizi contabili che hanno inizio dal 1° gennaio 2023 o da data successiva, lo IASB ha modificato lo IAS 1 fornendo linee guida ed esempi per aiutare le entità ad applicare il concetto di materialità all'informativa relativa ai principi contabili adottati. Lo IASB ha inoltre modificato l'IFRS Practice Statement 2 per supportare le modifiche allo IAS 1 spiegando e dimostrando l'applicazione del "processo di materialità in quattro fasi" alle informazioni sui principi contabili.

Le modifiche hanno l'obiettivo di aiutare le entità a fornire informazioni più utili sui principi contabili adottati mediante:

- la sostituzione dell'obbligo per le entità di fornire informativa sui propri principi contabili "significativi" con l'obbligo di focalizzarsi sui propri principi contabili "rilevanti"; e
- l'aggiunta di linee guida su come le entità applicano il concetto di materialità nel prendere decisioni in merito all'informativa sui principi contabili adottati.

La sostituzione delle informazioni sui principi contabili "significativi" con quelle "rilevanti" nello IAS 1 e le corrispondenti nuove linee guida nello IAS 1 e nell'IFRS Practice Statement 2 possono avere un impatto sull'informativa sui principi contabili delle entità. Determinare se i principi contabili adottati sono rilevanti o meno richiede un maggiore uso del giudizio professionale. Il Gruppo Acea ha considerato tali modifiche e ha iniziato un processo graduale di rivisitazione dell'informativa fornita in bilancio con riferimento ai principi rilevanti applicati anche alla luce della diversa natura delle parti coinvolte potenzialmente interessate alla lettura e comprensione delle informazioni incluse nel presente documento.

I principi e i criteri rilevanti sono illustrati di seguito.

DIFFERENZA CAMBI

La valuta funzionale e di presentazione adottata da Acea SpA e dalle controllate in Europa è l'Euro (€). Le transazioni in valuta

estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze cambio sono rilevate nel conto economico del bilancio ad eccezione delle differenze derivanti da finanziamenti in valuta estera che sono stati accesi a copertura di un investimento netto in una società estera. Tali differenze sono rilevate direttamente a patrimonio netto fino a che l'investimento netto non viene dismesso e a quel momento ogni eventuale successiva differenza cambio riscontrata viene rilevata a conto economico.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono rilevati, in conformità a quanto previsto dall'IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti", per un importo che riflette il corrispettivo cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. I passaggi previsti per la contabilizzazione dei ricavi sono:

- identificare il contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni con il cliente tutelabili giuridicamente;
- identificare le obbligazioni di fare distintamente individuabili (anche "performance obligation") contenute nel contratto;
- determinare il prezzo della transazione, quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie e componenti variabili;
- allocare il prezzo a ciascuna obbligazione di fare;
- rilevare il ricavo quando l'obbligazione di fare relativa viene adempiuta dall'entità, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

I ricavi sono valutati da Acea SpA al fair value del corrispettivo rice-

vuto o ricevibile secondo la tipologia di operazione e tenendo conto del valore di eventuali sconti commerciali, resi e abbuoni concessi.

PROVENTI FINANZIARI

I proventi sono rilevati sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo (tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri stimati al valore contabile netto dell'attività).

DIVIDENDI

Sono rilevati quando è stabilito il diritto incondizionato degli azionisti a ricevere il pagamento. Sono classificati nel conto economico nella voce Proventi da partecipazioni.

CONTRIBUTI

I contributi ottenuti a fronte di investimenti in impianti, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al fair value quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste. I contributi ricevuti a fronte di specifici impianti il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati (secondo il metodo indiretto) tra le altre passività non correnti e rilasciati progressivamente a conto economico in rate costanti lungo un arco temporale pari alla durata della vita utile dell'attività di riferimento.

CONTRATTI DI COSTRUZIONE IN CORSO DI ESECUZIONE

I contratti di costruzione in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento (c.d. cost to cost), così da attribuire i ricavi e il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra valore dei contratti e acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi veri e propri e se questi possono essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

BENEFICI PER I DIPENDENTI

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti e a contribuzione definita (quali: TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie, come descritto nelle note) od altri benefici a lungo termine sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Questi fondi e benefici non sono finanziati. Il costo dei benefici previsti dai vari piani è determinato in modo separato per ciascun piano utilizzando il metodo attuariale di valutazione della proiezione unitaria del credito effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio.

Gli oneri derivanti dall'incentivo all'esodo per i dipendenti che hanno aderito al Piano di isopensionamento e che soddisfano i criteri definiti dal Piano del Gruppo sono stati rilevati in un apposito Fondo. Il Gruppo si sostituisce agli istituti previdenziali di riferimento, in particolare il Fondo è stanziato per il pagamento della rata di pensione spettante all'isopensionato, nonché per pagare i contributi figurativi per il periodo necessario al raggiungimento del diritto alla specifica prestazione previdenziale presso gli Enti Previdenziali.

IMPOSTE

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti (come da consolidato fiscale) e differite.

Le **imposte correnti** sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi ed esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data di bilancio nonché gli strumenti di tassazione consentiti dalla normativa fiscale (consolidato fiscale nazionale, tassazione per trasparenza).

Le **imposte differite** sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto a ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui, sulla base dei piani approvati dal Consiglio di Amministrazione, non sia ritenuta più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali sono rilevate al costo, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene applicando le seguenti aliquote percentuali:

Descrizione	Aliquota economica-tecnica	
	Min.	Max
Impianti e macchinari strumentali	1,25%	6,67%
Impianti e macchinari non strumentali	4%	
Attrezzature industriali e commerciali strumentali	2,5%	6,67%
Attrezzature industriali e commerciali non strumentali	6,67%	
Altri beni strumentali	12,50%	
Altri beni non strumentali	6,67%	19%
Automezzi strumentali	8,33%	
Automezzi non strumentali	16,67%	

Gli impianti e i macchinari in corso di costruzione per fini produttivi sono iscritti al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore. Il costo include eventuali onorari professionali e, per taluni beni, gli oneri finanziari capitalizzati in accordo con le politiche contabili della Società. L'ammortamento di tali attività, come per tutti gli altri cespiti, comincia quando le attività sono pronte per l'uso. Per alcune tipologie di beni complessi per i quali sono richieste prove di funzionamento anche prolungate nel tempo l'idoneità all'uso viene attestata dal positivo superamento di tali prove.

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli investimenti immobiliari, rappresentati da immobili posseduti per la concessione in affitto e/o per l'apprezzamento in termini di capitale, sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri di negoziazione al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene. Le percentuali applicate sono comprese tra un minimo di 1,67% e un massimo di 11,11%.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica, che abbiano le caratteristiche dell'identificabilità, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri. Le attività immateriali acquisite separatamente sono capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al fair value definito alla data di acquisizione. Successivamente alla prima rilevazione alla categoria delle attività immateriali si applica il criterio del costo.

DIRITTI DI UTILIZZAZIONE DI OPERE DELL'INGEGNO

I costi relativi a tale voce si riferiscono all'acquisto e all'implementazione di software a supporto delle attività di sviluppo dei sistemi di gestione delle piattaforme informatiche, sicurezza aziendale e gestione amministrativa. Sono inclusi tra le attività immateriali e sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità di tre/cinque anni.

RIGHT OF USE

Nella voce vengono rilevate le attività per diritto d'uso, che rappresenta il diritto di utilizzare il bene sottostante il contratto, inerenti all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS16, emesso a gennaio 2016 e in vigore dal 1° gennaio 2019, che sostituisce il precedente standard sul leasing, lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individuando i criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti di leasing. L'IFRS16 segna la fine della distinzione in termini di classificazione e trattamento contabile tra leasing operativo (le cui informazioni sono fuori bilancio) e leasing finanziario (che figura in bilancio). Il diritto di utilizzo del bene in leasing (c.d. "right of use") e l'impegno assunto sono rilevati nei dati finanziari in bilancio (l'IFRS16 si applica a tutte le transazioni che prevedono un right of use, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. leasing, affitto o noleggio). Il principio introduce il concetto di controllo all'interno della definizione, in particolare, per determinare se un contratto rappresenta o meno un leasing, l'IFRS16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo. Non vi è la simmetria di contabilizzazione con i locatari: si continua ad avere un trattamento contabile distinto a seconda che si tratti di un contratto di leasing operativo o di un contratto di leasing finanziario (sulla base delle linee guida a oggi esistenti). Sulla base di tale nuovo modello, il locatario deve rilevare:

- nello stato patrimoniale, le attività e le passività per tutti i contratti di leasing che abbiano una durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore; e
- a conto economico, gli ammortamenti delle attività relative ai leasing separatamente dagli interessi relativi alle connesse passività.

Nel contesto della prima applicazione del principio, l'approccio di transizione utilizzato dal Gruppo Acea è il retrospettivo modificato, e non sono pertanto ricompresi i contratti le cui locazioni, comprensive di rinnovi, terminano entro dodici mesi dalla data di prima applicazione. Il Gruppo ha, inoltre, utilizzato la possibilità prevista dal principio di non contabilizzare separatamente la componente "non-lease" dei contratti misti, scegliendo pertanto di trattare tali contratti come "lease". Ai fini dell'attualizzazione del debito, il Gruppo ha utilizzato un IBR calcolato usando un tasso privo di rischio con una maturity uguale alla durata residua per singolo contratto più il credit spread assegnato ad Acea SpA da Moody's. Si fa presente, infine, che non sussistono differenze significative tra gli impegni derivanti dai contratti di leasing attualizzati con il medesimo tasso e il valore rilevato in base all'IFRS16.

PERDITE DI VALORE (IMPAIRMENT)

L'avviamento e le altre attività aventi vita utile indefinita non sono assoggettati ad ammortamento sistematico ma sottoposti a verifica almeno annuale di recuperabilità (c.d. impairment test) condotta a livello della singola *Cash Generating Unit* (CGU) o di insiemi di CGU cui le attività a vita indefinita possono essere allocate ragionevolmente, sulla base di quanto previsto dalla procedura del Gruppo. Su base annuale, la Società, in funzione della propria procedura di impairment, effettua l'analisi sulle CGU del Gruppo identificate dalla procedura di Gruppo. Quando le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico, esse vengono incluse fra i costi per ammortamenti e svalutazioni.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni nelle imprese controllate e collegate sono rilevate nello stato patrimoniale al costo rettificato di eventuali perdite di valore delle singole partecipazioni. Il costo di acquisizione o di sottoscrizione, per quelle afferenti i conferimenti, corrisponde al valore determinato dagli esperti in sede di stima ex art. 2343 codice civile. L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla quota spettante di patrimonio netto della partecipata espressa a valori correnti è riconosciuta come avviamento. L'avviamento è incluso nel valore di carico della partecipazione ed è assoggettato a test di impairment ed eventualmente svalutato. Le perdite di valore non vengono successivamente ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi di tale svalutazione. Le perdite su partecipazioni riguardanti la quota eccedente l'ammontare di patrimonio netto vengono classificate nel fondo rischi e oneri pur in presenza di una esposizione creditoria e fino all'atto dell'eventuale formale rinuncia al credito. Gli oneri per la liquidazione delle partecipazioni sono recepiti attraverso la valutazione delle partecipazioni stesse indipendentemente dallo stanziamento degli oneri nei bilanci delle partecipate. Le partecipazioni in altre imprese, costituenti attività finanziarie non correnti e non destinate ad attività di trading, sono valutate al fair value se determinabile: in tale caso gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione a fair value sono imputati direttamente al patrimonio netto fino al momento della cessione, allorché tutti gli utili e le perdite accumulate vengono imputati al conto economico del periodo. Le partecipazioni in altre imprese per le quali non è disponibile il fair value sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite durevoli di valore. I dividendi sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il pagamento solo se derivanti dalla distribuzione di utili successivi all'acquisizione della partecipata. Qualora derivino invece dalla distribuzione di riserve della partecipata antecedenti l'acquisizione, tali dividendi vengono iscritti a riduzione del costo della partecipazione stessa.

AZIONI PROPRIE

Il costo di acquisto delle azioni proprie è iscritto in riduzione del patrimonio netto. Gli effetti delle eventuali operazioni successive su tali azioni sono anch'essi rilevati direttamente a patrimonio netto.

STRUMENTI FINANZIARI

Le attività e le passività finanziarie sono rilevate nel momento in cui Acea SpA diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento.

ATTIVITÀ FINANZIARIE – STRUMENTI DI DEBITO

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie che rappresentano strumenti di debito sono classificate nelle seguenti tre categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico. La rilevazione iniziale avviene al fair value. Per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi, sono valutate al costo ammortizzato, se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto business model hold to collect). Secondo il metodo del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale. L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale. I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello Stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione. Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione (cosiddetto business model hold to collect and sell), sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI). In tal caso sono rilevate a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Vengono rilevati a conto economico gli interessi attivi calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni. Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading. Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (per esempio acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento. Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono, ovvero sono trasferiti a terzi.

SVALUTAZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto "Expected

credit loss model". In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (cosiddetta "Exposure at Default"); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (cosiddetta "Probability of Default"); (iii) la stima, in termini di percentuale, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (cosiddetta "Loss Given Default") definita, sulla base delle esperienze pregresse e delle possibili azioni di recupero esperibili (per esempio azioni stragiudiziali, contenziosi legali ecc.). Al riguardo, per la determinazione della probability of default delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento; per le controparti rappresentate da Entità Statali e in particolare per le National Oil Company, la probability of default, rappresentata essenzialmente dalla probabilità di un ritardato pagamento, è determinata utilizzando, quale dato di input, i country risk premium adottati ai fini della determinazione dei WACC per l'impairment degli asset non finanziari. Per la clientela retail, non caratterizzata da rating interni, la valutazione delle perdite attese è basata su una *provision matrix*, costruita raggruppando, ove opportuno, i crediti in cluster appropriati ai quali applicare percentuali di svalutazione definite sulla base dell'esperienza di perdite pregresse, rettificata, ove necessario, per tener conto di informazioni previsionali in merito al rischio di credito della controparte o di cluster di controparti.

Attività finanziarie relative ad accordi per servizi in concessione

Con riferimento all'applicazione dell'IFRIC12 al servizio in concessione dell'illuminazione pubblica Acea ha adottato il Financial Asset Model rilevando un'attività finanziaria nella misura in cui ha un diritto contrattuale incondizionato a ricevere flussi di cassa futuri.

CASSA E MEZZI EQUIVALENTI

Tale voce include cassa e conti correnti bancari e depositi rimborsabili a vista o a brevissimo termine e altri investimenti finanziari a breve termine a elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti a un rischio non significativo di variazione di valore.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, inclusive dei debiti finanziari, dei debiti commerciali, degli altri debiti e delle altre passività sono iscritte inizialmente al fair value ridotto di eventuali costi connessi alla transazione; successivamente sono rilevate al costo ammortizzato, utilizzando ai fini dell'attualizzazione, il tasso di interesse effettivo, così come illustrato al punto precedente "Attività finanziarie". Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E HEDGE ACCOUNTING

Gli strumenti finanziari derivati, inclusi quelli impliciti (Embedded derivative) sono attività e passività rilevate al fair value secondo i criteri indicati al successivo punto "Valutazione al fair value". Nell'ambito della strategia e degli obiettivi definiti per la gestione del rischio, la qualificazione delle operazioni come di copertura richiede: (i) la verifica dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura tale da operare la compensazione delle relative variazioni di valore e che tale capacità di compensazione non sia inficiata dal livello del rischio di credito di controparte; (ii) la definizione di un hedge ratio coerente con gli obiettivi di gestione del rischio, nell'ambito della strategia di risk management definita, operando, ove necessario, le appropriate azioni di ribilanciamento (rebalancing). Le modifiche degli obiettivi di risk management, il venir meno delle condizioni indicate in precedenza per la qualificazione delle operazioni come di copertura, ovvero l'attivazione di operazioni di ribilanciamento, determinano la discontinuità prospettica, totale o parziale, della copertura. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value hedge; per esempio, copertura della variabilità del fair value di attività/passività a tasso fisso) i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico. Coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati a riflettere a conto economico le variazioni del fair value associate al rischio coperto, indipendentemente dalla previsione di un diverso criterio di valutazione applicabile generalmente alla tipologia di strumento. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge; per esempio, copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio), le variazioni del fair value dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente alle altre componenti dell'utile complessivo e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Nel caso di copertura di transazioni future che comportano l'iscrizione di un'attività o di una passività non finanziaria, le variazioni cumulate del fair value dei derivati di copertura, rilevate nel patrimonio netto, sono imputate a rettifica del valore di iscrizione dell'attività/passività non finanziaria oggetto della copertura (cosiddetto *basis adjustment*). La quota non efficace della copertura è iscritta nella voce di conto economico "(Oneri)/Proventi finanziari". Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ivi incluse le eventuali componenti inefficaci degli strumenti derivati di copertura, sono rilevate a conto economico. In particolare, le variazioni del fair value dei derivati non di copertura su tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di conto economico "(Oneri)/Proventi finanziari". I derivati impliciti, incorporati all'interno di attività finanziarie, non sono oggetto di separazione contabile; in tali fattispecie, l'intero strumento ibrido è catalogato in base ai criteri generali di classificazione delle attività finanziarie. I derivati impliciti incorporati all'interno di passività finanziarie e/o attività non finanziarie sono separati dal contratto principale e rilevati separatamente se lo strumento implicito: (i) soddisfa la definizione di derivato; (ii) nel suo complesso non è valutato al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (FVTPL); (iii) se le caratteristiche e i rischi del derivato non sono strettamente collegati a quelli del contratto principale. La verifica dell'esistenza di derivati impliciti da scorporare e valutare separatamente è effettuata al momento in cui l'impresa entra a far parte del contratto e, successivamente, in pre-

senza di modifiche nelle condizioni del contratto che determinino significative variazioni dei flussi di cassa generati dallo stesso.

VALUTAZIONE AL FAIR VALUE

Il fair value è il corrispettivo che può essere ricevuto per la cessione di un'attività o che può essere pagato per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (per esempio, exit price). Il fair value di un'attività o passività è determinato adottando le valutazioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o della passività. La valutazione del fair value suppone, inoltre, che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso cui l'impresa ha accesso. La determinazione del fair value di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cosiddetto "*Highest and best use*"), o vendendola a un altro partecipante al mercato in grado di utilizzarla massimizzandone il valore. La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuare un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore. La valutazione del fair value di una passività, sia finanziaria sia non finanziaria, o di uno strumento di capitale, tiene conto del prezzo quotato per il trasferimento di una passività o di uno strumento di capitale identici o similari; se tale prezzo quotato non è disponibile, si considera la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione. Il fair value degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cosiddetto "Credit Valuation Adjustment" - CVA) e il rischio di inadempimento, da parte dell'entità stessa, con riferimento a una passività finanziaria (cosiddetto "Debit Valuation Adjustment" - DVA). Nella determinazione del fair value, è definita una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una

gerarchia in termini di affidabilità del fair value, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività/passività.

La gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività. In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle singole fattispecie, che massimizzano l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando Acea deve far fronte a una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione. Gli accantonamenti sono stanziati sulla base della miglior stima della Direzione dei costi richiesti per adempiere all'obbligazione alla data di bilancio e qualora l'effetto sia significativo. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione. L'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi/(Oneri) finanziari". Qualora la passività fosse relativa allo smantellamento e/o ripristino di attività materiali, il fondo iniziale viene rilevato come contropartita all'attività cui si riferisce; l'incidenza a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere si riferisce.

PRINCÌPI CONTABILI, EMENDAMENTI, INTERPRETAZIONI E IMPROVEMENTS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2023

“IFRS17 Insurance Contracts”

In data 18 maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS17 “Insurance Contracts” che definisce l'accounting dei contratti assicurativi emessi e dei contratti di riassicurazione posseduti. Le disposizioni dell'IFRS17 che stabiliscono i criteri di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa dei contratti assicurativi, superano quelle attualmente previste dall'IFRS4 “Contratti assicurativi” e hanno come obiettivo quello di garantire agli utilizzatori del bilancio di valutare l'effetto che tali contratti hanno sulla posizione finanziaria, sui risultati e sui flussi finanziari delle compagnie. L'applicazione del principio è prevista per gli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023.

“Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates”

Emesso in data 12 febbraio 2021, chiarisce, anche attraverso alcuni esempi, la distinzione tra cambiamenti di stima e cambiamenti di principi contabili. La distinzione è rilevante in quanto i cambiamenti di stima sono applicati prospetticamente a transazioni ed eventi futuri, mentre i cambiamenti di principi contabili sono generalmente applicati in via retroattiva. Le modifiche sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023. È consentita un'applicazione anticipata.

“Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2 - Disclosure of Accounting Policies”

Emesso in data 12 febbraio 2021, richiede alle società di fornire le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati e suggerisce di evitare o limitare le informazioni non necessarie. Le modifiche allo IAS 16 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023.

“Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”

Emesso in data 7 maggio 2021, ha lo scopo di rendere omogenee le modalità con cui le entità contabilizzano le imposte differite su operazioni come leasing e i costi di smantellamento. La principale novità riguarda l'introduzione di un'eccezione all'esenzione per la rilevazione iniziale (IRE) della fiscalità differita per le attività e per le passività previste dallo IAS 12. Nello specifico l'eccezione prevede la non applicabilità dell'esenzione dello IAS 12 per la rilevazione iniziale di tutte quelle operazioni che originano differenze temporanee uguali o oggetto di compensazione. Limitando l'esenzione alla sola rilevazione iniziale, l'impatto sarà di un progressivo miglioramento e comparabilità delle informazioni a beneficio degli utilizzatori del bilancio con riferimento agli impatti fiscali delle operazioni di leasing e ai costi di smantellamento. Le modifiche sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023. È consentita un'applicazione anticipata.

Gli emendamenti e i principi sopra indicati non hanno comportato per Acea impatti significativi sul bilancio o necessità di particolari disclosure.

PRINCÍPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI APPLICABILI SUCCESSIVAMENTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO

“Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”

A gennaio 2020 e ottobre 2022, lo IASB ha pubblicato delle modifiche ai paragrafi da 69 a 76 dello IAS 1 per specificare i requisiti per classificare le passività come correnti o non correnti. Le modifiche chiariscono:

- cosa si intende per diritto di postergazione della scadenza;
- che il diritto di postergazione deve esistere alla chiusura dell'esercizio;
- la classificazione non è impattata dalla probabilità con cui l'entità eserciterà il proprio diritto di postergazione.

Solamente se un derivato implicito in una passività convertibile è esso stesso uno strumento di capitale la scadenza della passività non ha impatto sulla sua classificazione. Inoltre, è stato introdotto un requisito che richiede di dare informativa quando una passività che deriva da un contratto di finanziamento è classificata come non corrente e il diritto di postergazione dell'entità è subordinato al rispetto di covenants entro dodici mesi.

Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2024 o successivamente, e dovranno essere applicate retrospettivamente. Il Gruppo sta al momento valutando l'impatto che le modifiche avranno sulla situazione corrente e qualora si renda necessaria la rinegoziazione dei contratti di finanziamento esistenti.

“Amendments to IFRS16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback”

Emesso in data 22 settembre 2022, ha lo scopo di chiarire l'impatto che un'operazione di vendita o retrolocazione potrebbe

avere su una passività finanziaria che prevede pagamenti variabili non correlati a indici o tassi. La principale novità nella valutazione successiva della passività finanziaria riguarda la determinazione dei “lease payments” e dei “revised lease payments” in modo che, a seguito di un'operazione di leaseback il venditore-locatario non rilevi alcun utile o perdita relativo al diritto d'uso che detiene. La modifica ha come finalità quella di evitare la contabilizzazione di utili e perdite, relative al diritto d'uso iscritto, a seguito di eventi che comportano una rimisurazione del debito (per esempio modifica del contratto di locazione o della sua durata). Eventuali utili e perdite derivati dall'estinzione parziale o totale di un contratto di locazione continuano a essere rilevati per la parte di diritto d'uso cessato. Le modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2024 con possibilità di applicazione anticipata.

“Supplier Finance Arrangements - Amendments to IAS 7 and IFRS7”

A maggio 2023, lo IASB ha emesso le modifiche dello IAS 7 Rendiconto Finanziario e IFRS7 Strumenti Finanziari: Informazioni Integrative, per chiarire le caratteristiche degli accordi di reverse factoring e richiedere di dare ulteriore informativa di tali accordi. I requisiti di informativi inclusi nelle modifiche hanno l'obiettivo di assistere gli utilizzatori di bilancio nel comprendere gli effetti sulle passività, flussi di cassa ed esposizione al rischio di liquidità di un'entità degli accordi di reverse factoring. Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2024 o successivamente. È permessa l'applicazione anticipata e di tale fatto è necessario dare informativa. Non ci si aspetta che tali modifiche abbiano un impatto materiale sul bilancio del Gruppo.

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO

Rif. nota	€	2023	Di cui parti correlate	2022	Di cui parti correlate	Variazione
1	Ricavi da vendita e prestazioni	189.815.095	189.815.095	191.611.338	191.604.070	(1.796.243)
2	Altri ricavi e proventi	15.223.430	9.629.630	18.803.427	8.926.370	(3.579.997)
	Ricavi netti	205.038.525	199.444.725	210.414.765	200.530.440	(5.376.240)
3	Costo del lavoro	70.478.394	0	63.845.418	0	6.632.975
4	Costi esterni	161.797.356	59.104.874	185.119.951	67.661.283	(23.322.595)
	Costi operativi	232.275.749	59.104.874	248.965.369	67.661.283	(16.689.620)
	Margine operativo lordo	(27.237.224)	140.339.851	(38.550.604)	132.869.157	11.313.380
5	Svalutazioni (Riprese di valore) nette di crediti commerciali	425.590	147.265	188.019	0	237.571
6	Ammortamenti e accantonamenti	52.022.727	0	45.928.818	0	6.093.910
	Risultato operativo	(79.685.542)	140.192.586	(84.667.441)	132.869.157	4.981.899
7	Proventi finanziari	114.152.586	100.121.208	89.303.287	87.162.632	24.849.300
8	Oneri finanziari	(111.455.366)	(6.785.414)	(67.575.778)	(1.633.491)	(43.879.589)
9	Proventi/(Oneri) da partecipazioni	265.470.928	265.470.928	258.169.402	258.169.402	7.301.526
	Risultato ante imposte	188.482.606	498.999.309	195.229.470	476.567.701	(6.746.864)
10	Imposte sul reddito	(14.478.434)	0	(11.505.799)	(100.587.879)	(2.972.634)
	Risultato netto	202.961.039	498.999.309	206.735.269	577.155.580	(3.774.230)

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

€ migliaia	2023	2022	Variazione
Risultato netto del periodo	202.961	206.735	(3.774)
Riserva differenze cambio	14.004	10.348	3.656
Riserva fiscale per differenze di cambio	(3.361)	(2.484)	(877)
Utili/(Perdite) derivanti da differenza cambio	10.643	7.865	2.779
Parte efficace degli utili/(perdite) sugli strumenti di copertura ("cash flow hedge")	(14.895)	3.782	(18.676)
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) sugli strumenti di copertura ("cash flow hedge")	3.575	(908)	4.482
Utili/(Perdite) derivanti dalla parte efficace sugli strumenti di copertura al netto dell'effetto fiscale	(11.320)	2.874	(14.194)
Utili/(Perdite) attuariali su benefici a dipendenti iscritti a patrimonio netto	(660)	(3.259)	2.599
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti	195	964	(768)
Utili/(Perdite) attuariali su piani pensionistici a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale	(465)	(2.295)	1.830
Totale delle componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale	(1.142)	8.444	(9.585)
Totale utile/perdita complessivo	201.820	215.179	(13.359)

PROSPETTO DI STATO PATRIMONIALE

Rif. nota	ATTIVITÀ €	31/12/2023	Di cui parti correlate	31/12/2022	Di cui parti correlate	Variazione
11	Immobilizzazioni materiali	112.297.703	0	114.345.128	0	(2.047.425)
12	Investimenti immobiliari	1.989.600	0	2.255.615	0	(266.015)
13	Immobilizzazioni immateriali	98.267.856	0	92.196.660	0	6.071.195
14	Diritti d'uso	13.579.828	0	8.469.822	0	5.110.005
15	Partecipazioni in controllate e collegate	2.089.858.946	0	2.059.276.845	0	30.582.101
16	Altre partecipazioni	7.350.701	0	2.350.061	0	5.000.640
17	Imposte differite attive	12.894.926	0	13.453.405	0	(558.479)
18	Attività finanziarie	3.871.050.036	3.864.547.783	3.547.241.204	3.538.039.094	323.808.832
19	Altre attività non correnti	290.034	0	208.031	0	82.003
	ATTIVITÀ NON CORRENTI	6.207.579.629	3.864.547.783	5.839.796.772	3.538.039.094	367.782.857
20.a	Crediti commerciali	169.178.186	168.583.828	149.228.675	148.311.002	19.949.511
20.b	Altre attività correnti	68.029.588	35.315.916	52.764.394	17.614.932	15.265.195
20.c	Attività per imposte correnti	2.209.677	0	9.221.644	0	(7.011.967)
20.d	Attività finanziarie correnti	897.531.153	559.940.494	667.282.749	472.146.361	230.248.404
20.e	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	140.469.651	0	299.918.068	0	(159.448.417)
20	ATTIVITÀ CORRENTI	1.277.418.255	763.840.239	1.178.415.530	638.072.295	99.002.725
	TOTALE ATTIVITÀ	7.484.997.884	4.628.388.022	7.018.212.302	4.176.111.389	466.785.582

Rif. nota	PASSIVITÀ €	31/12/2023	Di cui parti correlate	31/12/2022	Di cui parti correlate	Variazione
21.a	Capitale sociale	1.098.898.884	0	1.098.898.884	0	0
21.b	Riserva legale	157.837.638	0	147.500.875	0	10.336.763
21.c	Altre riserve	90.812.214	0	91.953.742	0	(1.141.528)
	Utile/(Perdita) relativa a esercizi precedenti	161.296.541	0	145.563.757	0	15.732.785
	Utile/(Perdita) dell'esercizio	202.961.039	0	206.735.269	0	(3.774.230)
21	PATRIMONIO NETTO	1.711.806.317	0	1.690.652.526	0	21.153.791
22	Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	22.600.176	0	21.900.859	0	699.317
23	Fondo rischi e oneri	14.952.442	0	17.381.138	0	(2.428.696)
24	Debiti e passività finanziarie	4.470.501.883	90.790.000	4.404.758.960	103.760.000	65.742.924
25	Altre passività	36.723.950	36.147.973	31.714.037	31.115.294	5.009.914
	PASSIVITÀ NON CORRENTI	4.544.778.452	126.937.973	4.475.754.993	134.875.294	69.023.458
26.a	Debiti finanziari	974.896.240	297.024.215	572.823.648	211.353.727	402.072.593
26.b	Debiti verso fornitori	195.219.580	104.412.553	233.199.222	104.651.289	(37.979.642)
26.c	Altre passività correnti	58.297.295	30.680.724	45.781.912	21.753.194	12.515.382
26	PASSIVITÀ CORRENTI	1.228.413.116	432.117.492	851.804.782	337.758.210	376.608.333
	TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	7.484.997.884	559.055.465	7.018.212.302	472.633.503	466.785.582

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

€ migliaia	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva plusvalenza da scorporo	Riserva per differenze di cambio	Riserva da valutazione di strumenti finanziari	Riserva da utili o perdite attuariali	Altre riserve diverse	Utile/ (Perdita) accumulati	Utile/ (Perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldi al 31 dicembre 2022	1.098.899	147.501	102.567	17.262	(16.225)	(12.029)	379	145.564	206.735	1.690.653
Saldi al 1° gennaio 2023	1.098.899	147.501	102.567	17.262	(16.225)	(12.029)	379	145.564	206.735	1.690.653
Utili di conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	202.961	202.961
Altri utili (perdite) complessivi	0	0	0	10.643	(11.320)	(465)	0	0	0	(1.142)
Totale utile (perdita) complessivo	0	0	0	10.643	(11.320)	(465)	0	0	202.961	201.820
Destinazione risultato 2022	0	10.337	0	0	0	0	0	196.399	(206.735)	0
Distribuzione dividendi	0	0	0	0	0	0	0	(180.666)	0	(180.666)
Saldi al 31 dicembre 2023	1.098.899	157.838	102.567	27.905	(27.545)	(12.494)	379	161.297	202.961	1.711.806

€ migliaia	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva plusvalenza da scorporo	Riserva per differenze di cambio	Riserva da valutazione di strumenti finanziari	Riserva da utili o perdite attuariali	Altre riserve diverse	Utile/ (Perdita) accumulati	Utile/ (Perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldi al 31 dicembre 2021	1.098.899	138.649	102.567	9.397	(19.099)	(9.734)	379	158.042	177.040	1.656.139
Saldi al 1° gennaio 2022	1.098.899	138.649	102.567	9.397	(19.099)	(9.734)	379	158.042	177.040	1.656.139
Utili di conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	206.735	206.735
Altri utili (perdite) complessivi	0	0	0	7.865	2.874	(2.295)	0	0	0	8.444
Totale utile (perdita) complessivo	0	0	0	7.865	2.874	(2.295)	0	0	206.735	215.179
Destinazione risultato 2021	0	8.852	0	0	0	0	0	168.188	(177.040)	0
Distribuzione dividendi	0	0	0	0	0	0	0	(180.666)	0	(180.666)
Saldi al 31 dicembre 2022	1.098.899	147.501	102.567	17.262	(16.225)	(12.029)	379	145.564	206.735	1.690.653

RENDICONTO FINANZIARIO

Rif. nota	€ migliaia	31/12/2023	Di cui parti correlate	31/12/2022	Di cui parti correlate	Variazione
	Utile prima delle imposte	188.483		195.229		(6.747)
6	Ammortamenti e riduzioni di valore	46.583		36.514		10.069
9	Proventi/(Oneri) da partecipazioni	(265.471)	(265.471)	(258.169)	(258.169)	(7.302)
6	Variazione fondo rischi e oneri	(1.869)		2.357		(4.226)
8-22	Variazione netta fondo per benefici ai dipendenti	699		1.566		(867)
7-8	Proventi/(Oneri) finanziari netti	(3.592)		(21.967)		18.375
	Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	(35.167)	(265.471)	(44.470)	(258.169)	9.303
5	Accantonamento svalutazione crediti	426		188		238
20	Incremento/Decremento dei crediti inclusi nell'attivo circolante	(28.832)	(37.974)	(46.375)	(23.739)	17.543
26	Incremento/Decremento dei debiti inclusi nel passivo circolante	73.084	8.689	125.769	(16.179)	(52.685)
10	Imposte corrisposte	(85.053)		(91.135)		6.082
	Variazione del capitale circolante	(40.374)	(29.285)	(11.552)	(39.918)	(28.822)
	Variazione di altre attività/passività di esercizio	4.033		31.537		(27.504)
	<i>Flusso monetario da attività d'esercizio da Disposal Group/Attività destinate alla vendita</i>	0		0		0
	Cash flow da attività operativa	(71.509)	(294.756)	(24.486)	(298.087)	(47.023)
11-12-13	Investimenti in attività materiali e immateriali	(47.436)		(70.823)		23.387
15-16	Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda	(20.171)		(5.239)		(14.932)
18-20-24-26	Incassi/(Pagamenti) derivanti da altri investimenti finanziari	(565.270)	(414.303)	(221.799)	246.644	(343.471)
	Dividendi incassati	265.576	265.576	268.362	268.362	(2.786)
	Interessi attivi incassati	113.974		92.955		21.019
	<i>Flusso monetario da attività di investimento da Disposal Group/Attività destinate alla vendita</i>	0		0		0
	TOTALE FLUSSO MONETARIO PER ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	(253.327)	(148.727)	63.457	515.006	(316.784)
24	Nuove emissioni di debiti finanziari a lungo termine	700.000		250.000		450.000
24	Rimborsi di debiti finanziari	(351.581)	(12.970)	(59.081)	(12.970)	(292.500)
24-26	Diminuzione/Aumento di altri debiti finanziari	60.650	72.700	(166.618)	112.524	227.268
	Interessi passivi pagati	(108.559)		(70.988)		(37.571)
	Pagamento dividendi	(135.123)	(135.123)	(133.904)	(133.904)	(1.220)
	<i>Flusso monetario da attività di finanziamento da Disposal Group/Attività destinate alla vendita</i>	0		0		0
	TOTALE FLUSSO MONETARIO PER ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	165.387	(75.393)	(180.591)	(34.350)	345.978
	FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO	(159.448)	(518.876)	(141.620)	182.569	(17.829)
	Disponibilità monetaria netta iniziale	299.918		441.538		(141.620)
	Disponibilità monetaria da acquisizione	0		0		0
	Disponibilità monetaria netta finale	140.470		299.918		(159.448)
	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	0		0		0
	<i>Disposal Group/Attività destinate alla vendita</i>					
	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	140.470		299.918		(159.448)
	<i>Continuing Operations</i>					

NOTE AL CONTO ECONOMICO

RICAVI

1. Ricavi da vendita e prestazioni – € 189.815 mila

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono così composti:

€ migliaia	2023	2022	Variazione
Ricavi da prestazioni a clienti	43.415	49.593	(6.178)
Illuminazione Pubblica Roma	43.415	49.585	(6.171)
Altri ricavi	0	7	(7)
Ricavi da prestazioni infragruppo	146.401	142.019	4.382
Contratti di servizio infragruppo	102.334	103.061	(727)
Altre prestazioni infragruppo	44.066	38.958	5.109
Ricavi da vendita e prestazioni	189.815	191.611	(1.796)

La riduzione dei ricavi da prestazioni a clienti, pari a € 6.178 mila, è attribuibile alla riduzione del corrispettivo relativo al servizio di pubblica illuminazione svolto nel Comune di Roma. La riduzione è da ricondurre alla diminuzione del canone per la componente di energia elettrica a causa delle dinamiche di mercato, in parte compensata dall'aumento delle attività di manutenzione straordinaria e delle realizzazioni di nuovi impianti. Le attività di manutenzione straordinaria e di ammodernamento e sicurezza sono state portate avanti secondo quanto concordato con Roma Capitale.

I ricavi da prestazioni infragruppo registrano un incremento complessivo di € 4.382 mila. Tale variazione discende dall'iscrizione dei proventi relativi al diritto d'uso pluriennale di licenze acquistate o sviluppate da Acea (+€ 10.223 mila) e da maggiori corrispettivi per il contratto per le attività di service nell'ambito IT rese nell'interesse delle Società del Gruppo (+€ 1.758 mila) compensati in parte

da minori corrispettivi per le altre attività previste dal contratto di servizio di natura amministrativa, finanziaria, legale, logistica, direzionale e tecnica.

Si rinvia al successivo paragrafo "Rapporti con Roma Capitale" per ulteriori informazioni sul contratto di Illuminazione Pubblica.

2. Altri ricavi e proventi – € 15.223 mila

Gli altri ricavi e proventi registrano una riduzione pari a € 3.580 mila rispetto al 31 dicembre 2022. La riduzione è originata dai fenomeni esplicitati nella tabella che segue, in particolare a minori sopravvenienze attive e insussistenze del passivo (-€ 2.294 mila) e da minori altri ricavi (-€ 2.234 mila), questi ultimi principalmente riferiti a minori ricavi per l'iscrizione del credito d'imposta per l'aumento dei costi di energia elettrica e gas.

€ migliaia	2023	2022	Variazione
Sopravvenienze attive	2.581	4.875	(2.294)
Altri ricavi	2.957	5.191	(2.234)
Rimborsi per danni, penalità, rivalse	81	65	16
Contributi regionali		4	(4)
Personale distaccato	5.532	4.764	769
Proventi immobiliari	1.237	1.276	(39)
Riaddebito organi per cariche sociali	2.835	2.629	206
Altri ricavi e proventi	15.223	18.803	(3.580)

COSTI

3. Costo del lavoro – € 70.478 mila

€ migliaia	2023	2022	Variazione
Costo del personale al lordo dei capitalizzati	77.117	71.132	5.985
Personale impiegato nei progetti	(480)	(747)	267
Costi capitalizzati del personale	(6.159)	(6.540)	381
Costo del lavoro	70.478	63.845	6.633

La variazione in aumento del costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati, pari a € 5.985 mila, discende in parte dall'andamento delle consistenze medie, come peraltro evidenziato nella tabella sotto riportata e dagli adeguamenti contrattuali.

Il costo del personale è nettato, oltre che dei costi capitalizzati pari a € 6.159 mila (-€ 381 mila rispetto al 2022), anche di € 480 mila (-€ 267 mila rispetto al 31 dicembre 2022) che rappresentano

l'ammontare complessivo dei costi del personale impiegato nei progetti informatici destinati a tutte le società del Gruppo partecipanti alla comunione sulla parte residua del contratto Template che rimane ancora in vigore.

Nel prospetto che segue è evidenziata la consistenza media e finale dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella del precedente esercizio.

	Consistenza media del periodo			Consistenza finale del periodo		
	2023	2022	Variazione	2023	2022	Variazione
Dirigenti	61	53	9	68	53	15
Quadri	189	180	9	194	188	6
Impiegati	463	464	0	483	461	22
Operai	20	21	(1)	17	21	(4)
Totale	733	717	16	762	723	39

4. Costi esterni – € 161.797 mila

Rispetto al 31 dicembre 2022, si registra una riduzione complessiva dei costi esterni pari a € 23.323 mila; di seguito si fornisce la composizione e le variazioni dei costi esterni per natura.

€ migliaia	2023	2022	Variazione
Materie	2.815	3.105	(290)
Servizi e appalti	135.648	161.352	(25.704)
Godimento beni di terzi	17.166	13.517	3.648
Oneri diversi di gestione	6.168	7.145	(977)
Costi esterni	161.797	185.120	(23.323)

€ migliaia	2023	2022	Variazione
Prestazioni tecniche e amministrative (comprese consulenze e collaborazioni)	34.232	43.168	(8.936)
Lavori eseguiti in appalto	7.842	9.877	(2.035)
Smaltimento e trasporto fanghi, scorie, ceneri e rifiuti	57	89	(32)
Altri servizi	10.225	10.265	(41)
Servizi al personale	5.897	5.359	538
Spese assicurative	1.174	1.650	(476)
Consumi elettrici, idrici e gas	25.798	37.313	(11.515)
Servizi infragruppo e non	23.367	19.669	3.697
Spese telefoniche e trasmissione dati	1.280	1.524	(244)
Spese postali	390	568	(178)
Canoni di manutenzione	5.872	10.172	(4.300)
Spese di pulizia, trasporto e facchinaggio	3.847	4.406	(559)
Spese pubblicitarie e sponsorizzazioni	5.457	6.765	(1.308)
Organi sociali	1.266	978	289
Spese bancarie	1.538	1.321	217
Spese di viaggio e trasferta	332	306	26
Personale distaccato	7.045	7.851	(806)
Spese tipografiche	31	73	(42)
Servizi e appalti	135.648	161.352	(25.704)

€ migliaia	2023	2022	Variazione
Canoni di locazione	548	429	120
Altri noleggi e canoni (godimento beni terzi)	16.617	13.089	3.529
Godimento beni di terzi	17.166	13.517	3.648

€ migliaia	2023	2022	Variazione
Imposte e tasse	1.838	2.035	(197)
Risarcimento danni ed esborsi per vertenze giudiziarie	147	161	(14)
Contributi erogati e quote associative	2.068	2.197	(129)
Spese generali	1.490	2.054	(564)
Sopravvenienze passive	626	700	(73)
Oneri diversi di gestione	6.168	7.145	(977)

In merito alla riduzione dei costi esterni di € 23.323 mila sono di seguito riportati i principali fenomeni:

- minori costi per consulenze e prestazioni tecniche e amministrative per € 8.936 mila tra cui figurano i progetti strategici; la flessione è in parte compensata da maggiori costi per servizi informatici;
- riduzione dei consumi elettrici, idrici e gas pari a € 11.515 mila di cui € 9.963 relativi al Servizio di Illuminazione Pubblica di Roma Capitale. Tali riduzioni sono da ricondurre alle dinamiche dei prezzi di mercato dell'energia;
- minori costi per canoni di manutenzione di natura informatica per € 4.300 mila;
- maggiori costi per licenze d'uso software applicativo per € 3.716 mila (compresi nella voce altri noleggi e canoni).

Si informa che, ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB, i compensi maturati dalla Società di Revisione PwC sono riportati nella tabella che segue.

(€ migliaia)	Revisore della Capogruppo	Rete del revisore della Capogruppo	Totale
Tipologia di servizi			
Revisione legale dei conti	220		220
Servizi di attestazione	73		73
Altri servizi	232	187	419
Totale corrispettivi	524	187	712

(1) Gli altri servizi di revisione forniti da PwC SpA alla capogruppo sono relativi principalmente a servizi di assistenza nell'attività di documentazione e valutazione dei controlli interni;

(2) gli altri servizi di revisione forniti dalle società appartenenti al network PwC alla Capogruppo sono relativi principalmente all'emissione di comfort letter in occasione di emissioni obbligazionarie.

Si precisa che i compensi sopra riportati si riferiscono a incarichi relativi all'anno 2023 affidati fino al 31 dicembre 2023.

5. Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali – € 426 mila

Il saldo del conto è rappresentato dall'accantonamento a fondo svalutazione crediti finanziari, tra cui verso Sienergia ed Ecomed e crediti commerciali verso terzi.

6. Ammortamenti e accantonamenti – € 52.023 mila

€ migliaia	2023	2022	Variazione
Ammortamenti	46.583	36.514	10.069
Accantonamenti	5.440	9.415	(3.976)
Ammortamenti e accantonamenti	52.023	45.929	6.094

Gli **ammortamenti** ammontano complessivamente a € 46.583 mila e si riferiscono per € 34.889 mila alle immobilizzazioni immateriali, per € 7.578 mila alle immobilizzazioni materiali e per € 4.513 mila all'applicazione dell'IFRS16. L'aumento degli ammortamenti complessivamente, pari a € 10.069 mila, è da imputare per € 10.547 mila alle immobilizzazioni immateriali.

Quest'ultimo si riferisce per € 9.946 mila alle licenze e agli sviluppi informatici concessi in uso alle società controllate e collegate in virtù del contratto che ha sostituito il precedente Template e per la restante parte ai progetti informatici entrati in esercizio tra la fine dello scorso esercizio e l'inizio del corrente esercizio, nonché per i nuovi sviluppi.

Gli **accantonamenti al fondo rischi** al netto dei rilasci risultano pari a € 5.440 mila. Di seguito viene fornita la loro composizione per natura e i relativi effetti.

€ migliaia	2023	2022	Variazione
Accantonamento rischi legale	1.641	974	666
Accantonamento partecipate	775	0	775
Accantonamento rischi contributivi	16	138	(121)
Accantonamento appalti e forniture	19	111	(92)
Accantonamenti fondi rischi	2.451	1.223	1.228
Accantonamento mobilità del personale	3.246	8.208	(4.962)
Accantonamenti fondi oneri	3.246	8.208	(4.962)
Totale accantonamenti	5.697	9.431	(3.734)
Rilasci fondi rischi, rilasci fondi oneri	(258)	(16)	(242)
Totale	5.440	9.415	(3.976)

Rispetto all'esercizio precedente, si registra un decremento del livello complessivo degli accantonamenti originato principalmente da minori accantonamenti relativi alla mobilità del personale, compensato in parte da maggiori accantonamenti per contenziosi legali e rischi su partecipate (€ 700 mila si riferiscono alla partecipazione in Ecomed).

Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo relativo all'“*Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali*” del presente documento.

7. Proventi finanziari – € 114.153 mila

€ migliaia	2023	2022	Variazione
Interessi su crediti finanziari	96.431	83.987	12.444
Interessi attivi bancari	1.736	251	1.485
Interessi su crediti diversi	13.006	1.874	11.133
Proventi finanziari da attualizzazione	179	246	(67)
Altri proventi	2.800	2.946	(146)
Proventi finanziari	114.153	89.303	24.849

L'incremento dei proventi finanziari per € 24.849 mila è dovuto a maggiori interessi attivi essenzialmente sulle linee di credito revolving verso società del Gruppo per € 12.444 mila e sui conti correnti

per complessivi € 1.485 mila da imputare prevalentemente all'incremento dei tassi di interesse e per € 10.748 mila a maggiori interessi sui depositi a breve accessi nel corso dell'esercizio.

8. Oneri finanziari – € 111.455 mila

€ migliaia	2023	2022	Variazione
Oneri (Proventi) su Interest Rate Swap	5.053	4.592	461
Interessi su prestiti obbligazionari	79.838	55.818	24.019
Interessi su indebitamento a medio-lungo termine	20.399	7.740	12.660
Interessi su indebitamento a breve termine	2.984	176	2.808
Interessi moratori e dilatori	196	206	(9)
Interest cost al netto degli utili e perdite attuariali	895	239	655
Oneri finanziari IFRS16	935	274	662
Altri oneri finanziari	89	223	(134)
(Utili)/Perdite su cambi	1.067	(1.692)	2.758
Oneri finanziari	111.455	67.576	43.880

L'aumento degli oneri finanziari per € 43.880 mila deriva principalmente da maggiori interessi su prestiti obbligazionari (+€ 24.019 mila) e sui finanziamenti a medio-lungo termine (+€ 12.660 mila). La variazione degli interessi su prestiti obbligazionari è dovuta per € 25.055 mila al nuovo prestito obbligazionario emesso a inizio anno.

La variazione degli interessi su finanziamenti a medio-lungo termine pari complessivamente a € 12.660 mila è dovuta principalmente ai finanziamenti a medio-lungo termine per effetto dell'aumento dei tassi di interesse.

Alla stessa natura è da imputare l'incremento pari a € 2.808 mila degli interessi su indebitamento a breve termine che contengono principalmente gli interessi passivi relativi ai rapporti di tesoreria accentrata.

La voce Utili e perdite su cambi registra un peggioramento pari a

€ 2.758 mila da imputare per € 2.852 mila all'adeguamento della valutazione al cambio di Acea International.

Con riferimento al costo medio del debito di Acea, si segnala un incremento rispetto all'esercizio precedente, essendo passato all'1,24% del 2022 all'1,88% del 2023.

9. Proventi/Oneri da partecipazioni – € 265.471 mila

I proventi al netto degli oneri da partecipazione sono pari a € 265.471 mila e registrano un aumento di € 7.302 mila (erano € 258.169 mila al 31 dicembre 2022). Si compongono come riepilogato nella seguente tabella.

€ migliaia	2023	2022	Variazione
Acea Ato2	64.680	70.805	(6.125)
Acque Blu Fiorentine	2.239	4.774	(2.535)
Acea International	2.642	2.704	(62)
areti	113.479	125.362	(11.883)
Acea Energia	3.792	10.127	(6.335)
Acea Produzione	44.626	29.099	15.527
Aquaser	46	43	2
Intesa aretina	646	0	646
Acea Ambiente	22.062	12.854	9.208
Geal	278	0	278
Ingegnerie Toscane	21	68	(48)
Acea Infrastructure	5.645	12.526	(6.881)
Ombrone	1.367	1.420	(53)
Technologies for Water Service (TWS)	4.000	0	4.000
Dividendi	265.523	269.782	(4.260)
Altri proventi da partecipazioni	31	0	31
(Oneri) da partecipazioni in società controllate e collegate	(82)	(11.613)	11.531
Proventi/(Oneri) da partecipazioni	265.471	258.169	7.302

La variazione è da imputare a minori oneri su partecipazioni (-€ 11.531 mila) compensati in parte da minori dividendi da partecipazioni. Nel 2022 la voce accoglieva le svalutazioni delle partecipazioni in Acea Ato5 (per € 7.585 mila) e in Umbriadue (per € 4.028 mila).

Si rimanda a quanto descritto nella voce Partecipazioni in controllate e collegate.

10. Imposte sul reddito – -€ 14.478 mila

Le imposte risultano complessivamente pari a -€ 14.478 mila (-€ 11.506 mila del 31 dicembre 2022). In particolare, la determinazione delle imposte risente della normativa tributaria applicabile al trattamento fiscale dei dividendi incassati, degli accantonamenti a fondo rischi effettuati, nonché della deducibilità degli interessi passivi di Acea in capo al consolidato fiscale di Gruppo. Le imposte sul reddito d'esercizio hanno un'incidenza sul risultato ante imposte pari al 7,7%.

Il saldo si compone della somma algebrica delle seguenti voci.

Imposte correnti

Le imposte correnti sono pari a € 92.086 mila (€ 89.026 mila al 31 dicembre 2022) e si riferiscono a IRES di consolidato calcolata sulla sommatoria degli imponibili e delle perdite fiscali delle società consolidate fiscalmente e all'IRAP.

Si precisa che tale effetto è annullato dall'iscrizione dei proventi derivanti dall'attribuzione degli imponibili delle società partecipanti al consolidato fiscale.

Tale effetto è riepilogato nella tabella di seguito riportata che espone la riconciliazione fra le aliquote teoriche e quelle effettive.

Imposte differite

Le imposte differite attive nette riducono le imposte per € 1.240 mila (€ 1.182 mila al 31 dicembre 2022) e sono composte dalla somma algebrica degli accantonamenti (€ 4.239 mila) eseguiti prevalentemente sul fondo rischi, sul fondo svalutazione crediti, sugli ammortamenti e sugli accantonamenti su piani a benefici definiti e dagli utilizzi (€ 2.999 mila). Le imposte differite passive accrescono le imposte per € 2.208 mila e sono relative solamente agli accantonamenti al netto degli utilizzi.

Oneri e proventi da consolidato fiscale

Ammontano a € 107.529 mila (€ 100.588 mila al 31 dicembre 2022) e rappresentano il saldo positivo tra gli oneri fiscali che la Capogruppo ha nei confronti delle società consolidate fiscalmente a fronte del trasferimento di perdite fiscali (€ 2.603 mila) e i proventi fiscali iscritti come contropartita degli imponibili fiscali trasferiti al consolidato (€ 110.131 mila).

Il compenso della perdita, come da regolamento generale di consolidato, è determinato applicando l'aliquota IRES vigente all'ammontare della perdita fiscale trasferita.

La tabella sotto riportata illustra la riconciliazione tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva.

€ migliaia	2023	%	2022	%
Risultato ante imposte	188.483		195.229	
Imposte teoriche calcolate al 24 % sull'utile ante imposte	45.236	24,0%	46.855	24,0%
Effetto fiscale differenze permanenti in aumento	2.464	1,3%	5.289	2,7%
Effetto fiscale differenze permanenti in diminuzione	(62.015)	(32,9%)	(63.411)	(32,5%)
Effetto fiscale differenze temporanee in aumento	3.853	2,0%	3.845	2,0%
Effetto fiscale differenze temporanee in diminuzione	(4.688)	(2,5%)	(4.002)	(2,1%)
Proventi da consolidato fiscale	(327)	(0,2%)	0	0,0%
IRES di competenza	(15.477)	(8,2%)	(11.424)	(5,9%)
IRAP di competenza	0	0,0%	0	0,0%
Sopravenienze imposte esercizi precedenti	32	0,0%	19	0,0%
Imposte anticipate differite nette	967	0,5%	(102)	(0,1%)
Totale imposte sul reddito d'esercizio	(14.478)	(7,7%)	(11.506)	(5,9%)

Il D.Lgs. 27 dicembre 2023, n. 209, recante "Attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 301 del 28 dicembre 2023, recepisce nell'ordinamento italiano la Direttiva UE n. 2022/2523 del Consiglio del 15 dicembre 2022, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale (c.d. Global Minimum Tax) per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione, sulla base delle Global anti-base erosion rules (GloBE rules) elaborate in ambito OCSE (c.d. Pillar II).

La nuova disciplina sul c.d. Pillar II trova applicazione dagli esercizi che decorrono a partire dal 31 dicembre 2023 (cfr. art. 60 del D.Lgs. n. 209/2023). Pertanto, per il Gruppo, la normativa in esame si applicherà a partire dal 1° gennaio 2024.

Come noto, il Pillar II prevede, nell'ambito di un gruppo multinazionale, per le società del gruppo con livello di tassazione effettiva inferiore al 15%, un sistema di tassazione compensativo in capo alla controllante (c.d. Income Inclusion Rule o IIR). Ciò nella misura necessaria a raggiungere la già menzionata soglia del 15%.

Il Gruppo ACEA ha effettuato una valutazione della potenziale esposizione del Gruppo alla cosiddetta Global Minimum Tax, effettuando una simulazione sulla base dei dati relativi all'esercizio 2022.

Sulla base delle elaborazioni effettuate per tutte le giurisdizioni in cui Gruppo è presente, è stata valutata positivamente la possibilità di ricorrere ai regimi semplificati di cui all'art. 39 del D.Lgs. n. 209/2023 (c.d. "transitional safe harbours" nella definizione della Direttiva UE n. 2022/2523). Si ricorda che, ove applicabili, i regimi semplificati prevedono che nessuna imposta integrativa sia dovuta da un gruppo in un determinato Stato ove sia superato positivamente almeno uno dei tre test (test de minimis, test del tax rate effettivo semplificato o test degli utili ordinari) previsti dalla Direttiva UE n. 2022/2523.

In particolare, i regimi semplificati sono stati applicati sui dati complessivi del Gruppo rilevati per ciascun singolo Stato in cui tale gruppo opera, secondo la modalità di esposizione dei dati prevista anche dal Country-by-Country Report. L'utilizzo dei dati aggregati riflette l'approccio "top-down" alla base delle regole Pillar II, che vede come punto focale per le attività di calcolo del livello di imposizione effettiva l'entità capogruppo di più alto livello (c.d. Ultimate Parent Entity).

NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

ATTIVITÀ NON CORRENTI – € 6.207.580 MILA

11. Immobilizzazioni materiali – € 112.298 mila

Si evidenzia un decremento di € 2.047 mila rispetto al 31 dicembre 2022. La variazione si riferisce principalmente all'effetto netto dato dagli investimenti, complessivamente pari a € 6.364 mila, e dagli ammortamenti che si attestano a € 7.529 mila.

Tra gli investimenti del periodo figurano gli apparati di Telecontrollo della rete di Illuminazione Pubblica di Roma, realizzati da Acea su richiesta di Roma Capitale in adempimento al contratto di servizio. Gli altri investimenti attengono principalmente agli interventi di manutenzione straordinaria sulle sedi aziendali, oltre agli investimenti relativi agli hardware necessari ai progetti di sviluppo tecnologico per il miglioramento e l'evoluzione della rete informatica, e agli arredi e macchine d'ufficio.

Il prospetto di seguito riportato riepiloga le variazioni intervenute nell'esercizio.

€ migliaia	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale immobilizzazioni materiali
Costo storico iniziale	106.549	41.810	13.865	64.823	11.148	238.194
Investimenti/Acquisizioni	1.673	2.889	0	836	966	6.364
Disinvestimenti/Alienazioni	(60)	(745)	0	(199)	(244)	(1.247)
Altri movimenti	2.942	739	0	168	(3.849)	(1)
Costo storico finale	111.104	44.693	13.865	65.627	8.020	243.310
Fondo ammortamento iniziale	(28.662)	(24.962)	(13.576)	(56.649)	0	(123.849)
Ammortamenti e riduzioni di valore	(2.016)	(3.282)	(175)	(2.051)	0	(7.523)
Disinvestimenti/Alienazioni	0	344	0	47	0	390
Altri movimenti	(0)	(1)	0	(30)	0	(31)
Fondo ammortamento finale	(30.678)	(27.901)	(13.751)	(58.683)	0	(131.013)
Valore netto finale	80.426	16.793	115	6.944	8.020	112.298

12. Investimenti immobiliari – € 1.990 mila

Ammontano a € 1.990 mila e registrano una riduzione complessivamente pari a € 266 mila composta dalla vendita di un immobile pari a € 211 mila e per effetto dell'ammortamento dell'anno pari a € 55 mila. Sono costituiti principalmente da terreni e fabbricati non strumentali alla produzione e detenuti ai fini della locazione.

mila e gli ammortamenti che si attestano a € 34.389 mila.

Gli investimenti hanno riguardato prevalentemente l'acquisto e il potenziamento di software a supporto delle attività di sviluppo dei sistemi di gestione delle piattaforme informatiche, di sicurezza aziendale e di gestione amministrativa. Si specifica che € 30.094 mila si riferiscono a licenze e sviluppi informatici concessi in uso alle società controllate e collegate in virtù del contratto che ha sostituito il precedente Template.

13. Immobilizzazioni immateriali – € 98.268 mila

La variazione pari complessivamente a € 6.028 mila si riferisce principalmente all'effetto netto tra gli investimenti pari a € 41.072

Di seguito il riepilogo delle variazioni intervenute nel corso del periodo:

€ migliaia	Diritti di brevetto	Immobilizzazioni in corso	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore netto iniziale	85.287	6.910	92.197
Investimenti/Acquisizioni	31.453	9.619	41.072
Disinvestimenti/Alienazioni	(45)	(528)	(573)
Altri movimenti	2.804	(2.843)	(39)
Ammortamenti	(34.389)	0	(34.389)
Valore netto finale	85.110	13.158	98.268

14. Diritto d'uso – € 8.470 mila

In tale voce sono ricompresi i diritti d'uso sui beni altrui che, con decorrenza 1° gennaio 2019, sono rilevati come attività in leasing e ammortizzati lungo la durata dei contratti, a seguito dell'appli-

cazione del nuovo standard internazionale IFRS16. Alla data del 31 dicembre 2023 il valore netto contabile di tali attività è pari a € 13.580 mila (€ 8.470 mila al 31 dicembre 2022).

€ migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Terreni e fabbricati	12.359	7.165	5.194
Autovetture e autoveicoli	1.220	1.304	(84)
Altro	0	0	0
Totale	13.580	8.470	5.110

Nella tabella seguente si espone la movimentazione dell'esercizio:

€ migliaia	Terreni e fabbricati	Autovetture e autoveicoli	Altro	Totale
Saldo di apertura	7.165	1.304	0	8.470
Nuovi contratti	369	751	0	1.120
Remeasurement	8.503	0	0	8.503
Riclassifiche/Altri movimenti	0	0	0	0
Ammortamento	(3.678)	(835)	0	(4.513)
Totale	12.359	1.220	0	13.580

Non sono inoltre presenti garanzie su valore residuo, pagamenti variabili e leasing non ancora sottoscritti per i quali Acea si è impegnata per un importo significativo. La variazione è da imputare, oltre che alla quota di ammortamento dell'anno, anche al rinnovo di un importante contratto di locazione di una sede aziendale. Infine, si fa presente che i costi relativi ai leasing di breve periodo e alle attività di modesto valore sono rilevati, in linea con quanto richiesto dall'IFRS16 e in continuità

con i precedenti esercizi, nella voce di conto economico "godimento beni di terzi".

15. Partecipazioni in controllate e collegate – € 2.089.859 mila

Registrano una crescita di € 30.582 mila rispetto al 31 dicembre 2022 ed è così composta:

€ migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Partecipazioni in controllate	2.061.685	2.033.815	27.869
Partecipazioni in collegate	28.174	25.461	2.713
Partecipazioni in controllate e collegate	2.089.859	2.059.277	30.582

Partecipazioni in imprese controllate

Vengono di seguito riepilogate le variazioni del 2023.

€ migliaia	Costo storico	Riclassifiche e altri movimenti	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Alienazioni	Valore netto
Valori al 31 dicembre 2022	3.445.017	(374.890)	(74.842)	(961.469)	2.033.815
Variazioni 2023:					
- variazione capitale sociale	15.136	0	0	0	15.136
- acquisizioni/costituzioni	13.875	0	0	0	13.875
- alienazioni/distribuzioni	0	0	0	0	0
- riclassifiche e altri movimenti	0	0	0	0	0
- svalutazioni/rivalutazioni	0	0	(1.142)	0	(1.142)
Totale variazioni del 2023	29.011	0	(1.142)	0	27.869
Valori al 31 dicembre 2023	3.474.027	(374.890)	(75.984)	(961.469)	2.061.685

Le movimentazioni intervenute riguardano:

- € 15.136 mila sono relativi alle seguenti operazioni:
 - i) € 15.058 mila sono relativi alla ricapitalizzazione di Acea Ato5 per mezzo della remissione di crediti finanziari;
 - ii) € 50 mila sono relativi all'aumento del capitale sociale di AEMA;
 - iii) € 28 mila sono relativi a una ripatrimonializzazione di Agile Academy.

- € 13.875 mila sono relativi alle seguenti operazioni:
 - i) € 11.000 mila sono relativi all'acquisto di n. 799.999 azioni di ABAB dal socio Vianini Lavori SpA di cui € 1.500 mila accantonate per stima earn-out da corrispondere a Vianini Lavori SpA come aggiustamento prezzo;
 - ii) € 2.500 mila sono relativi alla sottoscrizione di 498.232 azioni per aumento di capitale a titolo oneroso di ASM Terni;
 - iii) € 325 mila sono relativi alla costituzione di Aquantia Srl (65% delle quote);
 - iv) € 50 mila sono relativi alla costituzione di a.cities Srl.
- € 1.142 mila sono relativi alle seguenti operazioni:
 - i) € 1.127 mila sono relativi all'adeguamento al cambio della partecipazione in Acea International SA;
 - ii) € 15 mila sono relativi all'aggiustamento prezzo relativo al conferimento in ASM Terni della partecipazione in Umbria- due avvenuto nel 2022.

Al fine della verifica del valore recuperabile delle partecipazioni, è stato effettuato l'impairment test, ai sensi dello IAS 36, delle controllate dirette e indirette di Acea.

Di seguito si riporta la metodologia utilizzata nonché si commentano i risultati dei test e le sensitivity effettuate. La procedura di impairment delle partecipazioni pone a confronto il valore contabile della partecipazione con il suo valore recuperabile, individuato come il valore più elevato fra il valore d'uso e il fair value, al netto dei costi di vendita. Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari attesi che si suppone deriveranno dall'uso continuativo dell'insieme degli asset relativi alla partecipazione. Il fair value, al netto dei costi di vendita, rappresenta l'ammontare ottenibile dalla vendita in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Il processo di impairment 2023 fornisce la stima di un intervallo relativo al valore recuperabile delle singole partecipazioni in termini di valore d'uso in continuità metodologica rispetto al precedente esercizio, ovvero tramite il metodo finanziario che ravvisa nella capacità di produrre flussi di cassa l'elemento fondamentale ai fini della valutazione dell'entità di riferimento. Ai fini dell'attualizzazione dei flussi di cassa operativi viene utilizzato il costo medio ponderato del capitale post-tax (WACC). La stima del valore recuperabile delle partecipazioni è stata espressa quindi in termini di valore d'uso valore d'uso o al fair value, come rappresentato nella tabella riportata nel seguito.

L'applicazione del metodo finanziario per la determinazione del valore recuperabile e il successivo confronto con i rispettivi valori contabili ha comportato, quindi, per ciascuna partecipazione oggetto di impairment test, la stima del WACC post tax, del valore dei flussi operativi desunti dal Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione e del valore del terminal value (TV) e, in particolare, il tasso di crescita utilizzato per la proiezione dei flussi oltre l'orizzonte di piano, del valore della posizione finanziaria netta

(PFN) ed eventuali surplus asset/liability (SA).

Le principali assunzioni che hanno determinato i flussi di cassa e gli esiti del test sono le seguenti:

- lo sviluppo dei ricavi per i business regolati è stato elaborato sulla base della più recente evoluzione tariffaria derivante dall'aggiornamento della regolazione nazionale e/o da accordi con le autorità d'ambito che in particolare ha avuto luogo a dicembre 2023. Nel 2024 si perfezioneranno gli iter di approvazione delle predisposizioni tariffarie dei singoli gestori idrici;
- la dinamica dei prezzi dell'energia elettrica e del gas venduto e acquistato sul libero mercato è stata elaborata sulla base di considerazioni di business coerenti con lo scenario energetico elaborato in sede di piano industriale che tengono conto anche del consensus di mercato di terzi indipendenti su tali stime;
- i piani sono stati estesi in via inerziale oltre la durata di piano approvata dal Consiglio di Amministrazione per tutte le CGU, ove le ipotesi di perpetuity non risultano essere coerenti con le caratteristiche della CGU oggetto di test di impairment e quindi necessitava di utilizzare un piano a vita intera.

Il Terminal Value è stato determinato:

- per Acea Produzione (Area Produzione) pari al valore residuo corrispondente al capitale investito netto a fine vita utile degli impianti;
- per l'Area Ambiente ed Acqua (Estero) considerando, rispettivamente, il valore residuo corrispondente al capitale investito netto a fine vita utile degli impianti e delle concessioni;
- per areti (Area Reti & Smart Cities) considerando il valore attuale della RAB alla scadenza della concessione, calcolata secondo la normativa prevista per il periodo regolatorio, e del Capitale Circolante Netto alla scadenza della concessione;
- per l'Area Acqua considerando il valore attuale della RAB e del Capitale Circolante Netto alla scadenza della concessione;
- per l'Area Commerciale attraverso la stima dei flussi di cassa normalizzati in un'ipotesi di steady-state in assenza di crescita in termini reali; infine
- per l'Area Engineering & Infrastructure Projects attraverso l'utilizzo del valore residuo degli impianti considerando il capitale investito netto.

Infine, i flussi come sopra determinati sono stati attualizzati al WACC post-tax attraverso un approccio *unconditional* o utilizzando il WACC regolatorio per i business regolati.

I WACC regolatori, a seguito dall'aggiornamento della regolazione nazionale che in particolare ha avuto luogo a dicembre 2023, risultano essere allineati ai rispettivi WACC di mercato.

Di seguito si riepilogano le assunzioni utilizzate nei test e le stime del Terminal Value:

Main activity	Valore recuperabile	WACC	Valore terminale	Periodo flussi di cassa
Gestione servizio idrico integrato	Valore d'uso	6,4%	CIN a fine concessione inclusivo del Regulatory Asset Base (RAB)	Fine concessione
Gestione delle reti	Valore d'uso	6,3%	Regulatory Asset Base (RAB)	Fine concessione
Vendita energia elettrica e gas	Valore d'uso	7,3%	Perpetuity	Fino al 2028
Impianti da fonti rinnovabili	Valore d'uso	6,9%	CIN/perpetuity a fine vita utile degli impianti	Vita utile impianti/fine concessione
Impianti di termovalorizzazione e compostaggio	Valore d'uso	7,1%	CIN a fine vita utile degli impianti	Vita utile impianti
Trattamento di rifiuti liquidi e smaltimento fanghi	Valore d'uso	7,1%	CIN a fine vita utile degli impianti	Vita utile impianti
Ingegneria e servizi	Valore d'uso	6,4%	CIN a fine vita utile degli impianti	Fine concessione impianti settore Acqua
Estero	Valore d'uso	7,4%/12,1%	CIN a fine concessione	Fine concessione
Servizi di riciclaggio della plastica	Fair value	-	-	-

Per quanto riguarda la stima del valore recuperabile delle partecipazioni in società che svolgono servizi di riciclaggio della plastica, con riferimento alle gerarchie richieste dallo IASB, si informa che il fair value è stato determinato sulla base del metodo dei multipli di transazioni comparabili, pertanto il livello è 2.

Inoltre, con riferimento a quanto emanato dall'ESMA il 25 ottobre 2023, in merito al monitoraggio degli effetti del climate change e dei relativi impatti sui test di impairment dei non-financial assets, Acea ha sviluppato un'analisi del rischio con strumenti quantitativi quali l'applicazione di un modello econometrico per la stima della relazione esistente tra le variabili macroeconomiche e climate-related e le principali grandezze economico-finanziarie di interesse delle diverse società e impianti di Acea. In particolare, è stato analizzato come i margini risultino impattati dalle principali variabili macroeconomiche e ambientali (per es. prezzi dell'energia elettrica, prezzi del gas, emissioni di CO₂, temperature medie, precipitazioni medie ecc.). In aggiunta a quanto appena descritto, Acea ha sviluppato analisi di Montecarlo utili a comprendere le relazioni tra le singole variabili chiave e a supportare la definizione dei possibili scenari alternativi e in generale il livello di volatilità delle previsioni.

Dall'attività di impairment test non sono emerse svalutazioni sul bilancio separato di Acea; tuttavia, si fa presente che sono emerse possibili perdite di valore solo in alcuni scenari per le società Acea Ato5 e Adistribuzionegas, purtuttavia da un punto di vista statistico non risultano "more likely than not" ma si ritiene opportuno monitorarne l'evoluzione.

Con riferimento alla controllata Acea Ato 5, si segnala che, in conseguenza dell'approvazione dell'aggiornamento biennale 2022-2023 e del rilevante incremento dei costi delle materie prime inasprito dalla crisi geopolitica internazionale, nel bilancio 2023, gli amministratori di Acea Ato5 hanno confermato la presa d'atto del permanere di significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale della società stessa, quali, in particolare: l'esito favorevole del Tavolo Tecnico con l'EGA finalizzato alla definizione complessiva delle partite reciproche (comprese quelle oggetto del Tavolo di Conciliazione) e il protrarsi del procedimento di approvazione da parte dell'ARERA delle proposte tariffarie 2016-2019 e 2020-2023, e degli aggiornamenti biennali 2018-2019 e 2022-2023.

Riguardo a tali azioni, si informa che anche l'ultima istanza di riequilibrio economico-finanziario presentata dalla società è decaduta a causa del mancato accoglimento entro il termine di 60 giorni e, inoltre, a febbraio 2024 il Consiglio di Stato che ha respinto il ricorso della società avverso la deliberazione n. 1/2021 dell'Ente d'Ambito.

Si veda, inoltre, quanto descritto nel paragrafo "Contesto di riferimento" – "Regolazione idrica" della Relazione sulla gestione.

Nel corso degli esercizi 2023 e 2024 è comunque proseguita l'adozione, da parte degli Amministratori, di tutte le misure idonee a migliorare la posizione finanziaria della Società, necessaria per confermare il presupposto della continuità aziendale.

Gli obiettivi di tali azioni hanno riguardato principalmente:

- l'avvio degli incontri con l'Ente di Governo per la definizione del nuovo PEF e l'approvazione delle tariffe con il nuovo metodo MTI-4 con un incremento in linea con quello del 2023 per l'anno 2024 ed entro i limiti dell'incremento tariffario massimo ammesso;
- la richiesta proposta all'EGA dell'aggiornamento del tavolo tecnico finalizzato all'aggiornamento delle partite oggetto del Tavolo di Conciliazione e delle partite creditorie;
- la trasmissione all'EGA di una proposta di piano di rientro dei debiti per canoni (non oggetto di Tavolo di Conciliazione), a fronte della quale la società non ha ancora ricevuto riscontro;
- la sottoscrizione di piani di rientro per debiti pregressi sia con fornitori terzi che infragruppo;
- l'attuazione di una serie di azioni coordinate e mirate a ridurre i tempi d'incasso delle fatture utenza e, conseguentemente, al miglioramento delle percentuali d'incasso;
- l'efficiamento dei costi operativi in conseguenza del minor flusso di ricavi derivante dal Piano Economico Finanziario approvato dall'EGA;
- la richiesta e aggiudicazione di contributi (circa € 12 milioni) per far fronte agli investimenti previsti nel biennio 2024-2025;
- la richiesta di rinuncia di Acea agli interessi e alla quota capitale maturati e scaduti al 31/12/2023 in riferimento al finanziamento soci fruttifero per un ammontare complessivo di € 14,55 milioni (di cui € 10 milioni quota capitale ed € 4,55 milioni quota interessi). Tale richiesta è conforme a quanto già deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Acea del 16/06/2022;
- la richiesta di supporto finanziario ad Acea SpA attraverso la richiesta di dilazione di pagamento avente ad oggetto il debito commerciale maturato al 31 dicembre 2023, pari a € 7.867.191,48, in numero 112 rate a decorrere dal mese di marzo 2024 e con scadenza 30 giugno 2033 (azione non prevista nel piano 2024-2028);
- la richiesta ad Acea SpA di due finanziamenti soci onerosi da utilizzarsi esclusivamente a copertura dei propri fabbisogni finanziari per gli anni 2024, 2025 e 2026 derivanti dalla realizzazione degli investimenti PNRR (azione non prevista nel piano 2024-2028).

Tuttavia, pur in presenza di molteplici significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sul presupposto della continuità aziendale quali in particolare:

- l'esito favorevole del Tavolo Tecnico con l'EGA finalizzato alla definizione complessiva delle partite reciproche (comprese quelle oggetto del Tavolo di Conciliazione);
- l'approvazione della proposta tariffaria 2024-2029 nei termini proposti dal gestore (in particolare per quanto riguarda la fatturazione dei conguagli entro il 2029 e il riconoscimento dei costi di morosità nella misura del 10% dal 2026 in poi);
- l'accettazione del piano di rientro proposto dalla società alla STO e non ancora accettato formalmente da quest'ultima con riferimento ai debiti non oggetto del Tavolo di Conciliazione;

gli Amministratori hanno continuato ad adottare tale presupposto nella redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023, ritenendo che le azioni a presidio della continuità, unitamente alle delibere di Acea SpA volte a rafforzare la patrimonializzazione della società, saranno sufficienti a proseguire l'ordinaria gestione aziendale, confidando altresì che si possa pervenire, in tempi ragionevoli alla definizione del tavolo di conciliazione, nonché alle approvazioni tariffarie da parte di ARERA.

Con riferimento alle ulteriori vicende relative ai contenziosi legali, instaurati e instaurandi, e ai contenziosi fiscali che interessano Acea Ato5 SpA si rinvia a quanto illustrato ai paragrafi "Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali – Verifiche e contenziosi fiscali – Acea Ato5 SpA", "Altre problematiche – Acea Ato5 SpA" e "Informativa sui servizi in concessione – Acea Ato5 SpA" del bilancio consolidato.

La principale motivazione che ha determinato la pressoché stabilità del valore recuperabile è da ricondurre sostanzialmente alle seguenti assunzioni inserite nell'ultimo piano industriale approvato:

- i ricavi SII (VRG) sono stati elaborati sulla base del metodo tariffario MTI-4 pubblicato a dicembre 2023. La simulazione include i) la valorizzazione del VRG in coerenza con il WACC Regolatorio, pari al 6,13%, ii) l'ipotesi di riconoscimento della componente Cmor al 3,5% per gli anni 2024-2025 e 10% negli anni 2026-2033, iii) la fatturazione di conguagli pregressi entro il 2030 per circa € 105 milioni, pur nei limiti del theta massimo ammesso. Prudenzialmente non sono stati stimati gli impatti derivanti da eventuali maggiori Opex riconosciuti;
- la prosecuzione del processo di efficientamento dei costi operativi non passanti, mentre i costi operativi passanti sono stati proiettati in coerenza con il profilo dei ricavi riconosciuti;

- gli ammortamenti garantiscono la coerenza tra Capitale Immobilizzato Netto e RAB lorda stimata;
- il piano degli investimenti, fino al termine della concessione è in linea con il Piano degli Interventi che la società sta definendo con l'EGATO sulla base del metodo tariffario MTI-4; in particolare sono previsti € 12 milioni di contributi agli investimenti in progetti PNRR nelle annualità 2024-2025;
- il Valore Residuo (investimenti effettuati, al netto degli ammortamenti e dei contributi) del gestore in caso di subentro è stato calcolato dalle società alla data della scadenza concessione come somma algebrica di Immobilizzazioni nette, Lavori in corso, Contributi a fondo perduto. Il VR è stato determinato in coerenza con il PEF aggiornato dalla società (formula ARERA) e tiene conto al termine della scadenza degli investimenti effettuati nell'ultimo anno.

È stata effettuata un'analisi di sensitivity prendendo in considerazione l'ipotesi di diminuzione degli incassi dei conguagli, da una parte, e un incremento dei costi di piano, dall'altra. Nelle circostanze, non è ipotizzabile uno scenario peggiorativo delle valutazioni effettuate e sintetizzate nel "caso base" individuato in quanto, nell'eventualità in cui i sopra descritti obiettivi di riconoscimento non dovessero concretizzarsi, l'Ente d'Ambito non potrebbe esimersi dall'individuare modalità alternative, ivi inclusa la richiesta di accesso alle misure di perequazione finanziaria previste dalla regolazione, al fine di garantire l'imprescindibile equilibrio economico-finanziario del Gestore e la regolare gestione del servizio. Si segnala, inoltre, che con l'approvazione del nuovo metodo tariffario MTI-4, il regolatore ha fornito un'indicazione puntuale alla possibilità di recupero dei conguagli, limitando quindi il margine di discrezionalità degli Enti di Governo d'Ambito nella dilazione dei riconoscimenti tariffari. Nello specifico, l'articolo 28.2 dell'allegato A della delibera ARERA 639/2023 (MTI-4) stabilisce che gli EGA provvedano a inserire nel nuovo PEF tutti i conguagli deliberati prevedendone la fatturazione entro il 31/12/2029, salvo la possibilità, in accordo con il gestore e per esigenze di sostenibilità sociale della tariffa, di presentare motivata istanza ad ARERA per il superamento di tale termine prescrivendo comunque il rispetto dell'equilibrio economico-finanziario.

Riduzione incasso conguagli (% su totale conguagli, € 103 milioni 2025-2029)

	0%	-10%	-20%	-30%	-40%	-50%
	3,3					
	0%	0,8	(1,7)	(4,2)	(6,7)	(9,2)
	3%	(0,1)	(2,6)	(5,1)	(7,6)	(10,1)
	5%	(3,5)	(6,0)	(8,5)	(11,0)	(13,5)
Incremento costi rispetto baseline piano *	8%	(6,8)	(9,3)	(11,8)	(14,3)	(16,9)
	10%	(10,2)	(12,7)	(15,2)	(17,7)	(20,2)
	13%	(13,6)	(16,1)	(18,6)	(21,1)	(23,6)
	15%	(16,9)	(19,4)	(21,9)	(24,5)	(27,0)

* La baseline è calcolata sul totale costi operativi al netto di energia/acqua all'ingrosso/onere concessori, passanti in tariffa.

Partecipazioni in imprese collegate

Vengono di seguito riepilogate le variazioni del 2023.

€ migliaia	Costo storico	Riclassifiche e altri movimenti	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Alienazioni	Valore netto
Valori al 31 dicembre 2022	98.700	13.549	(80.926)	(5.861)	25.461
Variazioni 2023:					
- variazione capitale sociale	0	0	0	0	0
- acquisizioni/costituzioni	2.718	0	0	0	2.718
- alienazioni/distribuzioni	0	0	0	0	0
- riclassifiche e altri movimenti	0	0	0	0	0
- svalutazioni/rivalutazioni	0	0	(5)	0	(5)
Totale variazioni del 2023	2.718	0	(5)	0	2.713
Valori al 31 dicembre 2023	101.417	13.549	(80.931)	(5.861)	28.174

Le movimentazioni intervenute sono così dettagliate:

- € 2.718 mila sono relative alle seguenti operazioni:
 - € 2.350 mila sono relative al versamento in conto capitale relativamente alla partecipazione detenuta in DropMI;
 - € 368 mila sono relative alla costituzione di Aqua.lot Srl (35% delle quote);
- € 5 mila sono relative alle seguenti operazioni:
 - € 63 mila per l'adeguamento al cambio della partecipazione in Aguazul Bogotà;
 - € 67 mila per la svalutazione della partecipazione in Ecomed.

16. Altre partecipazioni – € 7.351 mila

Le "Altre partecipazioni" si riferiscono a investimenti in titoli azionari che non costituiscono controllo, collegamento o controllo congiunto. Hanno registrato un incremento pari a € 5.001 mila per l'acquisto sul mercato di Borsa Italiana di n. 1.250.000 azioni di Bonifiche Ferraresi SpA avvenuto nel mese di dicembre.

17. Imposte differite attive – € 12.895 mila

Si riducono di € 558 mila rispetto al 31 dicembre 2022. La tabella che segue evidenzia i movimenti e il saldo al 31 dicembre 2023 distinguendo le Attività per imposte anticipate dal Fondo per imposte differite.

Si fa presente che la voce "Altre" iscritta tra le "Imposte anticipate" accoglie principalmente le imposte anticipate relative alle perdite su cambi, all'IFRIC12 e le movimentazioni patrimoniali relative allo swap, mentre la voce "Altre" iscritta tra le "Imposte differite" accoglie principalmente le imposte differite iscritte sugli interessi attivi di mora.

Per quanto attiene la recuperabilità delle imposte anticipate, si rileva che la valutazione della fiscalità differita attiva è stata eseguita sulla base dei piani industriali di Acea e, riguardo l'orizzonte temporale, considerando una ragionevole stima dell'epoca di riversamento.

€ migliaia	31/12/2022	Utilizzi IRES/IRAP	Altri movimenti	Adegua-mento aliquota	Movimenti a patrimonio netto	Accantonamenti IRES/IRAP	31/12/2023
Imposte anticipate							
Compensi membri CdA	21	0	0	0	0	12	33
Fondo rischi e oneri	4.522	(2.255)	0	0	0	1.456	3.724
Svalutazione crediti	14.916	0	(523)	0	0	1.600	15.993
Ammortamenti beni materiali e immateriali	771	(159)	0	0	0	244	856
Piani a benefici definiti /Contribuzione definita	4.791	(520)	0	0	234	655	5.161
Altre	5.245	(66)	523		3.575	272	9.550
Totale	30.267	(2.999)	0	0	3.809	4.239	35.316
Imposte differite							
Imposte differite su dividendi	35	(17)	0	0	0	16	34
Ammortamenti beni materiali e immateriali	185	0	0	0	0	39	224
Piani a benefici definiti/Contribuzione definita	179	0	0	0	39	0	218
Altre	16.415	0	0	0	3.361	2.169	21.945
Totale	16.814	(17)	0	0	3.400	2.225	22.421
Totale netto	13.453	(2.982)	0	0	409	2.014	12.895

18. Attività finanziarie non correnti – € 3.871.050 mila

Aumentano per € 323.809 mila rispetto al 31 dicembre 2022 (erano € 3.547.241 mila). Di seguito la tabella di dettaglio:

€ migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Crediti finanziari verso Roma Capitale	1.587	4.815	(3.228)
Crediti verso controllate e collegate per finanziamenti	3.862.960	3.533.224	329.736
Crediti verso altri diversi	6.502	9.202	(2.700)
Attività finanziarie	3.871.050	3.547.241	323.809

La voce **Crediti finanziari verso Roma Capitale** registra una riduzione di € 3.228 mila e si riferisce agli investimenti inerenti al servizio di Illuminazione Pubblica, quali la riqualificazione impiantistica, il risparmio energetico, l'adeguamento normativo e l'innovazione tecnologica, che saranno corrisposti ad Acea, in misura pari all'ammortamento fiscale oltre l'esercizio 2024, in ossequio a quanto concordato nell'Accordo integrativo al contratto di servizio stipulato il 15 marzo 2011.

I **Crediti finanziari verso imprese controllate e collegate** aumentano, rispetto al 31 dicembre 2022, di € 329.736 mila da imputare per € 343.030 mila all'incremento della quota a lungo del credito per rapporti di tesoreria accentrata.

Nel corso del 2023 si segnala inoltre:

- la riduzione della quota a lungo del finanziamento verso Acea Ato5 pari a € 20.000 mila dovuta al maturare del piano di ammortamento;
- si è proceduto a riclassificare nella posizione a lungo il finanziamento soci verso Adistribuzione gas, pari complessivamente a € 5.370 mila, in riferimento al quale si è concessa una proroga del termine di rimborso portandolo al 31 dicembre del 2039;
- si è proceduto a erogare ad Acea Molise € 2.000 mila a titolo di finanziamento soci fruttifero.

Tali crediti si ritengono interamente recuperabili.

€ migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Crediti per rapporti di tesoreria accentrata quota non corrente	3.697.542	3.354.512	343.030
Crediti per finanziamenti a medio-lungo termine	165.418	178.712	(13.294)
Acea Ato5	133.912	153.912	(20.000)
Adistribuzione gas	5.370	0	5.370
Acea Molise	6.870	4.870	2.000
Ecomed	33	33	0
Umbriadue Servizi Idrici	19.233	19.897	(664)
Crediti verso controllate e collegate per finanziamenti	3.862.960	3.533.224	329.736

La voce **Crediti verso altri**, pari a € 6.502 mila, deriva per € 5.952 mila dall'applicazione del modello dell'attività finanziaria previsto dall'IFRIC12 in materia di servizi in concessione. Tale credito rappresenta il complesso degli investimenti effettuati fino al 31 dicembre 2010 legati al servizio stesso. Nella voce sono presenti € 425 mila relativi a risconti attivi non correnti per i costi per le *up front fees* relativi alle *linee committed*.

19. Altre attività non correnti – € 290 mila

In questa voce trovano allocazione i risconti attivi relativi alla quota a lungo di licenze d'uso e canoni di manutenzione delle infrastrutture

informatiche di competenza di esercizi successivi al 2024.

20. Attività correnti – € 1.280.083 mila

Registrano un incremento di € 101.668 mila (erano € 1.178.416 mila al 31 dicembre 2022) e sono composte come di seguito descritto.

20.a – Crediti commerciali – € 169.178 mila

Registrano un incremento pari a € 19.950 mila rispetto al 31 dicembre 2022 (erano € 149.229 mila). Di seguito la loro composizione:

€ migliaia	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Crediti verso clienti	690	1.239	(549)
Crediti verso controllante Roma Capitale	21	21	0
Crediti verso controllate e collegate	168.467	147.969	20.498
Crediti commerciali	169.178	149.229	19.950

Crediti verso clienti

Ammontano a € 690 mila al netto del fondo svalutazione crediti pari a € 2.297 mila e si riducono di € 549 mila. I crediti inclusi in tale voce si riferiscono a posizioni maturate verso soggetti privati e pubblici per prestazioni di servizi.

Fondo svalutazione crediti

Si attesta a € 2.297 mila e aumenta per € 32 mila rispetto al 31 dicembre 2022. La stima delle somme ritenute inesigibili viene effettuata in base a quanto previsto dall'IFRS9, ovvero, attraverso l'applicazione dell'*expected credit loss model* per la valutazione del-

la recuperabilità delle attività finanziarie sulla base di un approccio predittivo, basato sulla previsione del default della controparte (c.d. *probability of default*) e della capacità di recupero nel caso in cui l'evento di default si verifichi (c.d. *loss given default*).

Crediti verso controllante - Roma Capitale

La tabella che segue espone congiuntamente le consistenze scaturenti dai rapporti intrattenuti con Roma Capitale, sia per quanto riguarda l'esposizione creditoria che per quella debitoria esigibili entro e oltre l'esercizio successivo, ivi comprese le partite di natura finanziaria.

€ migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Crediti per prestazioni fatturate	5	5	0
Crediti per prestazioni da fatturare	16	16	0
Totale crediti commerciali	21	21	0
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica fatture emesse	139.132	135.127	4.005
Fondo svalutazione crediti	(57.994)	(57.994)	0
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica fatture da emettere	46.873	36.274	10.599
Fondo svalutazione crediti	(13.706)	(5.380)	(8.326)
Crediti finanziari m/l termine per Illuminazione Pubblica	1.587	4.815	(3.228)
Totale crediti finanziari Illuminazione Pubblica	115.892	112.842	3.051
Totale crediti	115.914	112.862	3.051
Debiti per dividendi	(107.867)	(105.942)	(1.925)
Altri debiti	(3.621)	(2.707)	(915)
Totale debiti	(111.488)	(108.649)	(2.840)
Totale saldo netto credito debito	4.425	4.214	211

In merito ai **rapporti con Roma Capitale** al 31 dicembre 2023 il saldo netto risulta a credito per € 4.425 mila (al 31 dicembre 2022 il saldo a debito risultava pari a € 4.214 mila).

Per quanto riguarda i crediti finanziari si registra un incremento complessivo, rispetto al precedente esercizio, di € 3.051 mila dovuto alle variazioni che di seguito vengono specificate:

- maturazione dei crediti riferiti al servizio di Illuminazione Pubblica per € 47.367 mila;
- incasso mediante compensazione a settembre per € 12.718 mila tra crediti per corrispettivi (inclusa la componente di revisione prezzi dell'Illuminazione Pubblica dell'ultimo trimestre 2022) oltre a lavori eseguiti per il servizio di IP e i dividendi azionari di Acea relativi all'esercizio 2020;
- incasso mediante compensazione a novembre per € 17.345 mila tra crediti per corrispettivi del primo semestre 2023 di Illuminazione Pubblica con i dividendi azionari di Acea relativi all'esercizio 2020;
- incasso mediante compensazione a dicembre per € 14.250 mila relativi all'ammodernamento sicurezza e manutenzione straordinaria del 2022 della rete di Illuminazione Pubblica e a lavori riferiti al Piano Qualità della Luce con i dividendi azionari di Acea relativi all'esercizio 2020.

Per quanto riguarda i debiti si registra un incremento di € 2.840 mila dovuto principalmente all'effetto combinato delle compensazioni/pagamenti per € 44.380 mila oltre che dell'iscrizione del nuovo debito per dividendi azionari dell'esercizio 2022 di Acea per € 46.160 mila (si precisa che a giugno 2023 in corrispondenza dello

stacco cedola è stato pagato a Roma Capitale il 50% dei dividendi dell'anno per € 46.160 mila).

Si ricorda che, nell'ambito delle attività necessarie al primo consolidamento del Gruppo Acea nel Bilancio 2018 di Roma Capitale, è stato avviato un tavolo di confronto al fine di riconciliare le partite creditorie e debitorie verso Roma Capitale. A valle di diversi incontri e corrispondenze, in data 22 febbraio 2019 il Dipartimento Tecnico del Comune (SIMU) incaricato della gestione dei contratti verso il Gruppo Acea ha comunicato diverse contestazioni relative alle forniture sia di lavori sia di servizi per il periodo 2008-2018. Tali contestazioni sono state integralmente respinte dal Gruppo. Al fine di trovare una compiuta risoluzione delle divergenze, nel corso del 2019 è stato istituito un apposito Comitato Tecnico paritetico con il Gruppo Acea. A valle di numerosi incontri, in data 18 ottobre 2019, il Comitato Tecnico paritetico ha redatto un verbale di chiusura lavori dando evidenza delle risultanze emerse e proponendo un favorevole riavvio dell'ordinaria esecuzione dei reciproci obblighi intercorrenti tra il Gruppo Acea e Roma Capitale. Le parti, come primo adempimento successivo alla chiusura dei lavori, si sono attivate nel dare esecuzione alle risultanze emerse dal tavolo di conciliazione ricominciando l'attività di reciproca liquidazione delle rispettive partite creditorie e debitorie.

Per il contratto di Illuminazione Pubblica a fine 2020 si è palesata una posizione della AGCM circa la legittimità del contratto in essere tuttora fonte di verifiche, lavori e approfondimenti congiunti. Da tale provvedimento sono emerse, tra l'altro, verifiche anche in ordine alla congruità dei prezzi applicati. A febbraio 2021, a valle dei citati riscontri e lavori, Roma Capitale si è espressa nei termini di assoluta congruità e convenienza delle condizioni economiche

in essere rispetto a parametri CONSIP. Pertanto, anche nel corso del 2021, nelle more della conclusione e definizione di tali aspetti, Acea ha regolarmente continuato a svolgere il servizio di Illuminazione Pubblica. Il servizio è stato quindi fatturato e in parte anche già pagato da Roma Capitale nei precedenti esercizi, come si evince dai dati sotto riportati:

- nell'anno 2020 sono stati chiusi complessivamente nel Gruppo € 33,3 milioni di crediti riferiti al verbale sopra citato;
- nel corso del 2021 è stato istituito un nuovo Tavolo Tecnico per l'Illuminazione Pubblica composto da Acea e Roma Capitale con l'intento di proseguire nella risoluzione di tematiche ostative alla liquidazione dei crediti. In esito a tali lavori Roma Capitale ha liquidato ad Acea crediti relativi all'Illuminazione Pubblica per € 75,3 milioni tramite compensazioni;
- nel corso del 2022 è proseguita di fatto l'attività di riconciliazione con Roma Capitale che ha consentito la prosecuzione delle liquidazioni dei crediti di Acea sempre tramite compensazioni per complessivi € 56,5 milioni di cui € 17,4 milioni relativi a crediti già iscritti nei precedenti esercizi.

Si informa che in data 11 agosto 2022, la Giunta Capitolina con deliberazione n. 312 intitolata "Servizio di illuminazione pubblica e artistica monumentale sull'intero territorio comunale – Concessionario: Acea SpA - Ricognizione del perimetro della situazione debitoria e avvio delle procedure conseguenti" ha effettuato la ricognizione del perimetro di debito dell'Amministrazione nei confronti di Acea/areti riferito al servizio di Illuminazione Pubblica alla data del 31 dicembre 2021.

Tale deliberazione è stata pubblicata sul sito istituzionale di Roma Capitale in data 30 agosto 2022 e con riferimento alla suddetta deliberazione sono tuttora in corso interlocuzioni.

Nel corso del 2023 precisamente a settembre, il CdA di Acea, previo parere del Comitato OPC, ha approvato la proposta di un possibile Accordo Transattivo con Roma Capitale funzionale a disciplinare le reciproche posizioni e le modalità di risoluzione consensuale anticipata dei rapporti contrattuali fra le parti al servizio per l'illuminazione pubblica erogato dalla società e per essa dalla controllata areti SpA.

Si informa che specularmente anche Roma Capitale ha approvato lo schema di Accordo Transattivo nell'Assemblea Capitolina a dicembre 2023.

Quanto ai termini economici del possibile Accordo Transattivo, in sostanziale coerenza con la delibera della Giunta Capitolina n. 312 dell'11 agosto 2022, è previsto, a esito di reciproche rinunzie delle parti, il riconoscimento di crediti vantati da Acea/areti nei confronti di Roma Capitale, dell'importo complessivo di circa € 100,6 milioni. Gli effetti economico-finanziari della transazione, all'esito della sottoscrizione non ancora perfezionata alla data di chiusura del bilancio, non saranno significativi avendo la società già aggiornato nei precedenti bilanci le proprie stime secondo i criteri previsti dalla normativa applicabile. Gli effetti della possibile transazione non sono stati riflessi nel bilancio 2023 in attesa della formale sottoscrizione dell'Accordo.

Crediti verso imprese controllate e collegate

I crediti verso imprese controllate e collegate ammontano a € 168.467 mila e aumentano di € 20.498 mila rispetto all'esercizio precedente. Si riferiscono principalmente alle prestazioni di servizi rese nell'ambito dei diversi contratti di servizio. Lo scostamento è giustificato dalla dinamica di fatturazione e incasso. Di seguito la loro composizione:

€ migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Acea Ato2	34.222	32.829	1.393
areti	30.234	28.327	1.907
Acea Energia	18.023	19.031	(1.008)
Gesesa	10.467	8.760	1.707
Acea Ato5	10.355	5.552	4.803
Acea Ambiente	8.849	6.294	2.555
Acquedotto del Fiora	8.805	7.500	1.305
Acea Molise	8.679	8.063	616
Publiacqua	7.872	4.878	2.994
Umbra Acque	6.480	4.192	2.288
Acea Infrastructure	4.922	2.987	1.936
GORI	3.492	6.403	(2.911)
Acea Produzione	3.170	3.154	16
Acque	1.909	2.893	(984)
Aquaser	1.342	142	1.200
Sarnese Vesuviano	910	789	121
Acque Industriali	849	921	(72)
Orvieto Ambiente	692	0	692
Umbriadue Servizi Idrici	664	716	(52)
Servizi Idrici Integrati	631	298	334
Ecogena	624	83	541
DropMI	563	0	563
ASM Terni	402	13	389
Technologies for Water Service (TWS)	377	421	(44)
Acea Solar	370	90	280
Ingegnerie Toscane	337	417	(80)
Acea Innovation	312	552	(240)
Aquantia	152	0	152
Marco Polo	1.236	1.236	0
Altro	1.528	1.429	99
Totale	168.467	147.969	20.498

20.b - Altre attività correnti – € 68.030 mila

Registrano una variazione in aumento di € 15.265 mila e si compongono come di seguito esposto.

€ migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Crediti diversi	421	238	183
Crediti verso enti previdenziali	427	324	103
Crediti per TFR da cessioni individuali	1.967	1.952	15
Anticipi a fornitori e depositi verso terzi	158	298	(140)
Altri crediti tributari	23.964	25.271	(1.306)
Ratei e risconti attivi	6.148	7.144	(996)
Crediti per consolidato fiscale verso imprese controllate	34.945	17.539	17.406
Altre attività correnti	68.030	52.764	15.265

Tale variazione deriva principalmente dai crediti per consolidato fiscale (+€ 17.133 mila).

Nei crediti verso enti previdenziali e per TFR da cessioni individuali trovano allocazione i crediti generatisi a seguito del rientro del ramo facility management Marco Polo per debiti verso i dipen-

denti. Nei ratei e risconti attivi trovano allocazione principalmente la quota delle licenze d'uso di competenza di esercizi successivi, i canoni di manutenzione delle infrastrutture informatiche, i servizi informatici, i contratti di assicurazione e i premi assicurativi.

20.c - Attività per imposte correnti – € 2.210 mila

La voce si riduce per € 7.012 mila principalmente per maggiori cre-

diti IRES per acconti versati.

€ migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Crediti IRAP	31	31	0
Crediti IRES	2.179	9.191	(7.012)
Attività per imposte correnti	2.210	9.222	(7.012)

20.d - Attività finanziarie correnti – € 897.531 mila

Registrano una variazione in aumento di € 230.248 mila e di seguito vengono dettagliate. Trovano collocazione nelle attività finan-

ziarie non correnti la quota dei conti correnti relativi alle linee di finanziamento di tipo revolving destinata dalle controllate alle attività non correnti.

€ migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Crediti finanziari verso controllante Roma Capitale	114.305	108.026	6.278
Crediti finanziari verso controllate e collegate	445.550	364.120	81.431
Crediti finanziari verso terzi	337.676	195.137	142.539
Totale attività finanziarie correnti	897.531	667.283	230.248

Crediti verso imprese controllanti – Roma Capitale

Ammontano complessivamente a € 114.305 mila e si riferiscono ai crediti verso Roma Capitale relativi al Contratto di Servizio di Illuminazione Pubblica così come anticipato nella sezione del presente documento “Crediti Commerciali verso Roma Capitale”.

Crediti verso imprese controllate e collegate

Si attestano a € 445.550 mila (€ 364.120 mila al 31 dicembre 2022) e risultano composti come di seguito esposto:

€ migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Crediti per rapporti di tesoreria centralizzata	307.947	246.125	61.821
Ratei attivi finanziari correnti su finanziamenti e rapporti di tesoreria centralizzata	97.901	84.762	13.139
Crediti verso imprese controllate per finanziamenti	34.138	27.816	6.322
Altri crediti verso imprese controllate	2.837	2.906	(69)
Crediti per Commissioni su Garanzie prestate	2.728	2.510	218
Crediti finanziari verso controllate e collegate	445.550	364.120	81.431

La variazione rispetto alla fine dell'esercizio precedente discende principalmente dal decremento della quota corrente dei saldi di conto corrente verso le società del Gruppo che hanno aderito a una linea di finanziamento di tipo revolving, a copertura del fabbisogno per esigenze di circolante e di investimento e alla riduzione dei ratei attivi finanziari associati da imputare principalmente alla riduzione dei tassi di interesse.

Inoltre si registra un incremento dei crediti verso imprese controllate per finanziamenti pari a € 6.322 mila dovuto per € 10.000 mila alla variazione in aumento della quota a breve del credito soci verso Acea Ato5 e per € 1.556 mila al finanziamento soci erogato

a favore di Acea Molise finalizzato all'erogazione da parte di Acea Molise di un finanziamento soci di pari importo a favore di Gesesa compensato per € 5.370 mila dalla riclassifica nella posizione a lungo del finanziamento soci verso Adistribuzionegas il cui termine è stato prorogato al 31 dicembre 2039.

Crediti verso altri

Ammontano complessivamente a € 337.676 mila e aumentano rispetto al 31 dicembre 2022 di € 142.539 mila per l'incremento dei depositi a breve che è passato da € 190.000 mila a € 330.000 mila.

€ migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Crediti per la gestione del servizio di Pubblica Illuminazione	2.681	3.181	(501)
Crediti su depositi a breve termine	330.000	190.000	140.000
Ratei attivi finanziari	4.478	1.080	3.398
Crediti verso SEIN da Liquidazione Acea Ato5 Servizi	0	274	(274)
Altri crediti	517	602	(85)
Crediti finanziari verso terzi	337.676	195.137	142.539

20.e – Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – € 140.470 mila

Registrano una riduzione pari a € 159.448 mila (al 31 dicembre 2022 erano € 299.918 mila) e rappresentano il saldo dei conti cor-

renti bancari e postali accesi presso i vari istituti di credito nonché presso l'Ente Poste.

NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

21. PATRIMONIO NETTO – € 1.711.806 MILA

€ migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Capitale sociale	1.098.899	1.098.899	0
Riserva legale	157.838	147.501	10.337
Riserva azioni proprie in portafoglio	0	0	0
Altre riserve	90.812	91.954	(1.142)
Utile/(Perdita) relativa a esercizi precedenti	161.297	145.564	15.733
Utile/(Perdita) dell'esercizio	202.961	206.735	(3.774)
Patrimonio netto	1.711.806	1.690.653	21.154

Il patrimonio netto registra un incremento di € 21.154 mila rispetto al 31 dicembre 2022. Tale variazione è prevalentemente riferibile all'utile rilevato nell'esercizio e agli effetti generati dalla destinazione del risultato conseguito nell'esercizio 2022 pari a € 0,85 per azione, nonché dalla movimentazione delle altre riserve.

Di seguito si riporta la composizione e le movimentazioni per singola voce:

21.a - Capitale sociale – € 1.098.899 mila

Ammonta a € 1.098.899 mila ed è rappresentato da n. 212.964.900 azioni ordinarie di € 5,16 ciascuna come risulta dal Libro Soci ed è attualmente sottoscritto e versato nelle seguenti misure:

- Roma Capitale: n. 108.611.150 per un valore nominale complessivo di € 560.434 mila,

- Mercato: n. 103.936.757 per un valore nominale complessivo di € 536.314 mila,
- Azioni proprie: n. 416.993 azioni ordinarie per un valore nominale complessivo di € 2.151 mila.

21.b - Riserva legale – € 157.838 mila

Accoglie il 5% degli utili degli esercizi precedenti come previsto dall'articolo 2430 cod. civ.

Al 31 dicembre 2023 si registra una crescita di € 10.337 mila rispetto allo scorso anno, per effetto della destinazione dell'utile conseguito nell'esercizio 2022.

21.c - Altre riserve – € 90.812 mila

Di seguito si fornisce la composizione della voce e le variazioni intervenute nel periodo:

€ migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Riserva straordinaria	180	180	0
Riserva plusvalenza da scorporo	102.567	102.567	0
Riserva per differenza cambio	27.905	17.262	10.643
Riserva da valutazione di strumenti finanziari	(27.545)	(16.225)	(11.320)
Riserva da utili e perdite attuariali	(12.494)	(12.029)	(465)
Altre riserve diverse	198	198	0
Altre riserve	90.812	91.954	(1.142)

La riserva per differenze di cambio registra una variazione in aumento di € 10.643 mila e rappresenta l'effetto della valutazione al cambio del 31 dicembre 2023 del *private placement* in YEN stipulato nel 2010.

La riserva di *cash flow hedge* è negativa e si attesta a € 27.545 mila. Tale riserva accoglie per € 3.333 mila il differenziale negativo derivante dal delta dei tassi di conversione tra quello previsto dal contratto di copertura e quello rilevato alla data di regolazione del bond (3 marzo 2010).

La tabella sotto riportata dà evidenza delle riserve disponibili e indisponibili.

€ migliaia	31/12/2023			Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota distribuibile	Copertura perdite	Altre ragioni
Riserve di capitale					
Riserva derivanti da operazione scissione di ARSE	6.569	A, B, C	6.569		
Riserve di utili da conto economico					
Riserva legale	157.838	A, B	157.838		
Riserva straordinaria	180	A, B, C	180		
Riserva plusvalenza da scorporo	102.567	A, B, C	102.567		
Utile/(Perdita) relativa a esercizi precedenti	161.297	A, B, C	161.297		13.643
Riserve di utili da OCI					
Riserva da valutazione di strumenti finanziari	(27.545)		(27.545)		
Riserva per differenza cambio	27.905		27.905		
Riserva da utili e perdite attuariali	(12.494)		(12.494)		
Altre riserve					
Maggior costo pagato acquisizioni infragruppo	(5.652)		(5.652)		
Riserva IAS	(719)		(719)		
Riserva per azioni proprie in portafoglio	3.853	Garanzia azioni proprie	3.853		
Totale	413.800		413.800		
Quota non distribuita			143.186		
Residua quota distribuibile			270.614		

Legenda: A = aumento di capitale – B = copertura perdite – C = distribuzione ai soci.

Riserva per azioni proprie in portafoglio

Ai sensi dell'art. 2428 cod. civ., le azioni proprie in portafoglio sono n. 416.993, aventi valore nominale di € 5,16 cadauna (€ 2.152 mila complessivamente) e corrispondono allo 0,196% del capitale sociale.

La riserva per azioni proprie in portafoglio ammonta al 31 dicembre 2023 a € 3.853 mila; l'importo della riserva coincide con il valore delle azioni in portafoglio contabilizzato a riduzione del Patrimonio Netto in ossequio allo IAS 32.

PASSIVITÀ NON CORRENTI – € 4.544.778 MILA

22. Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti – € 22.600 mila

Aumenta di € 699 mila e riflette le indennità di fine rapporto e altri benefici da erogare successivamente alle prestazioni dell'attività lavorativa al personale dipendente. Si distinguono, all'interno delle obbligazioni che compongono tale voce, i piani a contribuzione definita e i piani a benefici definiti. Nella tabella che segue è riportata la composizione:

€ migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
- TFR	4.351	4.577	(226)
- Fondo Pegaso	0	0	0
Trattamento di Fine Rapporto	4.351	4.577	(226)
- Mensilità aggiuntive	1.034	1.015	19
Mensilità aggiuntive	1.034	1.015	19
- Piani LTIP	3.118	1.736	1.383
Piani di incentivazione a lungo termine (LTIP)	3.118	1.736	1.383
Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro	8.504	7.327	1.176
- Agevolazione tariffaria dipendenti	860	868	(8)
- Agevolazione tariffaria dirigenti	75	90	(15)
- Agevolazione tariffaria pensionati	9.635	10.299	(664)
Agevolazioni tariffarie	10.571	11.257	(687)
Benefici successivi a rapporto di lavoro	10.571	11.257	(687)
- Fondo Isopensione	3.526	3.316	210
Isopensione	3.526	3.316	210
Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	22.600	21.901	699

Per quanto attiene alla metodologia di calcolo, si informa che i benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro sono determinati secondo criteri attuariali; in riferimento ai benefici successivi al rapporto di lavoro, il calcolo si basa sul "metodo della proiezione unitaria del credito" che si sostanzia in valutazioni che esprimono la passività aziendale come valore attuale medio delle prestazioni future riproporzionato in base al servizio prestato dal lavoratore al momento del calcolo rispetto a quello corrispondente all'epoca del pagamento della prestazione.

La variazione risente (i) degli accantonamenti di periodo, (ii) delle uscite verificatesi durante il periodo e (iii) della diminuzione del tasso utilizzato per la valutazione delle passività.

In particolare, per quanto riguarda lo scenario economico-finanziario, il tasso di attualizzazione utilizzato per la valutazione è stato il

3,17% a fronte di un tasso utilizzato lo scorso anno del 3,95%.

Come previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19 il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato con riferimento al rendimento alla data di valutazione di titoli di aziende primarie del mercato finanziario a cui appartiene Acea e al rendimento dei titoli di Stato in circolazione alla stessa data aventi durata comparabile a quella residua del collettivo di lavoratori analizzato; si precisa che, per coerenza interna di valutazione e per allineamento alle prescrizioni dello IAS 19, sono state mantenute per le diverse tipologie di piani le medesime basi tecniche.

Inoltre, di seguito vengono indicati i parametri utilizzati per la valutazione:

	31/12/2023	31/12/2022
Tasso di attualizzazione	3,17%	3,95%
Tasso di crescita dei redditi (medio)	2,67%	2,67%
Inflazione di lungo periodo	2,09%	2,50%

Con riferimento alla valutazione degli *Employee Benefits* del Gruppo (TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie di attivi e pensionati) è stata effettuata una sensitivity analysis in grado di apprezzare

le variazioni della passività conseguenti a variazioni flat, sia positive che negative, della curva dei tassi (shift +0,5% - shift -0,5%). Gli esiti di tale analisi sono di seguito riepilogati.

Tipologia piano - € migliaia	Tasso di attualizzazione	
	-0,5%	+0,5%
TFR	(165)	175
Agevolazioni tariffarie	(319)	337
Mensilità aggiuntive	(39)	41
LTIP	(26)	26

Inoltre, è stata effettuata una *sensitivity analysis* in relazione all'età del collettivo ipotizzando un collettivo più giovane di un anno rispetto a quello effettivo.

Tipologia piano - € migliaia	-1 anno di età
TFR	25
Agevolazioni tariffarie	(522)
Mensilità aggiuntive	68

Non si sono effettuate analisi di sensitività su altre variabili quali, per esempio, il tasso di inflazione.

23. Fondo per rischi e oneri – € 14.952 mila

La tabella che segue dettaglia la composizione per natura e le variazioni intervenute rispetto alla fine dell'esercizio precedente:

€ migliaia	31/12/2022	Utilizzi	Accantonamenti	Rilascio per esubero fondi	Riclassifiche/ Altri movimenti	31/12/2023
Legale	3.136	(720)	1.641	(172)	0	3.885
Partecipate	5.520	0	775	0	(195)	6.100
Rischi contributivi	730	0	16	0	0	747
Altri rischi e oneri	1.041	0	19	(85)	0	975
Totale fondo rischi	10.427	(720)	2.451	(258)	(195)	11.706
Mobilità del personale	6.954	(6.589)	3.246	0	(365)	3.246
Totale fondo oneri	6.954	(6.589)	3.246	0	(365)	3.246
Totale fondo rischi e oneri	17.381	(7.309)	5.697	(258)	(559)	14.952

Le principali variazioni hanno riguardato:

- il fondo rischi legato a contenziosi legali utilizzato per € 720 mila per sentenze sfavorevoli. Sono inoltre stati stanziati ulteriori accantonamenti dell'anno per € 1.641 mila e rilasci per esubero fondi per € 172 mila;
- il fondo stanziato a fronte di piani di mobilità del personale utilizzato per € 6.589 mila in quanto si sono concluse le relative procedure. Sono stati inoltre accantonati € 3.246 mila.

Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo “Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali” del presente documento.

24. Debiti e passività finanziarie non correnti – € 4.470.502 mila

Sono così composti:

€ migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Obbligazioni	3.939.174	3.834.453	104.722
Finanziamenti a medio-lungo termine	431.095	462.202	(31.107)
Finanziamenti a medio-lungo termine verso controllate	90.790	103.760	(12.970)
Debiti finanziari IFRS16	9.442	4.344	5.098
Debiti e passività finanziarie	4.470.502	4.404.759	65.743

Obbligazioni a medio-lungo termine

In data 17 gennaio 2023 Acea ha completato con successo il collocamento dell'emissione di un Green Bond per un importo complessivo pari a € 500 milioni, tasso 3,875%, scadenza al 24 gennaio 2031 nell'ambito del Green Financing Framework e a valere sul programma Euro Medium Term Notes (EMTN) da € 5 miliardi, in forza del Base Prospectus supplementato in data 13 gennaio 2023. In data 3 febbraio 2023 Acea ha concluso con successo la riapertura dell'emissione obbligazionaria in formato Green effettuata il 17 gennaio 2023 (tasso 3,875%, scadenza 24 gennaio 2031) per un importo pari a € 200 milioni (“TAP Issue”).

Le obbligazioni ammontano al 31 dicembre 2023 a € 3.939.174 mila (€ 3.834.453 mila al 31 dicembre 2022) e si riferiscono:

- € 498.028 mila (comprensivi della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea in data 24 ottobre 2016 con scadenza il 24 ottobre 2026 a tasso fisso (1%) a valere sul programma EMTN. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 4.997 mila;
- € 128.432 mila relativi al *Private Placement* che, al netto del fair value dello strumento di copertura negativo per € 32.909 mila ammonta a € 161.342 mila. Tale fair value è allocato in una

specifica riserva di patrimonio netto. In apposita riserva cambio è allocata la differenza di cambio, negativa per € 36.717 mila, dello strumento coperto calcolato al 31 dicembre 2023. Il cambio alla fine del 2023 si è attestato a € 155,72 contro € 140,41 del 31 dicembre 2022. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 15.730 mila. Trattasi di un prestito obbligazionario privato (*Private Placement*) per un ammontare pari a 20 miliardi di Japanese Yen e con scadenza a 15 anni (2025). Il *Private Placement* è stato sottoscritto interamente da un singolo investitore (AFLAC). Le cedole sono pagate con cadenza semestrale posticipata ogni 3 marzo e 3 settembre applicando un tasso fisso in Yen del 2,5%. Contestualmente, è stata fatta un'operazione di *cross currency* per trasformare la valuta Yen in Euro e il Tasso Yen applicato in un tasso fisso in Euro. L'operazione di *cross currency* prevede che la banca paghi ad Acea, con scadenza semestrale posticipata, il 2,5% su 20 miliardi di Japanese Yen, mentre Acea deve pagare alla banca le cedole con cadenza trimestrale posticipata a un tasso fisso del 5,025%. Il contratto di finanziamento e quello di copertura contengono un'opzione, rispettivamente a favore dell'investitore e della banca agente, connessa al *rating trigger*: il debito e il suo derivato possono essere richiamati nella loro interezza nel caso in cui il rating di Acea scenda sotto il livello di *investment grade* oppure nel caso in cui lo strumento di debito perda il suo rating. Alla fine dell'esercizio non si sono verificate le condizioni per l'eventuale esercizio dell'opzione;

- **€ 695.655 mila** (comprensivi della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea in data 8 febbraio 2018 con scadenza 8 giugno 2027 a tasso fisso (1,5%) a valere sul programma EMTN. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 10.484 mila;

- **€ 496.811 mila** (comprensivi della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea in data 23 maggio 2019 con scadenza 23 maggio 2028 a tasso fisso (1,75%) a valere sul programma EMTN. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 8.735 mila;
- **€ 497.232 mila** (comprensivi della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da Acea in data 6 febbraio 2020 con scadenza il 6 aprile 2029 a un tasso dello 0,50% a valere sul programma EMTN. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 2.495 mila;
- **€ 299.902 mila** (comprensivi della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al Green Bond emesso il 28 gennaio 2021 con scadenza il 28 settembre 2025 e tasso pari a 0%;
- **€ 592.644 mila** (comprensivi della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al Green Bond emesso il 28 gennaio 2021 con scadenza il 28 luglio 2030 e tasso pari a 0,25%. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 1.498 mila;
- **€ 697.561 mila** (comprensivi della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) relativi al Green Bond emesso il 24 gennaio 2023 con scadenza il 24 gennaio 2031 e tasso pari a 3,875%. La quota interessi maturata nel periodo è pari a € 25.055 mila.

Lo scostamento in diminuzione, rispetto al 31 dicembre 2022, è da imputare, inoltre, per € 599.513 mila (comprensivo della quota a lungo dei costi annessi alla stipula) alla riclassifica nella posizione a breve termine del prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo il 15 luglio 2014 con scadenza il 15 luglio 2024 a tasso fisso, a valere sul programma Euro Medium Term Notes (EMTN). La quota interessi maturata nell'esercizio è pari a € 3.207 mila.

Di seguito si riporta il riepilogo complessivo della quota a breve:

€ migliaia	Debito lordo *	FV strumento di copertura	Ratei interessi maturati **	Totale
Obbligazioni:				
Emissione del 2014	599.513	0	7.316	606.829
Private Placement emissione del 2014	128.411	32.909	632	161.953
Emissione del 2016	496.944	0	943	497.887
Emissioni del 2018	693.953	0	5.939	699.891
Emissioni del 2019	495.905	0	5.331	501.236
Emissioni del 2020	496.597	0	1.844	498.442
Emissioni del 2021	891.110	0	643	891.753
Emissioni del 2023	697.155	0	25.416	722.571
Totale	4.499.588	32.909	48.064	4.580.562

* Compreso costo ammortizzato.

** Compresi ratei su strumenti di copertura.

Finanziamenti a medio-lungo termine

Ammontano a € 431.095 mila e registrano una riduzione pari a € 31.107 mila e rappresentano il debito per le quote di capitale delle rate non ancora rimborsate al 31 dicembre 2023 e scadenti oltre i 12 mesi. La riduzione si riferisce esclusivamente al maturare delle quote secondo il piano di ammortamento.

I principali mutui, i cui valori al 31 dicembre 2023 sono esposti di seguito comprensivi delle quote a breve termine, ammontano complessivamente a € 501.460 mila e sono così descritti:

- finanziamento a medio-lungo termine di € 200.000 mila, sottoscritto da Acea SpA e dalla BEI nel mese di luglio 2014, fina-

lizzato alla copertura di parte dei fabbisogni del piano pluriennale di investimenti di Acea Ato2 SpA (denominato "Acea Settore idrico Roma II"), e interamente erogato nel mese di dicembre 2014. Il tasso di interesse applicato è variabile e il piano di ammortamento prevede come scadenza finale il mese di giugno 2030. L'importo residuo del finanziamento al 31 dicembre 2023 ammonta a € 72.372 mila;

- finanziamento a medio-lungo termine di € 200.000 mila, sottoscritto da Acea SpA e dalla BEI nel mese di agosto 2015, finalizzato alla copertura di parte dei fabbisogni del piano pluriennale di investimenti di areti SpA, (denominato "Acea Efficienza Rete III") e interamente erogato nel mese di maggio

2017. Il tasso di interesse è variabile e il piano di ammortamento prevede come scadenza finale il mese di dicembre 2030. L'importo residuo del finanziamento al 31 dicembre 2023 ammonta a € 140.270 mila;

- finanziamento a medio-lungo termine di € 250.000 mila, sottoscritto da Acea SpA e dalla BEI nel mese di luglio 2020, finalizzato alla copertura di parte dei fabbisogni del piano pluriennale di investimenti di Acea Ato2 SpA (denominato "Acea Settore idrico Roma III"), e interamente erogato a giugno 2022. L'erogazione è stata suddivisa in due tranches di uguale importo, una

a tasso fisso e una a tasso variabile, con identici piani di ammortamento che prevedono come scadenza finale il mese di giugno 2037. L'importo residuo del finanziamento al 31 dicembre 2023 ammonta a € 250.000 mila.

Nella tabella che segue vengono forniti i dettagli dei finanziamenti per tipologia di tasso di interesse e per scadenza. Si precisa che nella tabella è riportata anche la quota a breve scadente entro il 31 dicembre 2024 pari a € 31.952 mila.

€ migliaia	31/12/2023	Entro il 31/12/2024	Dal 31/12/2024 al 31/12/2028	Oltre il 31/12/2028
Finanziamenti:				
- a tasso fisso	125.130	133	28.407	96.589
- a tasso variabile	337.917	31.819	152.844	153.255
Totale	463.047	31.952	181.251	249.844

Per quanto riguarda l'informativa sugli strumenti finanziari alla data di bilancio si rimanda al paragrafo "Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi".

Il 20 dicembre 2021 si è perfezionato un contratto di finanziamento da parte di Acea Energia ad Acea SpA erogato in un'unica soluzione con scadenza 31 dicembre 2031 con rimborso *amortizing* a rate costanti semestrali. Di seguito il dettaglio dell'ageing comprensivo della quota a breve.

Debiti finanziari a medio-lungo termine verso controllate

€ migliaia	Debito residuo totale	Entro il 31/12/2024	Dal 31/12/2024 al 31/12/2028	Oltre il 31/12/2028
Finanziamenti:				
- a tasso fisso	103.764	12.975	51.880	38.910
Totale	103.764	12.975	51.880	38.910

Debiti finanziari IFRS16

In tale voce viene rilevato il debito finanziario derivante dall'applicazione dell'IFRS16 la cui quota a lungo è pari a € 9.442 mila; la

quota a breve è invece pari a € 4.414 mila. Si espongono di seguito i flussi finanziari suddivisi per scadenza ai quali Acea è potenzialmente esposta:

€ migliaia	Entro 12 mesi	Entro 24 mesi	Entro 5 anni	Debito residuo
Passività IFRS16	4.414	7.108	12.585	13.856

25. Altre passività non correnti – € 36.724 mila

La voce pari a € 36.724 mila (€ 31.714 mila al 31 dicembre 2022)

accoglie principalmente la quota non corrente dei risconti passivi relativa alle licenze d'uso pluriennali su licenze e sviluppi concesse alle società controllate e collegate.

26. PASSIVITÀ CORRENTI – € 1.228.413 MILA

Ammontano complessivamente a € 1.228.413 mila e si riducono complessivamente per € 376.608 mila.

€ migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Debiti finanziari correnti	974.896	572.824	402.073
Debiti verso fornitori	195.220	233.199	(37.980)
Debiti tributari	0	0	0
Altre passività correnti	58.297	45.782	12.515
Passività correnti	1.228.413	851.805	376.608

26.a - Debiti finanziari – € 974.896 mila

Aumentano di € 402.073 mila e sono composti come di seguito esposto:

€ migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Debiti verso banche per linee di credito a breve	74	91	(17)
Debiti verso banche per mutui	31.952	39.258	(7.306)
Obbligazioni a breve	641.387	316.965	324.422
Debiti verso controllante Roma Capitale	111.306	108.466	2.840
Debiti verso controllate e collegate	185.718	102.887	82.831
Debiti verso terzi	45	655	(610)
Debiti finanziari IFRS16 entro l'esercizio	4.414	4.500	(87)
Debiti finanziari correnti	974.896	572.824	402.073

Il decremento pari a € 7.306 mila dei debiti verso banche per mutui è relativo per € 7.509 mila all'estinzione del finanziamento BEI denominato "Acea Settore Idrico Roma", erogato in data 25 agosto 2008 e scaduto nel 2023.

La quota a breve delle obbligazioni è aumentata per € 324.422 mila per la riclassifica nella posizione a breve del Bond emesso da Acea a valere sul programma Euro Medium Term Notes (EMTN) a luglio 2014 della durata di 10 anni (+€ 600.000 mila) compensati in parte dal rimborso del Bond emesso da Acea a valere sul programma Euro Medium Term Notes (EMTN) a febbraio 2018 della durata di 5 anni scaduto i primi giorni di febbraio 2023 (-€ 300.000 mila). I debiti finanziari verso Roma Capitale aumentano di € 2.840 mila principalmente per l'effetto combinato delle compensazioni/pagamenti per € 44.380 mila oltre che per l'iscrizione del nuovo debito per dividendi azionari dell'esercizio 2022 di Acea per € 46.160 mila

(si precisa che a giugno 2023 in corrispondenza dello stacco cedola è stato pagato a Roma Capitale il 50% dei dividendi dell'anno per € 46.160 mila).

Le variazioni che hanno riguardato i debiti verso controllate e collegate che aumentano per € 82.831 mila sono essenzialmente relative ai rapporti di tesoreria accentrata per effetto della maggiore esposizione finanziaria registrata nell'esercizio verso Acea Energia. Gli altri debiti finanziari accolgono, oltre alla quota a breve e i ratei relativi al finanziamento erogato da Acea Energia ad Acea SpA, anche il rateo passivo per interessi sui rapporti di tesoreria accentrata che sono aumentati (quest'ultimo +€ 2.863 mila rispetto al 31 dicembre 2022).

Di seguito si fornisce il dettaglio per tipologia di debito verso le società partecipate:

€ migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Debiti per rapporti di tesoreria accentrata	169.562	89.862	79.700
Altri debiti finanziari	16.156	13.026	3.130
Debiti verso controllate e collegate	185.718	102.887	82.831

Nella voce oggetto di analisi è iscritta la quota a breve del debito finanziario IFRS16 pari a € 4.414 mila (€ 4.500 mila al 31 dicembre 2022).

mila

Risultano composti come di seguito evidenziato.

26.b - Debiti verso fornitori – € 195.220

€ migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Debiti verso fornitori terzi	91.127	129.040	(37.913)
Debiti verso controllante	182	182	0
Debiti verso controllate e collegate	103.910	103.977	(67)
Debiti verso fornitori	195.220	233.199	(37.980)

I **debiti verso fornitori terzi** registrano una variazione in diminuzione di € 37.913 mila e di seguito viene fornita la composizione del saldo:

€ migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Debiti per fatture ricevute	38.710	75.934	(37.224)
Debiti per fatture da ricevere	52.417	53.106	(689)
Debiti verso fornitori	91.127	129.040	(37.913)

Per quanto riguarda i debiti verso fornitori per fatture ricevute pari a € 38.710 mila si segnala che la componente scaduta ammonta a € 9.948 mila, il restante importo è in scadenza entro i prossimi dodici mesi.

Per quanto attiene i rapporti con le **società controllate e collegate**

si segnala un aumento pari a € 1.487 mila rispetto al 31 dicembre 2022, che si riferisce essenzialmente ad areti per i compensi relativi al servizio di Illuminazione Pubblica.

Il dettaglio per controparte viene analizzato nella tabella che segue:

€ migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Acea Ato2	680	795	(116)
Acea Ato5	57	68	(11)
Acea Energia	8.358	12.490	(4.132)
Acea Produzione	36	58	(22)
areti	95.723	89.950	5.774
Acea Infrastructure	186	166	20
Acea Ambiente	77	48	29
GORI	89	44	45
Ecogena	30	25	5
Gesesa	48	48	0
Altro	179	284	(105)
Totale	105.464	103.977	1.487

26.c - Altre passività correnti – € 58.297 mila

La variazione in aumento pari a € 12.515 mila è dovuta per € 7.067 mila alla quota a breve dei risconti passivi relativi al diritto d'uso su

licenze e sviluppi concesso alle società controllate e collegate.

€ migliaia	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza	3.952	3.877	75
Ratei e risconti passivi	19.421	12.812	6.609
Debiti per consolidato fiscale verso imprese controllate	9.933	9.120	813
Debiti verso personale dipendente	13.608	10.211	3.398
Debiti verso Equitalia	61	61	0
Altre passività correnti	11.321	9.701	1.620
Altre passività correnti	58.297	45.782	12.515

Per maggior chiarezza espositiva si precisa che non sono iscritti in bilancio debiti con scadenza certa superiore ai cinque anni, diversi da quelli già indicati a proposito della voce Mutui.

INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE

ACEA E ROMA CAPITALE

L'Ente controllante detiene la maggioranza assoluta con il 51% delle azioni di Acea.

Tra Acea e Roma Capitale intercorrono rapporti di natura commerciale in quanto la società effettua prestazioni di servizi a favore del Comune con riferimento alla manutenzione e al potenziamento degli impianti di Pubblica Illuminazione.

Per quanto riguarda il servizio di Pubblica Illuminazione si informa che esso è esercitato in via esclusiva nell'area di Roma. Nell'ambito della concessione gratuita trentennale rilasciata dal Comune di Roma nel 1998, i termini economici dei servizi oggetto della concessione sono attualmente disciplinati da un contratto di servizio tra le parti in vigore da maggio 2005 e fino alla scadenza della concessione (31 dicembre 2027), in virtù dell'accordo integrativo sottoscritto tra Acea e Roma Capitale il 15 marzo 2011 modificato nel mese di giugno 2016 con una scrittura privata volta a regolare impegni e obblighi discendenti dall'attuazione del Piano Led.

Le integrazioni dell'accordo integrativo del 2011 riguardano i seguenti aspetti:

- allineamento della durata del contratto di servizio alla scadenza della concessione (2027), stante la mera funzione accessiva del contratto stesso alla convenzione;
- aggiornamento periodico delle componenti di corrispettivo relative al consumo di energia elettrica e alla manutenzione;
- aumento annuale del corrispettivo forfetario in relazione ai nuovi punti luce installati.

Inoltre, gli investimenti inerenti al servizio possono essere (i) richiesti e finanziati dal Comune o (ii) finanziati da Acea: nel primo caso tali interventi verranno remunerati sulla base di un listino prezzi definito tra le parti (e oggetto di revisione ogni due anni) e daranno luogo a una riduzione percentuale del canone ordinario; nel secondo caso il Comune non è tenuto ad alcun pagamento di extra canone; tuttavia, ad Acea verrà riconosciuto tutto o parte del risparmio atteso in termini energetici ed economici secondo modalità predefinite. Alla scadenza naturale o anticipata ad Acea spetta un'indennità corrispondente al valore residuo contabile dei cespiti che sarà corrisposta dal Comune o dal gestore subentrante previa previsione espressa di tale obbligo nel bando di gara per la selezione del nuovo gestore.

Il contratto fissa, infine, un elenco di eventi che rappresentano causa di revoca anticipata della concessione e/o di scioglimento del contratto per volontà delle parti; tra questi eventi appare rilevante quello relativo a sopravvenute esigenze riconducibili al pubblico interesse, espressamente inclusa quella prevista dall'articolo 23 bis D.L. 112/2008 abrogato in seguito al referendum del 12 e 13 giugno 2011, che determina a favore di Acea il diritto a un indennizzo commisurato al prodotto, attualizzato, tra una percentuale definita dell'importo contrattuale annuo e il numero degli anni mancanti alla scadenza della concessione.

L'accordo integrativo, superando le soglie di rilevanza definite dalla Società in relazione alle Operazioni con Parti Correlate, è stato sottoposto all'analisi del Consiglio di Amministrazione e ne ha ottenuto

l'approvazione nella seduta del 1° febbraio 2011, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Le reciproche posizioni di credito e di debito – con riferimento a modalità e termini di pagamento – sono regolate dai singoli contratti:

- a. per il contratto di servizio di Pubblica Illuminazione è previsto il pagamento entro sessanta giorni dalla presentazione della fattura e, in caso di ritardato pagamento, è prevista l'applicazione del tasso legale per i primi sessanta giorni e successivamente del tasso di mora come stabilito di anno in anno da apposito decreto del Ministro dei Lavori Pubblici di concerto con quello dell'Economia e delle Finanze,
- b. per tutti gli altri contratti di servizio il termine di pagamento per Roma Capitale con riferimento ai contratti di servizio è di sessanta giorni dal ricevimento della fattura e in caso di ritardato pagamento le parti hanno concordato l'applicazione del tasso ufficiale di sconto vigente nel tempo.

La scrittura privata sottoscritta nel mese di giugno 2016 tra Acea e Roma Capitale ha regolato impegni e obblighi discendenti dall'attuazione del Piano Led modificando l'art. 2.1 dell'Accordo Integrativo sottoscritto nel 2011.

In particolare, tale Piano prevede l'installazione di 186.879 (diventate 182.556 su richiesta di Roma Capitale) armature da eseguirsi in numero di 10.000 al mese a partire dai trenta giorni successivi alla sottoscrizione dell'accordo; il corrispettivo è fissato in € 48 milioni per l'intero Piano Led. L'ammontare sarà liquidato nella misura del 10% quale acconto e, la restante parte, sulla base di apposti SAL bimestrali che dovranno essere pagati da Roma Capitale entro i trenta giorni successivi alla chiusura del SAL per l'80% ed entro quindici giorni dalla verifica del medesimo SAL per il rimanente 15%. Il contratto prevede inoltre meccanismi di incentivazione/penalità per installazioni superiori/inferiori a quelle programmate per ciascun bimestre nonché la riduzione del corrispettivo riconosciuto da Roma Capitale in misura pari al 50% del controvalore economico dei Titoli di Efficienza Energetica spettanti ad Acea per il Progetto Led.

In conseguenza dell'esecuzione del Piano Led le parti hanno parzialmente modificato il listino prezzi e la composizione del corrispettivo per la gestione del servizio.

Le nuove realizzazioni e gli investimenti contribuiscono all'aumento del corrispettivo forfetario in ragione del rateo annuale calcolato secondo il meccanismo dell'ammortamento fiscale previsto per gli impianti sottesi allo specifico intervento nonché alla riduzione percentuale del canone ordinario dovuto da Roma Capitale il cui ammontare viene definito nel documento di progetto tecnico economico.

È previsto un tasso di interesse variabile a remunerazione del capitale investito.

Per quanto riguarda l'entità dei rapporti tra Acea e Roma Capitale si rinvia a quanto illustrato e commentato a proposito dei crediti e debiti verso la controllante nella nota n. 19.c del presente documento. Si informa infine che, in merito al Servizio di Illuminazione Pubblica, a seguito del parere reso dall'AGCM nel Bollettino n. 49 del 14

dicembre 2020, Roma Capitale ha intrapreso un'attività di verifica delle condizioni di congruità e convenienza economica delle condizioni prestazionali di cui al contratto di servizio tra l'Amministrazione e Acea SpA (e per essa da areti) a confronto con le condizioni di cui alla Convenzione CONSIP – LUCE 3 e, inoltre, sulla base delle posizioni espresse dall'AGCM nel suddetto parere, ha sollevato delle perplessità in merito alla legittimità dell'affidamento alla medesima Acea SpA. In data 8 febbraio 2021, con nota prot. DG 1585/2021, Roma Capitale ha comunicato gli esiti delle predette verifiche, affermando definitivamente “la congruità e convenienza delle condizioni economiche attualmente in essere rispetto ai parametri qualitativi ed economici della convenzione CONSIP – LUCE 3” e confermando “la correttezza dei corrispettivi applicati per il servizio di illuminazione pubblica”, superando definitivamente ogni riserva circa la congruità dei corrispettivi praticati nell'ambito del rapporto contrattuale in essere tra Roma Capitale e Acea SpA. Con la medesima nota, l'Amministrazione ha disposto dunque il riavvio dei procedimenti di liquidazione dei crediti accertati di Acea in relazione al contratto di servizio. Si evidenzia che la suddetta comunicazione riguarda la correttezza dei corrispettivi applicati, senza incidere sulla volontà dell'Amministrazione, già manifestata, di risolvere il rapporto con Acea per bandire una gara e così riaffidare il Servizio di Illuminazione Pubblica.

Si informa che in data 11 agosto 2022, la Giunta Capitolina con deliberazione n. 312 intitolata “Servizio di illuminazione pubblica e artistica monumentale sull'intero territorio comunale – Concessionario: Acea SpA - Ricognizione del perimetro della situazione debitoria e avvio delle procedure conseguenti” ha effettuato la ricognizione del perimetro di debito dell'Amministrazione nei confronti

di Acea/areti riferito al servizio di Illuminazione Pubblica alla data del 31 dicembre 2021.

Tale deliberazione è stata pubblicata sul sito istituzionale di Roma Capitale in data 30 agosto 2022 e con riferimento alla suddetta deliberazione sono tuttora in corso interlocuzioni.

Nel corso del 2023 precisamente a settembre, il CdA di ACEA, previo parere del Comitato OPC, ha approvato la proposta di un possibile Accordo Transattivo con Roma Capitale funzionale a disciplinare le reciproche posizioni e le modalità di risoluzione consensuale anticipata dei rapporti contrattuali fra le parti al servizio per l'illuminazione pubblica erogato dalla società e per essa dalla controllata areti SpA.

Si informa che specularmente anche Roma Capitale ha approvato tale possibile Accordo nell'Assemblea Capitolina a dicembre 2023. Quanto ai termini economici del possibile Accordo Transattivo, in sostanziale coerenza con la delibera della Giunta Capitolina n. 312 dell'11 agosto 2022, è previsto, a esito di reciproche rinunzie delle parti, il riconoscimento di crediti vantati da ACEA/areti nei confronti di Roma Capitale, dell'importo complessivo di circa € 100,6 milioni. Gli effetti economico-finanziari della transazione, all'esito della sottoscrizione non ancora perfezionata alla data di chiusura del bilancio, non saranno significativi avendo la società già aggiornato nei precedenti bilanci le proprie stime secondo i criteri previsti dalla normativa applicabile.

Dal punto di vista dei rapporti economici invece vengono di seguito riepilogati i costi e i ricavi al 31 dicembre 2023 con riferimento ai rapporti più significativi.

€ migliaia	Ricavi		Costi	
	2023	2022	2023	2022
Contratto di servizio Illuminazione Pubblica	42.756	49.157	78	78
Ricavi da realizzazione impianti su richiesta	659	429	0	0
Totale	43.415	49.585	78	78

ACEA E IL GRUPPO ROMA CAPITALE

Anche con Società, Aziende Speciali o Enti controllati da Roma Capitale Acea intrattiene rapporti di natura commerciale.

La tabella seguente riporta il dettaglio delle partite con le aziende del Gruppo Roma Capitale.

Gruppo Roma Capitale € migliaia	31/12/2023			
	Debiti	Costi	Crediti	Ricavi
Ama SpA	137	521	101	139
Fondazione Cinema per Roma	123	123	0	0
Fondazione Teatro dell'Opera	15	15	0	0
Totale	276	659	101	141

ACEA E LE SOCIETÀ CONTROLLATE

Rapporti di natura finanziaria

Acea SpA, nella propria funzione di holding industriale, definisce gli obiettivi strategici a livello di Gruppo e di società controllate e ne coordina l'attività.

Nell'ambito della gestione centralizzata dei servizi finanziari, la capogruppo Acea ha da tempo adottato un sistema di tesoreria in-

tersocietaria di Gruppo, comprensivo di un rapporto di finanza intersocietaria, rendendolo operativo a molte società del Gruppo con le quali era stato sottoscritto un apposito contratto pluriennale di finanza intersocietaria.

I contratti di finanza intersocietaria sono stati rinnovati il 1° gennaio 2020. In base a tale contratto, Acea mette a disposizione un finanziamento a medio termine di tipo revolving c.d. “Linea di Finanza Intersocietaria”, fino al raggiungimento di un Plafond

predeterminato destinato al finanziamento del fabbisogno finanziario per (i) esigenze di circolante e per (ii) la effettuazione degli investimenti.

Inoltre, Acea mette a disposizione delle società: 1) una Linea per Garanzie per il rilascio di garanzie bancarie (su proprie linee di credito per firma) o societarie, per un importo pari al Plafond per Garanzie; 2) una Linea per Garanzie Assicurative per il rilascio di polizze fideiussorie con coobbligazione di Acea per un importo pari al Plafond per garanzie assicurative.

Il funzionamento di tale contratto prevede che in modo permanente e quotidiano ogni società, titolare di specifici conti correnti bancari periferici, effettui giornalmente accrediti o addebiti sul conto corrente pool della Capogruppo azzerando il saldo sui conti correnti propri.

Nel caso di saldo intersocietario giornaliero a debito per valuta, le società riconoscono alla Capogruppo interessi passivi calcolati, per ciascun anno, sulla base di un tasso di interesse di mercato, definito come sommatoria di: Cost of funding, il tasso di interesse medio ponderato pagato dal Gruppo Acea sul mercato nell'anno precedente e Incremental Risk, il differenziale di rischio tra il Gruppo Acea e le singole società partecipanti ai contratti. Per il 2023 il tasso di interesse applicato è ricompreso tra un minimo del 2,06% e un massimo del 3,59% mentre nel 2022 il tasso applicato era ricompreso tra un minimo del 1,82% e un massimo del 2,73%. Nel caso di saldo intersocietario giornaliero a credito per valuta, Acea riconosce alle società interessi calcolati, per ciascun trimestre, applicando il tasso d'interesse risultante dalla media aritmetica dei tassi giornalieri "Euribor a 3 mesi" (fonte Bloomberg) verificatasi nel trimestre precedente.

I termini contrattuali applicati sono, a parità di standing creditizio e tipologia di strumento finanziario, in linea con quelli risultanti dal mercato di riferimento anche supportati dalle evidenze di un benchmark elaborato da una primaria società di consulenza.

I contratti hanno:

- durata trentennale o fino alla scadenza delle concessioni per le società con business regolamentato (Acea Ato2 e areti);
- aggiornamento annuale del tasso finito per l'utilizzo della Linea di Finanza Intersocietaria secondo la metodologia di calcolo condivisa da primaria società di consulenza;
- aggiornamento annuale del tasso per l'utilizzo della Linea per Garanzie secondo la metodologia di calcolo condivisa da primaria società di consulenza.

Nell'anno 2023 il perimetro societario degli attuali Contratti di Tesoreria è stato ampliato anche alla società Orvieto Ambiente Srl. La scadenza di tale contratto è fissata al 31/12/2050, in linea con le altre società.

Rapporti di natura commerciale

Acea presta inoltre alle società controllate e collegate servizi di natura amministrativa, finanziaria, legale, logistica, direzionale e tecnica al fine di ottimizzare le risorse disponibili nell'ambito della Società stessa e per utilizzare in modo ottimale il know-how esistente in una logica di convenienza economica. Tali prestazioni sono regolate da appositi contratti di servizio.

Dal 1° gennaio 2023 e con durata triennale, sono entrati in vigore i nuovi contratti di servizio per il triennio 2023-2025. La metodologia utilizzata per la determinazione del prezzo unitario è quella del "Cost Plus Method" che prevede l'individuazione di una base di costo comune, a cui viene applicato un mark-up sui costi interni (oggetto di benchmark di mercato da parte di primaria società di consulenza), e, successivamente, suddivisa tra i vari beneficiari dei servizi attraverso chiavi di allocazioni che siano conformi e coerenti, in linea con quanto farebbero parti terze. Tali contratti, sono compliant ai fini regolatori e del MOGC e prevedono SLA (Service Level Agreement) in un'ottica di miglioramento del livello di servizio offerto, da rapportare a relativi KPI (Key Performance Indicator).

A decorrere dal 1° gennaio 2022 in sostituzione della comunione del progetto Template, Acea e le società controllate hanno stipulato un nuovo contratto avente ad oggetto la fornitura da parte di Acea di Asset e l'erogazione di Servizi informatici, attingendo da apposito catalogo, che vanno dalla fornitura delle licenze software e sviluppi per le quali Acea trasferisce un diritto d'uso pluriennale tramite licenza, alla vendita delle infrastrutture hardware. Acea gestisce nell'ambito dello stesso contratto l'esercizio, la gestione applicativa e la manutenzione di software e degli hardware rientranti nel contratto e servizi di sicurezza informatica.

Resta inteso che una parte del contratto Template rimane ancora operativa su una parte residua della comunione che rimane indivisa.

Infine, nel corso del 2022 Acea ha proseguito nello sviluppo di una serie di software messi a disposizione di alcune società attraverso la stipula di specifici contratti fornendo a titolo oneroso licenze d'uso e i relativi servizi di maintenance release e manutenzione ordinaria. I termini contrattuali applicati sono, a parità di tipologia di servizio reso, in linea con quelli risultanti dal mercato.

ACEA E LE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO CALTAGIRONE

Alla data di chiusura dell'esercizio 2023 risultano i seguenti rapporti economico-patrimoniali con le società del Gruppo Caltagirone e Acea SpA.

€ migliaia	31/12/2023			
	Debiti	Costi	Crediti	Ricavi
Piemme SpA - Concessionaria di Pubblicità SpA	241	214	0	0
Vianini Lavori SpA	1.500	0	0	0
Totale	1.741	214	0	0

ACEA E LE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO SUEZ

Alla data di chiusura dell'esercizio 2023 non risultano partite economiche e patrimoniali con Suez Italia SpA, ora incorporata in Suez International, e Acea SpA.

Di seguito si evidenzia l'incidenza dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sul rendiconto finanziario.

Incidenza sulla situazione patrimoniale

€ migliaia	31/12/2023	Di cui parti correlate	Incidenza %	31/12/2022	Di cui parti correlate	Incidenza %
Attività finanziarie non correnti	3.871.050	3.864.548	100%	3.547.241	3.538.039	100%
Crediti commerciali	169.178	168.584	100%	149.229	148.311	99%
Altre attività correnti	68.030	35.316	52%	52.764	17.615	33%
Attività finanziarie correnti	897.531	559.940	62%	667.283	472.146	71%
Debiti e passività finanziarie	(4.470.502)	(90.790)	2%	(4.404.759)	(103.760)	2%
Altre passività non correnti	(36.724)	(36.148)	98%	(31.714)	(31.115)	98%
Debiti finanziari correnti	(974.896)	(297.024)	30%	(572.824)	(211.354)	37%
Debiti verso fornitori	(195.220)	(104.413)	53%	(233.199)	(104.651)	45%
Altre passività correnti	(58.297)	(30.681)	53%	(45.782)	(21.753)	48%

Incidenza sul risultato economico

€ migliaia	2023	Di cui parti correlate	Incidenza %	2022	Di cui parti correlate	Incidenza %
Ricavi da vendita e prestazioni	189.815	189.815	100%	191.611	191.604	100%
Altri ricavi e proventi	15.223	9.630	63%	18.803	8.926	47%
Costi esterni	161.797	59.105	37%	185.120	67.661	37%
Proventi finanziari	114.153	100.121	88%	89.303	87.163	98%
Oneri finanziari	(111.455)	(6.785)	6%	(67.576)	(1.633)	2%
Proventi/(Oneri) da partecipazioni	265.471	265.471	100%	258.169	258.169	100%
Imposte sul reddito	(14.478)	0	0%	(11.506)	(100.588)	874%

Incidenza sul rendiconto finanziario

€ migliaia	2023	Di cui parti correlate	Incidenza %	2022	Di cui parti correlate	Incidenza %
Cash flow attività operativa	(71.509)	(294.756)	412%	(24.486)	(39.918)	163%
Cash flow di attività di investimento/disinvestimento	(253.327)	(148.727)	59%	63.457	515.006	812%
Cash flow attività di finanziamento	165.387	(75.393)	-46%	(180.591)	(34.350)	19%

ELENCO DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel corso dell'esercizio 2023 è stata approvata una operazione di maggiore rilevanza tra Acea e Roma Capitale in merito alla sottoscrizione di un accordo transattivo che concerne (i) lo scioglimento anticipato consensuale dei rapporti contrattuali relativi al servizio di

gestione dell'illuminazione pubblica affidato da Roma Capitale ad Acea e all'uso gratuito dei beni demaniali a favore di quest'ultima, nonché (ii) la definizione, anche in logica transattiva, delle partite debitorie inerenti al predetto servizio.

AGGIORNAMENTO DELLE PRINCIPALI VERTENZE GIUDIZIALI

ACEA SPA - MILANO '90

La questione inerisce il mancato pagamento delle somme dovute a saldo del prezzo di compravendita dell'area sita nel Comune di Roma con accesso da Via Laurentina n. 555, perfezionata con atto del 28 febbraio 2007 e con successivo atto integrativo del 5 novembre 2008. Con detto atto integrativo le parti hanno concordato di modificare il corrispettivo da € 18 milioni a € 23 milioni, contestualmente eliminando l'*earn out*, prevedendo quale termine ultimo di pagamento il 31 marzo 2009.

Data l'inerzia dell'acquirente, è stata avviata la procedura finalizzata al recupero delle somme dovute attraverso la predisposizione di un atto di intimazione e diffida a Milano '90 e, quindi, attraverso il deposito di ricorso per decreto ingiuntivo che, in data 28 giugno 2012, è stato concesso in forma provvisoriamente esecutiva.

Pertanto, nel novembre 2012, Acea notificava atto di pignoramento presso terzi in danno della società Milano '90 per il recupero coattivo delle somme ingiunte.

Milano '90 si è opposta al predetto decreto ingiuntivo – chiedendo altresì la condanna di Acea alla restituzione delle somme versate a titolo di prezzo e al risarcimento del danno – ottenendo la sospensione della provvisoria esecuzione del medesimo. Conseguentemente, il procedimento esecutivo è stato a sua volta sospeso.

Con sentenza n. 3258, pubblicata il 13 febbraio 2018, il Tribunale di Roma ha respinto l'opposizione e confermato integralmente il decreto ingiuntivo, condannando Milano '90 alla rifusione delle spese di lite.

Giudizio di Impugnativa

In data 26 aprile 2018, Milano '90 ha proposto appello e con sentenza del 23 giugno 2022 la Corte d'appello di Roma ha confermato integralmente la sentenza del giudice di prime cure e condannato la controparte al pagamento delle spese di lite.

Con ricorso per Cassazione notificato in data 21 settembre 2022, Milano '90 ha impugnato la sentenza resa dalla Corte di Appello di Roma. Acea SpA ha notificato controricorso nei termini e si è in attesa della fissazione di udienza.

Procedura esecutiva

A seguito del favorevole provvedimento di primo grado, il 27 marzo 2018 Acea ha depositato il ricorso per la riassunzione della procedura esecutiva nei confronti di Milano '90 e dei terzi pignorati. In esito alla fase cautelare del giudizio di opposizione promosso dal terzo pignorato, in data 25 marzo 2022 è avvenuta la corresponsione delle somme assegnate ad Acea. Pende ricorso per Cassazione del Terzo Pignorato e si è in attesa della fissazione di udienza.

ACEA SPA - GIUDIZI EX COS

La controversia ex COS è relativa all'accertamento di illiceità del contratto di appalto intercorso fra Almagiva Contact (già COS) e Acea e al conseguente diritto dei prestatori a vedersi riconoscere un

rapporto di lavoro subordinato con Acea.

Si premette che la maggioranza dei giudizi in cui Acea è stata soccombente risulta transata e che soltanto per sei ricorrenti sono stati introdotti da Acea, avanti alla Corte di Cassazione, due giudizi in ordine all'*an* della pretesa (accertamento del diritto alla costituzione del rapporto). Detti giudizi risultano definiti con ordinanze di rigetto – rese in data 2 e 10 luglio 2019 – della domanda di Acea. Risulta pertanto confermata la costituzione del contratto di lavoro subordinato fra Acea e le parti resistenti con decorrenza dal 2004.

I ricorrenti – che hanno rivendicato le differenze retributive in difetto di prestazione – hanno pertanto iniziato a prestare concretamente la loro attività a far data da febbraio 2020.

Giudizi di Quantificazione

Sulla base delle citate sentenze relative all'*an debeat*ur sono stati nel tempo introdotti dai sei lavoratori vittoriosi (in favore dei quali cioè è stato riconosciuto un rapporto di lavoro subordinato con Acea) dei giudizi di quantificazione della pretesa con i quali è stata chiesta la condanna della società al pagamento delle retribuzioni dovute per effetto del rapporto costituito, con riferimento a diversi periodi di maturazione dei crediti. Di seguito, specificatamente.

Differenze retributive in ordine al periodo 2008/2014. Nel 2015 sono stati introdotti dai suddetti lavoratori sei distinti giudizi di quantificazione in ordine alle differenze retributive maturate fra il 2008 e il 2014. Il giudice, riuniti i ricorsi, li ha rigettati con sentenza del 3 giugno 2015 avverso la quale è stato proposto appello dalle controparti.

Nel mese di dicembre 2020 si è addivenuti alla conciliazione della lite con uno dei sei lavoratori, mentre il ricorso in appello, proseguito per gli altri 5 ricorrenti, si è concluso con sentenza parzialmente sfavorevole resa in data 26 ottobre 2022, in esito alla quale Acea ha provveduto a corrispondere, con riserva di ripetizione, gli importi dovuti a titolo di differenze retributive e previdenziali nonché di interessi e rivalutazione monetaria.

Avverso detta sentenza Acea ha proposto ricorso per Cassazione, attualmente in attesa di fissazione di udienza.

Differenze retributive in ordine al periodo 2014/2019. Negli anni 2020 e 2022 sono stati notificati a istanza di quattro lavoratori altrettanti giudizi monitorati volti a ottenere anche le retribuzioni non percepite in ordine al segmento temporale 2014-2019.

Per quanto attiene ai decreti ingiuntivi notificati nel 2020, all'esito dei giudizi di opposizione, le istanze dei lavoratori sono state accolte. Nell'aprile del 2022 Acea ha pertanto corrisposto, con riserva di ripetizione, le differenze retributive e gli accessori riconosciuti e ha altresì promosso appello, attualmente pendente.

Per quanto attiene ai ricorsi notificati nel 2022, entrambi i giudizi sono stati opposti e con sentenza del 4 aprile 2023 Acea è stata condannata al pagamento delle differenze retributive, che sono state corrisposte con riserva di ripetizione. Le sentenze sono state impugnate dinanzi alla Corte d'Appello di Roma e sono state fissate le udienze per i giorni 26 aprile e 10 maggio 2024.

Da ultimo, si segnala l'introduzione, nel mese di luglio 2022, di un ricorso ex art. 414 c.p.c. da parte di un quinto lavoratore, le cui istanze sono state accolte con sentenza del dicembre 2022. Pende

il giudizio di appello introdotto da Acea con prossima udienza fissata al 4 aprile 2024.

ACEA SPA - COMUNE DI BOTRICELLO

Nell'anno 1995, il Comune di Botricello conferiva la gestione del servizio idrico integrato a un'associazione temporanea di imprese poi costituitasi in società consortile, denominata Hydreco Scarl. Nell'anno 2005 il Comune ha citato in giudizio dinanzi al Tribunale di Catanzaro la società Hydreco Scarl e le società componenti – tra le quali Sigesa SpA (dante causa di Acea SpA) – per ottenere il rimborso dei canoni dovuti per la somministrazione per il periodo 1995-2002, quantificati in € 946.091,63, oltre danni, interessi e rivalutazione.

Si costituivano le società convenute contestando la pretesa del Comune e avanzando domanda riconvenzionale a titolo di mancato adeguamento delle tariffe e mancato guadagno per la revoca anticipata del servizio. Nel corso del giudizio veniva espletata CTU, che riconosceva un saldo a credito del Comune di circa € 230 mila. Tuttavia, il Tribunale, con la sentenza n. 1555 del 29 ottobre 2015, condannava le società convenute in solido al pagamento di € 946.091,63 oltre interessi e rivalutazione dalla maturazione del credito, con rigetto delle domande riconvenzionali. Le parti soccombenti proponevano distinte impugnazioni e, con ordinanza del 27 marzo 2018, la Corte d'Appello di Catanzaro sospendeva l'esecutività della sentenza impugnata, sul presupposto della fondatezza delle ragioni addotte nell'atto di appello. Tuttavia, con la sentenza n. 677 del 6 giugno 2020, gli appelli venivano rigettati.

Acea ha promosso Ricorso per Cassazione e l'udienza si è tenuta il 21 dicembre 2023 e si è in attesa della decisione della Suprema Corte.

ACEA SPA E ARETI SPA - MP 31 SRL (GIÀ ARMOSIA MP SRL)

Si tratta di giudizio di opposizione promosso avverso il Decreto Ingiuntivo emesso dal Tribunale di Roma nei confronti di areti per l'importo di € 226.621,34, richiesto da Armosia MP a titolo di canoni di locazione per i mesi di aprile-maggio-giugno del 2014 per l'immobile sito in Roma - Via Marco Polo, 31. Il decreto ingiuntivo è stato dichiarato provvisoriamente esecutivo con ordinanza dell'8 luglio 2015.

All'udienza del 17 febbraio 2016 il Giudice ha riunito questo giudizio con altro pendente avanti il Tribunale di Roma, instaurato da Acea e da areti (cessionaria del contratto di locazione) al fine di sentir dichiarare l'intervenuta risoluzione del contratto di locazione. In tale ultimo giudizio, MP 31 ha, altresì, proposto domanda riconvenzionale per il risarcimento del danno subito in considerazione dello stato di degrado dell'immobile al momento del rilascio da parte di areti. Con sentenza del 27 novembre 2017, il Tribunale ha accolto la domanda di MP 31 nei confronti di areti, condannandola al pagamento dei canoni pregressi nella misura di € 2.759.818,76 oltre interessi dalle singole scadenze, nonché al pagamento dei canoni sino alla scadenza contrattuale (29 dicembre 2022). Dal che non emergono ulteriori oneri a carico della società.

Acea ha interposto ricorso in appello, notificato in data 2 gennaio 2018.

L'udienza di trattazione del giudizio di appello è stata più volte rinviata ed è attualmente fissata al 19 settembre 2024.

ACEA SPA E ACEA ATO2 SPA - CO.LA.RI.

Con atto di citazione notificato il 23 giugno 2017, il Consorzio Co.La.Ri. ed E. Giovi Srl – rispettivamente gestore della discarica di Malagrotta (RM) e consorziata esecutrice – hanno evocato in giudizio Acea e Acea Ato2 per ottenere dalle convenute il pagamento della quota di tariffa di accesso in discarica da destinare alla copertura dei costi di gestione operativa trentennale della stessa – stabilita con D.Lgs. 36/2003 – asseritamente dovuti a fronte del conferimento dei rifiuti avvenuto durante il periodo di vigenza contrattuale 1985-2009.

Il *petitum* principale si attesta a oltre € 36 milioni per l'intero periodo di vigenza contrattuale; in subordine – nell'ipotesi in cui la norma che dispone la tariffa non sia considerata dal giudice retroattivamente applicabile – le parti attrici chiedono il riconoscimento del diritto di credito di circa € 8 milioni, per il periodo marzo 2003-2009, nonché l'accertamento, anche tramite CTU, del credito relativo al precedente periodo 1985-2003.

La prima udienza di comparizione, fissata inizialmente al 23 febbraio 2018, è stata differita all'8 ottobre 2018 per integrazione del contraddittorio nei confronti dell'Ente d'Ambito Territoriale Ottimale 2 Lazio Centrale - Roma.

L'udienza di precisazione delle conclusioni era fissata al 22 marzo 2021 e, in detta occasione, il giudice, tenuto conto delle richieste delle parti, ha concesso ulteriori rinvii per i medesimi incumbenti. Alla successiva udienza del 26 aprile 2022 il Giudice si è riservato sulle richieste delle parti e con provvedimento del 19 dicembre 2023, a scioglimento della riserva assunta, ha disposto la rimessione della causa in istruttoria e la nomina di un consulente tecnico di ufficio. L'udienza per il giuramento del CTU si è tenuta il 12 febbraio 2024 e in detta occasione è stata individuata la data del 6 marzo per l'inizio delle operazioni peritali. È stata altresì fissata per il 14 marzo l'udienza di escussione delle prove orali.

LA CITAZIONE DI GALA NEI CONFRONTI DI ARETI, DI ACEA ENERGIA E DI ACEA

Con atto di citazione notificato nel marzo 2018, GALA ha chiesto al Tribunale di Roma di dichiarare la nullità di alcune clausole del contratto di trasporto concluso con areti nel novembre 2015 e la conseguente invalidità/inefficacia della risoluzione del contratto operata da areti, condannando quest'ultima a risarcire il danno corrispondente, per un importo di oltre € 200 milioni.

GALA ha altresì chiesto di dichiarare che i comportamenti di areti e delle altre società convenute – Acea e Acea Energia – costituiscono condotte di concorrenza sleale e/o abuso di posizione dominante, condannando le medesime a risarcire il relativo danno.

Le società citate in giudizio si sono costituite nei termini di legge, respingendo le pretese avversarie e chiedendo il rigetto delle medesime.

Inoltre, in via riconvenzionale, areti ha chiesto dichiarare legittimamente risolto il contratto, nonché accertare e dichiarare l'inadempimento di GALA alle obbligazioni di pagamento e di garanzia assunte in forza del contratto di trasporto con conseguente condanna al pagamento del relativo importo, oltre interessi, e salve le ulteriori somme in corso di maturazione.

Con sentenza del 15 giugno 2023, in accoglimento delle tesi difensive di areti, Acea SpA e Acea Energia, il Tribunale di Roma ha riget-

tato tutte le domande promosse da GALA e ha accolto la domanda riconvenzionale di areti, dichiarando risolto il contratto di trasporto, con conseguente condanna di GALA al pagamento delle somme richieste in via riconvenzionale, oltre interessi. La società è stata altresì condannata a rifondere le spese di lite in favore di Acea, di areti e di Acea Energia.

Sia areti – limitatamente a un marginale profilo – sia GALA hanno promosso appello avverso la suddetta sentenza.

In esito dell'intervenuta transazione, il giudizio si estinguerà ai sensi degli artt. 181 e 309 c.p.c.

ACQUE BLU FIORENTINE SPA CONTRO PUBLIACQUA SPA + ALTRI

La società Publiacqua S.p.A è la società mista pubblico-privata che gestisce in concessione il servizio idrico integrato in Toscana, ATO n. 3 Medio Valdarno, ed è detenuta al 60% dai Comuni facenti parte dell'ATO di riferimento e al 40% dalla società Acque Blu Fiorentine SpA (ABF), nella quale, a sua volta, Acea SpA detiene il 75%. La concessione di Publiacqua è valida fino al 31 dicembre 2024.

I rapporti tra ABF, quale socio privato, e i soci pubblici sono stati regolati nel tempo – oltre che dallo statuto sociale – da patti parasociali che disciplinavano la governance della società e prevedevano, a tutela dei soci pubblici, una particolare disciplina delle ipotesi di stallo decisionale, che può condurre alla facoltà di esercitare un'opzione di acquisto sulle azioni del socio privato.

In un'ottica di consolidamento regionale nei servizi pubblici, a partire dal 2020 alcune realtà toscane hanno dato vita alla c.d. Multiutility Toscana "Alia Servizi Ambientali". In tale contesto, i soci pubblici di Publiacqua hanno avviato una serie di azioni finalizzate all'estromissione dalla compagine sociale di Publiacqua del socio ABF, culminate nella disdetta del patto parasociale. Scaturivano una serie di contenziosi, attivati anche in via d'urgenza.

In pendenza di detti giudizi avverso gli atti posti in essere dai soci pubblici, questi ultimi:

- i) hanno trasferito le azioni detenute dai vari Comuni a favore della multiutility "Alia Servizi Ambientali", che è così divenuta socia di Publiacqua;
- ii) hanno invocato lo "stallo decisionale" di cui al patto parasociale e hanno comunicato di esercitare l'opzione di acquisto sulle azioni di Publiacqua detenute da ABF.

Al momento, in particolare sul secondo punto, pende avanti al Tribunale di Firenze il giudizio attivato da ABF che ha convenuto in giudizio Publiacqua e i soci pubblici per sentir dichiarare l'illegittimità

di detta richiesta volta al trasferimento coattivo a detti soci pubblici della partecipazione detenuta da ABF nel capitale sociale di Publiacqua.

L'udienza di prima comparizione, per consentire la chiamata in causa di altre parti, è stata da ultimo differita al 16/11/2023. All'esito di detta udienza, il giudice ha concesso alle parti i termini di cui all'art. 183, comma 6, c.p.c. e rinviato la causa all'udienza del 21/3/2024.

ACQUE BLU ARNO BASSO SPA CONTRO ACQUE SPA + ALTRI

La società Acque SpA è la società mista pubblico-privata che gestisce in concessione il servizio idrico integrato in Toscana, ATO n. 2 Basso Valdarno, ed è detenuta al 55% dai Comuni facenti parte dell'ATO di riferimento e per il restante 45% da Acque Blu Arno Basso SpA (ABAB), nella quale, a sua volta, Acea SpA detiene l'86%. La concessione di Acque è valida fino al 31 dicembre 2031.

I rapporti tra ABAB, quale socio privato, e i soci pubblici, sono stati regolati nel tempo – oltre che dallo statuto sociale – da patti parasociali, che regolavano la governance della società e prevedevano, a tutela dei soci pubblici, una particolare disciplina delle ipotesi di stallo decisionale, che può condurre alla facoltà di esercitare un'opzione di acquisto sulle azioni del socio privato.

Sin dal 2019 i soci pubblici comunicarono formale disdetta dei patti e nel luglio 2021 hanno formalizzato l'esercizio dell'opzione di acquisto.

ABAB attivava dunque una serie di azioni giudiziarie a tutela dei propri interessi, volta a inibire il trasferimento in favore dei Soci Pubblici della Partecipazione di ABAB in Acque.

Nell'ambito del giudizio, i Soci Pubblici hanno depositato istanza di nomina di un arbitratore ai sensi dell'art. 1349 cod. civ. per la determinazione del prezzo dovuto in caso di esercizio del diritto di opzione in ipotesi di contestazione. All'esito del deposito delle memorie istruttorie, il giudice (i) provvedeva alla nomina dell'arbitratore; (ii) disponeva CTU mirata alla determinazione del prezzo in caso di cui non si addivenisse all'individuazione da parte del terzo; (iii) fissava un tentativo di conciliazione.

La controversia, dopo il deposito delle consulenze e i chiarimenti forniti dal CTU all'udienza dell'11 dicembre 2023, è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 1° luglio 2024.

Gli Amministratori ritengono che, dalla definizione dei contenziosi in essere e delle altre potenziali controversie, non dovrebbero derivare per Acea ulteriori oneri, rispetto agli stanziamenti effettuati. Tali stanziamenti rappresentano la migliore stima possibile sulla base degli elementi oggi a disposizione.

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI E POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

CLASSI DI STRUMENTI FINANZIARI

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie richiesto dall'IFRS9 suddivise nelle categorie definite dallo IAS 39.

€ migliaia	FVTPL	FVTOCI	Costo ammortizzato	Valore di bilancio	Note esplicative
Attività non correnti	7.351	0	3.871.050	3.878.401	
Altre partecipazioni	7.351	0	0	7.351	16
Totale attività finanziarie	0	0	3.871.050	3.871.050	18
Attività correnti	0	0	1.093.647	1.093.647	
Totale crediti commerciali	0	0	169.178	169.178	20
Totale attività finanziarie correnti	0	0	897.531	897.531	20
Altre attività correnti	0	0	26.937	26.937	20
Passività non correnti	0	161.342	4.299.718	4.461.060	
Obbligazioni	0	161.342	3.777.833	3.939.174	24
Finanziamenti a medio-lungo termine	0	0	521.885	521.885	24
Passività correnti	0	0	1.194.645	1.194.645	
Obbligazioni a breve	0	0	641.387	641.387	26
Debiti verso banche	0	0	32.026	32.026	26
Altri debiti finanziari	0	0	297.069	297.069	26
Debiti per derivati su commodities	0	0	0	0	26
Totale debiti verso fornitori	0	0	195.220	195.220	26
Altre passività	0	0	28.943	28.943	26

FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Il fair value dei titoli non quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti.

Il fair value dei crediti e dei debiti finanziari a medio-lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk less adjusted*. Si precisa che per i crediti e debiti commerciali con scadenza contrattuale entro l'esercizio, non è stato calcolato il fair value in quanto il loro valore di carico approssima lo stesso.

Inoltre, si segnala che non sono stati calcolati i fair value delle attività e passività finanziarie per le quali il fair value non è oggettivamente determinabile.

TIPOLOGIA DI RISCHI FINANZIARI E ATTIVITÀ DI COPERTURA CONNESSE

Rischio cambio

Acea non è particolarmente esposta a tale tipologia di rischio che è concentrata sulla conversione dei bilanci delle controllate estere. Per quanto riguarda il Private Placement di 20 miliardi di Yen il rischio cambio è coperto tramite un cross currency descritto a proposito del rischio tasso di interesse.

Rischio di liquidità

La politica di gestione del rischio liquidità di Acea è basata sulla disponibilità di un significativo ammontare di linee di credito bancarie. Tali affidamenti sono superiori al fabbisogno medio necessario per fronteggiare gli esborsi pianificati e consentono di minimizzare il rischio delle uscite straordinarie. Al fine della ottimizzazione del rischio di liquidità, il Gruppo adotta una gestione accentrata della tesoreria che riguarda le società più importanti del Gruppo nonché presta assistenza finanziaria alle Società (controllate e collegate) con le quali non sussiste un contratto di finanza accentrata.

Al 31 dicembre 2023 la Capogruppo dispone di linee di credito *uncommitted* per € 425 milioni, di cui € 21 milioni utilizzati. In caso di tiraggio di tali tipologie di linee, Acea pagherebbe un tasso di interesse pari all'Euribor a uno, due, tre o sei mesi (a seconda del periodo di utilizzo prescelto) al quale si aggiungerebbe uno spread che, in alcuni casi, può variare a seconda del rating assegnato alla Capogruppo. Acea dispone inoltre di linee *committed* di tipo revolving per € 700 milioni con scadenza media di circa 2,9 anni. Per l'ottenimento di tali linee non sono state rilasciate garanzie.

Inoltre, Acea ha siglato il 6 luglio del 2023 il contratto per la prima tranche di € 235 milioni del finanziamento Acea-BEI a supporto di parte degli investimenti di Acea Ato2 (denominato "Acea Settore Idrico IV"), non utilizzati al 31 dicembre 2023. Alla fine dell'esercizio la Capogruppo ha in essere impieghi in operazioni di deposito a breve pari a € 330 milioni.

Si informa che il Programma EMTN, deliberato e costituito nel 2014 per un importo iniziale pari a € 1,5 miliardi, adeguato nel 2021 fino a un importo complessivo di € 5 miliardi, è disponibile al 31 dicembre 2023 per un importo residuo pari a € 600 milioni. Si segnala che, nel 2023, Acea ha collocato emissioni obbligazionarie per complessivi € 700 milioni.

Rischio tasso di interesse

L'approccio del Gruppo Acea alla gestione del rischio di tasso d'interesse, tenuto conto della struttura degli asset e della stabilità dei flussi di cassa del Gruppo, è stato finora essenzialmente volto a preservare i costi di funding e a stabilizzare i flussi finanziari, in modo tale da garantire i margini e la certezza dei suddetti flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica.

L'approccio del Gruppo alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e la modalità di gestione dello stesso risulta tendenzialmente statica.

In particolare, per gestione statica (da contrapporsi a quella dinamica) si intende una tipologia di gestione del rischio di tasso di interesse che non prevede un'operatività giornaliera sui mercati ma un'analisi e un controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di esigenze specifiche. Tale tipologia di gestione prevede pertanto un'operatività sui mercati non a fini di trading bensì orientata alla gestione di medio-lungo periodo con l'obiettivo di copertura dell'esposizione individuata.

Acea ha finora scelto di ottimizzare il rischio di oscillazione dei tassi

di interesse scegliendo un range di mix di indebitamento tra tasso fisso e variabile.

Come noto infatti l'indebitamento a tasso fisso consente a un operatore di essere immune al rischio cash flow in quanto stabilizza gli oneri finanziari a conto economico mentre è molto esposto al fair value risk in termini di variazioni del valore di mercato dello stock di debito.

L'analisi della posizione debitoria consolidata evidenzia come il rischio cui risulta essere esposta Acea è per la maggior parte rappresentato da un rischio di fair value essendo composta al 31 dicembre 2023 per circa l'93% da debito a tasso fisso considerando gli strumenti di copertura quindi in misura minore al rischio di variabilità dei cash flow futuri.

Acea uniforma le proprie decisioni relative alla gestione del rischio tasso di interesse che sostanzialmente mirano sia alla gestione sia al controllo di tale rischio e alla ottimizzazione del costo del debito, agli interessi degli Stakeholder e della natura dell'attività del Gruppo e avendo a riferimento il rispetto del principio di prudenza e la coerenza con le best practice di mercato. Gli obiettivi principali di tali linee guida sono i seguenti:

- individuare, tempo per tempo, la combinazione ottimale tra tasso fisso e tasso variabile,
- perseguire una potenziale ottimizzazione del costo del debito nell'ambito dei limiti di rischio assegnati dagli organi competenti e coerentemente con le specificità del business di riferimento,
- gestire le operazioni in derivati a fini esclusivamente di copertura, qualora Acea decida di utilizzarli, nel rispetto delle decisioni del Consiglio di Amministrazione e, quindi, delle strategie approvate e tenuto conto (*ex ante*) degli impatti economici e patrimoniali di tali operazioni privilegiando quegli strumenti che consentono l'*hedge accounting* (tipicamente *cash flow hedge* e, a determinate condizioni di mercato, *fair value hedge*).

Attualmente è in essere alla data del 31 dicembre 2023 su Acea un'operazione di *cross currency swap plain vanilla* stipulata nel 2010 per trasformare in Euro la valuta del Private Placement (Yen) e il tasso Yen applicato in un tasso fisso in Euro.

Lo strumento derivato contrattualizzato da Acea sopra elencato è di tipo non speculativo e il fair value, calcolato secondo la metodologia *bilateral*, è negativo per € 32,9 milioni (negativo per € 18,0 milioni al 31 dicembre 2022).

Il fair value dell'indebitamento a medio-lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk adjusted*.

€ migliaia	Costo ammortizzato (A)	FV risk less (B)	Delta (A - B)	FV risk adjusted (C)	Delta (A - C)
Obbligazioni	4.580.562	4.470.918	109.644	4.346.761	233.801
- a tasso fisso	125.130	121.727	3.402	114.390	10.740
- a tasso variabile	337.917	360.599	(22.682)	347.287	(9.370)
Totale	5.043.609	4.953.244	90.364	4.808.437	235.172

Tale analisi è stata effettuata inoltre con la curva dei tassi "*risk adjusted*", cioè di una curva rettificata per il livello di rischio e il settore di attività di ACEA. Infatti, è stata utilizzata la curva popolata con obbligazioni a tasso fisso denominate in Euro, emesse da società nazionali del settore dei servizi pubblici e aventi un rating composito di livello compreso tra BBB+ e BBB-.

Le passività finanziarie a medio-lungo termine sono state oggetto di un'analisi di sensitività sulla base della metodologia dello Stress Testing ovvero applicando uno spread alla curva dei tassi di interesse

"*risk adjusted*" costante per tutti i nodi della stessa.

In questo modo è possibile valutare gli impatti sul fair value e sull'evoluzione dei cash flow futuri, con riferimento sia ai singoli strumenti costituenti il portafoglio in analisi che al portafoglio complessivo.

La tabella riporta le variazioni complessive in termini di fair value del portafoglio debiti considerando shift paralleli (positivi e negativi) compresi tra -1,5% e +1,5%.

Spread costante applicato	Variazione di present value (€ milioni)
(1,5)%	(422,0)
(1,0)%	(313,8)
(0,5)%	(209,0)
(0,25)%	(157,9)
n.s.	0,0
0,25%	(57,9)
0,50%	(9,1)
1,00%	86,2
1,50%	178,7

Per quanto riguarda la tipologia di coperture delle quali viene determinato il fair value e con riferimento alle gerarchie richieste dallo IASB si informa che, trattandosi di strumenti composti, il livello è di

tipo 2 e che nel corso del periodo non vi sono state riclassifiche da o ad altri livelli di fair value come definiti dall'IFRS13.

IMPEGNI E RISCHI POTENZIALI

Ammontano a € 867.680 mila e aumentano di € 57.080 mila rispetto al 31 dicembre 2022 (erano € 810.600 mila).

AVALLI E FIDEIUSSIONI RILASCIATE E RICEVUTE

Presentano un saldo netto negativo pari a € 25.206 mila essendo gli avalli e fideiussioni rilasciate pari a € 25.763 mila mentre quelle ricevute ammontano a € 50.969 mila.

Registrano un incremento di € 4.133 mila rispetto alla fine dell'esercizio precedente. La variazione è da imputare principalmente al rilascio di fidejussioni bancarie a favore dell'INPS nell'ambito del programma di Isopensione per € 2.051 mila e al rilascio di due fidejussioni bancarie integrative rispetto a quelle attualmente esistenti legate alla gestione del servizio idrico e delle stazioni di pompaggio per la città di Lima, per un valore complessivo di € 1.974 mila.

LETTERE DI PATRONAGE RILASCIATE E RICEVUTE

Il saldo è positivo per € 638.333 mila essendo composto da lettere di patronage rilasciate per € 638.536 mila e lettere di patronage ricevute per € 203 mila.

Nel corso dell'esercizio hanno subito un incremento complessivo di € 51.404 mila.

Le principali variazioni hanno riguardato:

- l'incremento netto delle garanzie prestate dei diversi trader a favore di Acea Energia per € 45.676 mila (di cui 69.000 mila nuove emissioni e 23.324 mila svincoli);
- il decremento della garanzia a favore di CDP (€ 25.734 mila) per conto di areti;
- l'incremento complessivo delle garanzie a favore di varie società in adempimento degli obblighi previsti da contratti di trasporto di energia elettrica per conto di Acea Energia, per circa € 17.380 mila;
- il rilascio di una garanzia di € 9.003 mila a favore di Acea Energia nell'interesse di Gesesa, a copertura dei crediti commerciali oggetto di una dilazione di pagamento;
- il rilascio di una garanzia di € 1.900 mila a favore di Edison Energia SpA nell'interesse di Ecogena a copertura delle obbligazioni previste da un contratto di somministrazione di gas naturale;
- l'incremento per € 681 mila della garanzia prestata nell'interesse di Acea Ato5 a favore di UniCredit per l'adeguamento della linea di credito di firma concessa ad Acea Ato5 dalla Banca.

BENI DI TERZI IN CONCESSIONE

Sono pari a € 86.077 mila e non hanno subito modifiche rispetto al 31 dicembre 2022 e si riferiscono ai beni relativi alla Illuminazione Pubblica.

DELIBERAZIONI IN MERITO AL RISULTATO DI ESERCIZIO E ALLA DISTRIBUZIONE AI SOCI

Signori Azionisti,

nell'invitarVi ad approvare il bilancio che Vi sottoponiamo, Vi proponiamo di destinare l'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, pari a € 202.961.039,38, come segue:

- € 10.148.051,97, pari al 5% dell'utile, a riserva legale,
- di distribuire un dividendo complessivo di € 187.042.158,16 ai soci, corrispondenti a un dividendo unitario di € 0,88 per azione;
- € 5.770.829,25 a nuovo.

Il dividendo complessivo (cedola n. 25) di € 187.042.158,16 pari a € 0,88 per azione, sarà messo in pagamento a partire dal 26 giugno 2024 con stacco cedola in data 24 giugno e record date il 25 giugno.

Alla data di approvazione del bilancio le azioni proprie sono pari a n. 416.993.

Acea SpA

Il Consiglio di Amministrazione

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA DI CUI FORMANO PARTE INTEGRANTE



**ALLEGATO 1:
INDEBITAMENTO FINANZIARIO
AL 31 DICEMBRE 2023**

**ALLEGATO 4:
POSIZIONI O TRANSAZIONI
DERIVANTI DA OPERAZIONI
INUSUALI E/O ATIPICHE**

**ALLEGATO 2:
MOVIMENTAZIONE PARTECIPAZIONI
AL 31 DICEMBRE 2023**

**ALLEGATO 5:
INFORMATIVA DI SETTORE (IFRS8)**

**ALLEGATO 3:
OPERAZIONI SIGNIFICATIVE
NON RICORRENTI AI SENSI
DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519
DEL 27 LUGLIO 2006**

ALLEGATO N. 1 – INDEBITAMENTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2023

€ migliaia	31/12/2023	Di cui parti correlate	31/12/2022	Di cui parti correlate	Variazione
A) Disponibilità liquide	140.470	0	299.918	0	(159.448)
B) Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	0	0	0	0	0
C) Altre attività finanziarie correnti	897.531	559.940	667.283	472.146	230.248
D) Liquidità (A + B + C)	1.038.001	559.940	967.201	472.146	70.800
E) Debito finanziario corrente	(288.583)	(284.050)	(216.600)	(211.354)	(71.982)
F) Parte corrente del debito finanziario non corrente	(686.313)	(12.974)	(356.223)	0	(330.090)
G) Indebitamento finanziario corrente (E + F)	(974.896)	(297.024)	(572.824)	(211.354)	(402.073)
H) Indebitamento finanziario corrente netto (G + D)	63.105	262.916	394.377	260.793	(331.273)
I) Debito finanziario non corrente	(4.470.502)	(90.790)	(4.404.759)	(103.760)	(65.743)
J) Strumenti di debito	0	0	0	0	0
K) Debiti commerciali e altri debiti non correnti	0	0	0	0	0
L) Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	(4.470.502)	(90.790)	(4.404.759)	(103.760)	(65.743)
Totale indebitamento finanziario (H + L)	(4.407.397)	172.126	(4.010.382)	157.033	(397.016)
Crediti finanziari lungo	3.865.098	3.864.548	3.547.241	3.538.039	317.857
Posizione finanziaria netta	(542.299)	4.036.674	(463.141)	3.695.072	(79.159)

ALLEGATO N. 2 – MOVIMENTAZIONE PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2023

€ migliaia	Variazioni del periodo						31/12/2023
	31/12/2022	Acquisizioni	Alienazioni	Riclassifiche	Incrementi/ Decrementi	Svalutazioni/ Perdite/ Rivalutazioni	
Controllate							
Acea Ambiente Srl	39.151	0	0	0	0	0	39.151
Aquaser Srl	61	0	0	0	0	0	61
Acea Energia SpA	277.164	0	0	0	0	0	277.164
Acea Energy Management Srl	50	0	0	0	50	0	100
Acea International SA	20.829	0	0	0	(1.127)	0	19.703
Consorzio Acea - Acea Domenicana	43	0	0	0	0	0	43
Acea Ato2 SpA	585.442	0	0	0	0	0	585.442
Acea Ato5 SpA	108.918	0	0	0	15.058	0	123.977
Acque Blu Arno Basso SpA	14.663	11.000	0	0	0	0	25.663
Ombrone SpA	19.383	0	0	0	0	0	19.383
Acque Blu Fiorentine SpA	43.911	0	0	0	0	0	43.911
Acea Molise Srl	2.874	0	0	0	0	0	2.874
Sarnese Vesuviano Srl	21.410	0	0	0	0	0	21.410
Adistribuzionegas Srl (ex Alto Sangro Distribuzione Gas Srl)	26.761	0	0	0	0	0	26.761
ASM Terni SpA	471	2.500	0	0	0	(15)	2.956
Agile Academy Srl (già Parco della Mistica)	2	0	0	0	28	0	30
Aquantia Srl	0	325	0	0	0	0	325
areti SpA	683.861	0	0	0	0	0	683.861
a.cities Srl	0	50	0	0	0	0	50
Acea Produzione SpA	173.206	0	0	0	0	0	173.206
Acea Liquidation and Litigation Srl	8.341	0	0	0	0	0	8.341
Acea Infrastructure SpA	7.209	0	0	0	0	0	7.209
TWS SpA	64	0	0	0	0	0	64
Hydreco Scarl in liquidazione	0	0	0	0	0	0	0
Totale controllate	2.033.815	13.875	0	0	14.009	(15)	2.061.685

€ migliaia	Variazioni del periodo						31/12/2023
	31/12/2022	Acquisizioni	Alienazioni	Riclassifiche	Incrementi/ Decrementi	Svalutazioni/ Perdite/ Rivalutazioni	
Collegate							
Aguazul Bogotà SA	296	0	0	0	63	0	359
Umbra Acque SpA	6.851	0	0	0	0	0	6.851
Intesa aretina Scarl	11.505	0	0	0	0	0	11.505
Geal SpA	3.788	0	0	0	0	0	3.788
Umbria Distribuzione Gas SpA	318	0	0	0	0	0	318
DropMI Srl	2.565	2.350	0	0	0	0	4.915
Aqua.lot Srl	0	368	0	0	0	0	368
Ecomed Srl	67	0	0	0	0	(67)	0
Ingegnerie Toscane Srl	58	0	0	0	0	0	58
Marco Polo SpA in liquidazione	0	0	0	0	0	0	0
Citelum Napoli Pubblica Illuminazione Scarl	0	0	0	0	0	0	0
Sienergia SpA in liquidazione	0	0	0	0	0	0	0
DI.T.N.E. Scarl	12	0	0	0	0	0	12
Tirana Acque Scarl in liquidazione	0	0	0	0	0	0	0
Totale collegate	25.461	2.718	0	0	63	(67)	28.174

€ migliaia	Variazioni del periodo						31/12/2023
	31/12/2022	Acquisizioni	Alienazioni	Riclassifiche	Incrementi/ Decrementi	Svalutazioni/ Perdite/ Rivalutazioni	
Altre imprese							
Polo Tecnologico Industriale Romano SpA	2.350	0	0	0	0	0	2.350
Bonifiche Ferraresi SpA	0	5.001	0	0	0	0	5.001
WRC PLC	0	0	0	0	0	0	0
Totale altre imprese	2.350	5.001	0	0	0	0	7.351

ALLEGATO N. 3 – OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006

Si informa che non sono state poste in essere nel periodo operazioni significative non ricorrenti.

O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI INUSUALI E/O ATIPICHE

Ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2023 Acea SpA non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

ALLEGATO N. 4 - POSIZIONI

ALLEGATO N. 5 - INFORMATIVA DI SETTORE (IFRS8)

€ migliaia	Illuminazione Pubblica	Corporate	Totale attività in funzionamento	Discontinuing operations	Totale
Ricavi da vendita e prestazioni	43.492	146.323	189.815	0	189.815
Altri ricavi e proventi	0	15.223	15.223	0	15.223
Ricavi netti	43.492	161.547	205.039	0	205.039
Costo del lavoro	0	70.478	70.478	0	70.478
Costi esterni	45.477	116.320	161.797	0	161.797
Costi operativi	45.477	186.799	232.276	0	232.276
Margine operativo lordo	(1.985)	(25.252)	(27.237)	0	(27.237)
Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali	0	426	426	0	426
Ammortamenti e accantonamenti	2.286	49.736	52.023	0	52.023
Risultato operativo	(4.271)	(75.414)	(79.686)	0	(79.686)
Proventi finanziari	321	113.832	114.153	0	114.153
Oneri finanziari	(89)	(111.367)	(111.455)	0	(111.455)
Proventi/(Oneri) da partecipazioni	0	265.471	265.471	0	265.471
Risultato ante imposte	(4.039)	192.522	188.483	0	188.483
Imposte sul reddito	0	(14.020)	(14.020)	0	(14.020)
Risultato netto attività in funzionamento	(4.039)	206.542	202.503	0	202.503
Risultato netto attività discontinue				0	
Risultato netto	(4.039)	206.542	202.503	0	202.503

€ migliaia	Illuminazione Pubblica	Corporate	Totale attività in funzionamento	Discontinuing operations	Totale
Immobilizzazioni materiali	9.145	103.152	112.298	0	112.298
Investimenti immobiliari	0	1.990	1.990	0	1.990
Immobilizzazioni immateriali	0	98.268	98.268	0	98.268
Diritti d'uso	0	13.580	13.580	0	13.580
Partecipazioni in controllate e collegate	0	2.089.859	2.089.859	0	2.089.859
Altre partecipazioni	0	7.351	7.351	0	7.351
Imposte differite attive	0	12.895	12.895	0	12.895
Attività finanziarie	7.540	3.863.511	3.871.050	0	3.871.050
Altre attività non correnti	0	290	290	0	290
Attività non correnti	16.685	6.190.895	6.207.580	0	6.207.580
Crediti commerciali	3.439	165.739	169.178	0	169.178
Altre attività correnti	0	68.030	68.030	0	68.030
Attività per imposte correnti	0	2.210	2.210	0	2.210
Attività finanziarie correnti	116.985	780.546	897.531	0	897.531
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	140.470	140.470	0	140.470
Attività correnti	120.424	1.156.994	1.277.418	0	1.277.418
Attività non correnti destinate alla vendita	0	0	0	0	0
Totale attività	137.109	7.347.889	7.484.998	0	7.484.998

€ migliaia	Illuminazione Pubblica	Corporate	Totale attività in funzionamento	Discontinuing operations	Totale
Capitale sociale	0	1.098.899	1.098.899	0	1.098.899
Riserva legale	0	157.838	157.838	0	157.838
Altre riserve	0	90.812	90.812	0	90.812
Utile/(Perdita) relativa a esercizi precedenti	0	161.297	161.297	0	161.297
Utile/(Perdita) dell'esercizio	0	202.961	202.961	0	202.961
Patrimonio netto	0	1.711.806	1.711.806	0	1.711.806
Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	0	22.600	22.600	0	22.600
Fondo rischi e oneri	0	14.952	14.952	0	14.952
Debiti e passività finanziarie	0	4.470.502	4.470.502	0	4.470.502
Altre passività	0	36.724	36.724	0	36.724
Passività non correnti	0	4.544.778	4.544.778	0	4.544.778
Debiti finanziari	3.439	971.457	974.896	0	974.896
Debiti verso fornitori	101.035	94.184	195.220	0	195.220
Debiti tributari	0	0	0	0	0
Altre passività correnti	0	58.297	58.297	0	58.297
Passività correnti	104.474	1.123.939	1.228.413	0	1.228.413
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	0	0	0	0	0
Totale passività e patrimonio netto	104.474	7.380.524	7.484.998	0	7.484.998

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
DI ACEA S.p.A.
(AI SENSI DELL'ART. 153 D.LGS. 58/1998)**

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale (di seguito anche "il Collegio") di ACEA S.p.A. (di seguito anche "Acea" o "Società") è chiamato a riferire all'Assemblea dei Soci sull'attività di vigilanza di competenza svolta nell'esercizio 2023, sulle eventuali omissioni e sui fatti censurabili rilevati, ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 58/1998 (di seguito anche "TUF") e dell'art. 2429 del Codice Civile.

Il Collegio può, altresì, fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione e alle materie di sua competenza.

A far data dalla sua nomina, con Assemblea dei Soci del 27 aprile 2022, il Collegio ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, del TUF e del D. Lgs. n. 39/2010 (Testo Unico della revisione legale dei conti), delle norme statutarie e delle norme emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo sulla Società, tenendo altresì in considerazione le Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate, raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare, il Collegio Sindacale ha vigilato:

- sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sulla funzionalità e sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e gestione dei rischi e del sistema amministrativo-contabile, anche alla luce dell'art. 2086 del Codice Civile e del D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 (Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza);
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle Società controllate, anche ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del TUF;
- sulle concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Corporate Governance, promosso dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A., cui la Società ha aderito;
- sulla conformità della Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate, approvata dal Consiglio di Amministrazione, ai principi di cui alla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, nonché sul rispetto della Procedura medesima (aggiornata a seguito delle variazioni introdotte da Consob con delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020);
- sulla sussistenza dei requisiti di idoneità in capo ai propri esponenti, in applicazione della normativa vigente in materia;
- sui criteri e le prassi utilizzate per valutare l'indipendenza dei membri del Consiglio di Amministrazione;
- sull'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti al processo di formazione del Bilancio e di redazione della Dichiarazione di carattere non finanziario, di cui al D. Lgs. n. 254/2016.

Inoltre, il Collegio, nella sua qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ha svolto le funzioni previste dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010.

La presente relazione riferisce sull'attività svolta dal Collegio di Acea nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Quanto sopra premesso, si forniscono di seguito le informazioni di cui alle disposizioni contenute nella Comunicazione Consob n. 1025564/2001 e successive modifiche e integrazioni.

Nomina del Collegio Sindacale

Lo scrivente Collegio è stato nominato in sede di Assemblea dei Soci del 27 aprile 2022, per tre esercizi e precisamente fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2024.

Il Collegio in carica alla data della presente relazione è composto dal Dott. Maurizio Lauri (Presidente), dalla Dott.ssa Claudia Capuano e dal Dott. Leonardo Quagliata.

Autovalutazione del Collegio Sindacale

Al proprio insediamento, il Collegio ha valutato, giudicandola adeguata, la propria composizione, verificando in particolare il rispetto dei previsti requisiti di indipendenza, professionalità, onorabilità, diversità, competenza e limiti al cumulo degli incarichi.

I componenti del Collegio hanno anche dichiarato di avere disponibilità di tempo adeguate alla complessità dell'incarico.

Analoga complessiva valutazione è stata anche svolta nel 2024 in sede di autovalutazione annuale del Collegio. Ad esito di tali attività, il Collegio, sulla base delle informazioni in suo possesso, di quelle richieste ed acquisite, nonché sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai singoli componenti, ha quindi verificato e confermato in capo a tutti i suoi componenti il possesso:

- dei requisiti di indipendenza previsti tanto dalla legge (art. 148, comma 3, del TUF) quanto dal Codice di Corporate Governance per i sindaci di società con azioni quotate;
- dei requisiti di professionalità, competenza ed esperienza secondo quanto previsto dal Regolamento recante norme per la fissazione dei requisiti di professionalità e onorabilità dei membri del Collegio Sindacale delle società quotate;
- dei requisiti previsti dall'art. 22 dello statuto sociale ai sensi del quale *"Il Collegio Sindacale è costituito da tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti, in possesso dei requisiti previsti dalla legge, dalla normativa applicabile e dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate"*. Nella medesima occasione è stato verificato il rispetto, in capo a ciascuno dei componenti del Collegio, di quanto previsto dalla normativa applicabile (art. 148-bis TUF e artt. da 144-duodecies a 144-quinquiesdecies Regolamento Emittenti) in relazione ai limiti al cumulo degli incarichi.

Inoltre, è stato verificato, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, che i componenti del Collegio, quale Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, nel loro complesso, sono competenti nel settore in cui opera la Società.

Attività ed Organizzazione del Collegio Sindacale

Il Collegio ha svolto nel corso del 2023 le attività di competenza, effettuando 24 riunioni, della durata media di 1 ora 45 minuti ciascuna.

Il Collegio ha, inoltre, partecipato a tutte le 24 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle 12 riunioni del Comitato Controlli e Rischi, alle 13 riunioni del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, alle 8 riunioni del Comitato per il Territorio, alle 28 riunioni del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (di cui 14 nella sua veste di Presidio Equivalente ai sensi della vigente procedura per le Operazioni con Parti Correlate) ed alle 13 riunioni del Comitato per l'Etica, la Sostenibilità e l'Inclusione.

Il Collegio ha, inoltre, partecipato all'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 18 aprile 2023 in sede ordinaria, a cui gli Azionisti sono potuti intervenire esclusivamente per il tramite del rappresentante designato, ai sensi della normativa applicabile.

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio ha ottenuto informazioni di cui all'art. 150, comma 1, del TUF sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale di Acea realizzate nell'esercizio dalla Società e dalle società controllate.

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio non è venuto a conoscenza di operazioni non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla legge e allo statuto sociale, non rispondenti all'interesse di Acea, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate, mancanti delle necessarie informazioni in caso di sussistenza di interessi degli Amministratori o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio ha vigilato sui procedimenti deliberativi del Consiglio di Amministrazione e ha verificato che le scelte di gestione fossero conformi alla disciplina applicabile (legittimità sostanziale), adottate nell'interesse della Società, compatibili con le risorse e il patrimonio aziendale e adeguatamente supportate da processi di informazione, analisi e verifica.

Le operazioni di maggiore rilevanza realizzate dal Gruppo Acea nel corso del 2023 sono indicate nella documentazione sottoposta alla Assemblea, a cui si rimanda.

I documenti sottoposti alla Vostra approvazione, le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endo-consiliari, quelle ricevute dal Presidente e dall'Amministratore Delegato, dal management, dai Collegi Sindacali delle società direttamente controllate e dal revisore legale dei conti PwC S.p.A. (di seguito anche "PwC" o la "Società di revisione"), non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragruppo o con parti correlate.

Le operazioni infragruppo o con parti correlate di maggiore rilevanza sono indicate nei documenti sottoposti alla Vostra approvazione, a cui si rimanda.

Attività di vigilanza ai sensi del Testo Unico della revisione legale dei conti

Il Collegio, identificato dal Testo Unico della revisione legale dei conti quale “Comitato per il controllo interno e per la revisione legale”, ha vigilato – tra le altre- su:

- il processo di informativa finanziaria;
- l’efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione dei rischi del financial reporting;
- la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- l’indipendenza del revisore legale dei conti (di seguito anche “revisore”, “revisore legale” o “società di revisione”), in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Il Collegio ha esaminato le relazioni redatte dal revisore legale dei conti, la cui attività integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa con riferimento al processo di informativa finanziaria e non finanziaria.

L’Assemblea degli Azionisti di Acea ha conferito a PwC l’incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2017 – 2025, includente la revisione legale dei bilanci consolidato e separato, la revisione contabile limitata del bilancio separato abbreviato al 30 giugno e la revisione dei conti annuali separati delle società del Gruppo che ricadono nell’ambito di applicazione della disciplina in materia di *unbundling*.

Alla Società di revisione è stato, inoltre, conferito l’incarico di attestazione di cui all’articolo 3 del D. Lgs. n. 254/2016, con riferimento alla Dichiarazione Non Finanziaria.

Alla luce delle disposizioni vigenti, la Società di revisione ha rilasciato, in data odierna, ai sensi dell’articolo 14 del D. Lgs. n. 39/2010, la Relazione di revisione sui Bilanci - separato e consolidato - chiusi al 31 dicembre 2023. La forma ed i contenuti della Relazione di revisione sono conformi alle modifiche apportate al D. Lgs. n. 39/2010 dal D. Lgs. n. 135/2016.

La Società di revisione ha emesso dette Relazioni senza rilievi e con i seguenti richiami d’informativa:

“Richiamiamo l’attenzione sulla nota “Partecipazioni in controllate e collegate” del bilancio d’esercizio e sui paragrafi “Regolazione idrica” e “Regolazione Ambiente” della relazione sulla gestione in cui gli amministratori illustrano:

con specifico riferimento alla controllata Acea Ato 5 SpA, il perdurare (i) della situazione di squilibrio finanziario determinata dalle più recenti predisposizioni tariffarie approvate dall’Ente d’Ambito con conseguente conferma dell’esistenza di molteplici significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale della controllata, nonché (ii) delle ulteriori incertezze connesse ai contenziosi fiscali in essere e al complesso contenzioso giudiziale ed extra-giudiziale in corso con l’Autorità d’Ambito relativo all’addebito alla società di penali contrattuali per presunti inadempimenti, al riconoscimento dei crediti relativi ai maggiori costi operativi sostenuti nel periodo 2003-2005 (come da atto transattivo del 27 febbraio 2007) e alla determinazione dei canoni concessori;

i complessi provvedimenti regolatori, con particolare riferimento a ciò che sottende l’iter approvativo delle tariffe idriche e rifiuti.

Richiamiamo, inoltre, l'attenzione sulle note "Informativa sulle Parti Correlate – Acea e Roma Capitale" e "Crediti verso controllante - Roma Capitale" del bilancio d'esercizio, nonché sul paragrafo "Rapporti con Roma Capitale" della relazione sulla gestione, in cui gli amministratori descrivono i rapporti con Roma Capitale e, in particolare, gli aggiornamenti relativi alle interlocuzioni per la ricognizione del debito dell'Amministrazione nei confronti di Acea/areti con riferimento al servizio di illuminazione pubblica".

La Società di revisione, inoltre,

- (i) ha rilasciato un giudizio dal quale risulta che le Relazioni sulla gestione che corredano il Bilancio separato e consolidato – oltre ad alcune specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del TUF (la cui responsabilità compete agli Amministratori) – sono coerenti con i Bilanci e sono redatte in conformità alle disposizioni di legge applicabili;
- (ii) ha verificato l'avvenuta predisposizione da parte degli Amministratori della "Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti", come previsto dall'articolo 123-ter, comma 8-bis del TUF;
- (iii) ha dichiarato, per quanto riguarda errori significativi nelle Relazioni sulla Gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare.

La Società di revisione ha anche attestato di aver svolto le procedure di revisione indicate nel principio di revisione SA (Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - *European Single Electronic Format*) al bilancio d'esercizio e consolidato, da includere nella relazione finanziaria annuale (il "Regolamento Delegato"). Da tali procedure non sono emerse situazioni di mancata conformità al Regolamento Delegato.

Per il dettaglio degli aspetti chiave della revisione si rinvia al contenuto delle Relazioni rilasciate da PwC, pubblicate unitamente ai Bilanci separato e consolidato.

La Società di revisione ha anche rilasciato al Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, la Relazione al Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile (cd. "Relazione aggiuntiva"), con la quale ha illustrato:

- i) gli aspetti principali della revisione;
- ii) i livelli di significatività per il bilancio consolidato ed il bilancio separato;
- iii) il piano di revisione;
- iv) l'area e il metodo di consolidamento;
- v) la metodologia di revisione e i metodi di valutazione applicati in sede di bilancio consolidato e di bilancio separato;
- vi) le aree di attenzione relative al bilancio consolidato e al bilancio separato;
- vii) le attività di revisione realizzate.

Nella Relazione aggiuntiva non sono indicate carenze significative del Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Sono state rappresentate al Collegio alcune carenze e/o aree di potenziale miglioramento nel Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria valutate dal Revisore come “non significative”.

In conformità a quanto raccomandato dal documento congiunto Banca d’Italia – Consob – ISVAP n. 4 del 3 marzo 2010, la procedura di *impairment test* disciplinata dallo IAS 36 ha ricevuto il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi ed è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio ha verificato l’adeguatezza, sotto il profilo metodologico, del processo di *impairment test* cui sono stati sottoposti gli attivi di bilancio interessati.

Per detto test, Acea ha affidato ad un consulente esterno un incarico di assistenza nello svolgimento delle analisi volte alla verifica della recuperabilità del valore di carico dell’avviamento e delle partecipazioni iscritte nei bilanci consolidato e separato della Società.

Detto advisor indipendente ha rappresentato come Acea, per lo svolgimento dell’*impairment test* al 31 dicembre 2023, ha utilizzato le previsioni formulate nel Piano Industriale 2024 - 2028, approvato in Consiglio di Amministrazione. Per le società soggette a concessione, sono stati utilizzati in via inerziale, i piani a vita intera della società per la durata della concessione.

Dai risultati del test di *impairment* eseguiti emergono alcune svalutazioni complessive, tanto a livello di bilancio consolidato quanto a livello di bilancio separato, ed alcune situazioni che vengono individuate come “da monitorare”, che sono rappresentate nei documenti sottoposti alla Vostra approvazione, a cui si rimanda.

Sebbene la capitalizzazione di borsa di Acea sia superiore al valore del patrimonio netto del Gruppo, è stato comunque svolto anche un test di *impairment* di secondo livello.

Il Collegio ha anche acquisito informazioni dalla Società di revisione con riferimento alle attività svolte nel corso delle procedure di revisione inerenti a ATO 5 SpA, società per la quale permangono, a giudizio del revisore, significative incertezze relative alla continuità aziendale tali da comportare l’impossibilità ad esprimere un giudizio sul bilancio separato della controllata.

Il Collegio ha, inoltre, acquisito informazioni con riferimento al processo di formazione per la determinazione del Fondo Svalutazione Crediti, svolto per mezzo di modelli aderenti alle metodologie previste dall’IFRS9 (metodo semplificato) che utilizzano *tool* di calcolo *customizzati*, per ciascuna società, a seconda delle caratteristiche specifiche del tipo di business, modelli focalizzati sulle Società con fatturazione ricorrente ed il cui Fondo Svalutazione Crediti è caratterizzato da un elevato numero di clienti.

Si informa che, con riferimento al precedente esercizio 2022, il Collegio ha provveduto ad inoltrare, nel corso del 2023, al Consiglio di Amministrazione la Relazione Aggiuntiva di PwC corredata dalle proprie osservazioni.

Il Collegio ha esaminato la dichiarazione sull’indipendenza del revisore legale, di cui all’articolo 17 del D. Lgs. n. 39/2010, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l’indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli articoli 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Il Collegio ha altresì preso atto della Relazione di Trasparenza predisposta dalla Società di revisione e pubblicata sul proprio sito, ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento UE n. 537/2014.

A tale riguardo il Collegio, nel corso dell'esercizio ed in ottemperanza alle richiamate disposizioni in materia di revisione legale, ha preventivamente approvato – prelieve le verifiche di competenza circa i potenziali rischi per l'indipendenza e le misure di salvaguardia adottate – gli incarichi diversi dalla revisione legale conferiti a PwC ed alle società appartenenti al suo network. In proposito, è attivo un monitoraggio volto a verificare il rispetto del limite quantitativo ai corrispettivi per incarichi non di revisione, previsto dall'articolo 4 del richiamato Regolamento europeo. Il Collegio attesta che il limite è stato ampiamente rispettato.

Si rappresenta inoltre essere vigente apposita normativa interna, applicata a livello di Gruppo, volta a regolamentare l'operatività connessa alle citate verifiche relative ai conferimenti di incarichi per servizi non di revisione.

Il bilancio riporta, ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob, la tabella dei compensi maturati dalla società di revisione PwC nel corso del 2023.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio segnala che al network PwC, nel corso dell'esercizio 2023, con riferimento al Gruppo Acea, in aggiunta agli incarichi di revisione previsti dal deliberato assembleare, sono stati riconosciuti compensi per altri servizi *non audit o audit related* pari a 791mila euro.

Il revisore legale, periodicamente incontrato in ossequio al disposto dell'art. 150, comma 3, del TUF al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio atti o fatti ritenuti censurabili, né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del TUF.

Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha effettuato periodici incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari (di seguito "Dirigente Preposto"), nominato ai sensi della Legge n. 262/2005, nel corso dei quali lo stesso non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che abbiano potuto inficiare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili ai fini della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria in conformità ai principi contabili. Tale rappresentazione è confermata da quanto esposto nella "Relazione sulle attività svolte dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari del Gruppo ai fini del rilascio dell'attestazione prevista dall'art. 154 bis del T.U.F sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2023". La relazione conferma tanto il completamento del piano delle attività 2023, in linea con la pianificazione presentata agli organi sociali, quanto l'adeguatezza delle risorse interne ed esterne a disposizione del Dirigente Preposto per la gestione del Modello 262 in considerazione della dimensione del Gruppo Acea.

Alla conclusione del processo di valutazione condotto, sulla base delle attività svolte, avendo anche riguardo e tenendo conto delle risultanze delle attività di test condotte in accordo al piano di monitoraggio del sistema dei controlli sul processo di formazione dell'informativa finanziaria, il Dirigente Preposto di Acea ha confermato di poter

sottoscrivere - senza alcun rilievo - l'attestazione del bilancio di esercizio e consolidato di Acea al 31 dicembre 2023.

Il Collegio, alla luce delle informazioni ricevute e della documentazione esaminata, preso atto delle attività in corso di completamento, anche considerato il supporto che viene reso al Dirigente Preposto dalla Funzione di Internal Audit, che dispone di competenze specialistiche in ambito IT per la verifica del disegno e dell'operatività degli IT General Controls, non ha osservazioni da riferire in Assemblea sulla funzionalità e l'adeguatezza del sistema amministrativo contabile.

Attività di vigilanza sul processo di informativa non finanziaria

Il Collegio, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite, ha vigilato – tra l'altro incontrando periodicamente la struttura preposta e confrontandosi con la Società di revisione – sull'osservanza delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, in particolare con riferimento sia al processo di redazione che ai contenuti della Dichiarazione di carattere non finanziario.

Il Bilancio di Sostenibilità 2023/DNF è stato predisposto in conformità alla versione aggiornata dello *Standard Global Reporting Initiative*.

In merito alla Tassonomia, Acea ha deciso di anticipare gli obblighi previsti dalla normativa, rendicontando già a partire dall'esercizio in esame l'ammissibilità e allineamento delle attività rispetto a tutti e sei gli obiettivi ambientali (mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle acque, economia circolare, prevenzione e riduzione inquinamento, protezione biodiversità ed ecosistemi).

È stata pubblicata la seconda Informativa climatica Gruppo Acea (su dati 2022) secondo le raccomandazioni della *Task Force on Climate-related Financial Disclosures* (TCFD), ampliando il numero delle Società "idriche" coinvolte ed il ventaglio dei rischi indagati (fisici e/o di transizione).

Acea ha ottenuto da *Science Based Targets initiative* (SBTi) la validazione dei propri obiettivi di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, dirette ed indirette, entro il 2032.

Al riguardo, esaminate l'attestazione rilasciata dalla Società di revisione ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del D. Lgs. n. 254/2016, e la dichiarazione resa dalla stessa nell'ambito della Relazione al Bilancio consolidato ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del citato Decreto, il Collegio non ha rilevato elementi di non conformità e/o di violazione delle normative di riferimento.

L'attestazione include una limitazione di scopo con riferimento alla recente tassonomia EU delle attività sostenibili.

Il Collegio ha formulato la raccomandazione di promuovere tutte le iniziative necessarie per rafforzare il sistema dei controlli interni della informativa non finanziaria, da sviluppare in coerenza con la progettualità necessaria a garantire l'assolvimento degli obblighi informativi previsti dalla Direttiva CSRD.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, di gestione dei rischi e sull'assetto organizzativo

Sistema di Controllo Interno

Il Collegio, nel prendere atto di quanto riportato nella Relazione sul governo societario circa l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ("SCIGR"), ha esaminato le Relazioni al 31 dicembre 2023 della Funzione di Internal Audit, del Comitato Controlli e Rischi, dell'Organismo di Vigilanza 231 e dei presidi di controllo di secondo livello.

In particolare, il Collegio Sindacale segnala che, nel corso dell'esercizio:

- è stato mantenuto il necessario collegamento funzionale ed informativo con il Comitato Controlli e Rischi, l'Organismo di Vigilanza ed i Responsabili delle Funzioni di Internal Audit e di Risk, Compliance e Sostenibilità sulle modalità di svolgimento dei compiti di valutazione e controllo a loro affidati, inerenti all'adeguatezza, piena operatività ed effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché sugli esiti delle attività di verifica svolte dalla Funzione di Internal Audit in conformità al piano di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione, sugli esiti del risk assessment svolto dalla Funzione di Risk Management e sugli esiti delle attività di competenza dei presidi di controllo di secondo livello

L'analisi delle relazioni dei presidi di controllo di II livello ha evidenziato che:

- le attività condotte dalla Funzione Anticorruzione sono state finalizzate ad una prima implementazione del framework anticorruzione in Acea, che è stato considerato idoneo dal certificatore esterno ai fini della certificazione ISO 37001, "Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione", ottenuta da Acea a settembre 2023;
- gran parte delle società del Gruppo Acea hanno adottato, e mantengono attivo, un Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente, Sicurezza ed Energia (di seguito il "Sistema"), conforme alle norme UNI ISO 9001:2015 (Qualità), UNI ISO 14001:2015 (Ambiente), UNI ISO 45001:2018 (Sicurezza) e UNI ISO 50001:2018 (Energia), certificato e rilasciato da Ente esterno accreditato, quale strumento propedeutico alla prevenzione degli infortuni, delle malattie e dell'inquinamento, nonché quale misura per promuovere e sostenere l'efficienza e l'efficacia dei processi della società, compresi quelli energetici, e conseguire il miglioramento continuo delle prestazioni del Sistema stesso e della gestione del lavoro.
- l'attività svolta dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) sulle tematiche relative alla salute e sicurezza in ambito lavorativo nel Gruppo Acea ha confermato l'esistenza di un efficace sistema di gestione della sicurezza dei luoghi di lavoro, senza che siano state comunicate criticità significative da riportare nella presente relazione.
- la Società ha aggiornato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01. L'aggiornamento ha avuto come obiettivo una revisione integrale del documento e degli output progettuali, con riferimento a: i) un aggiornamento della metodologia di valutazione del rischio, al fine di un allineamento con le ulteriori

metodologie utilizzate in azienda, ii) un nuovo *assessment* con riguardo a tutte le fattispecie di reato-presupposto considerate dal decreto legislativo (fino alle novità introdotte ad agosto 2023) e iii) una revisione della struttura del Modello stesso, prevedendo una rielaborazione della Parte Speciale secondo un approccio c.d. “*process driven*”, con l’obiettivo di aumentare la fruibilità del documento e di favorire l’applicazione dei principi in esso contenuti;

- la Società ha aggiornato la “Politica di gestione delle segnalazioni del Gruppo Acea – Whistleblowing”, approvata dal CdA di ACEA il 10 novembre 2023, in allineamento a quanto previsto dal D.Lgs. n. 24/2023 e dalle Linee Guida pubblicate da ANAC;
- il giudizio complessivo sulla compliance privacy del Data Protection Officer è risultato positivo. A suo giudizio appaiono correttamente implementati i presidi di controllo previsti dal framework di governance privacy, in linea con il dettato normativo. Stante la importante riorganizzazione aziendale che ha caratterizzato il 2023, permangono delle aree di miglioramento in termini di maggiore integrazione sui vari ambiti di compliance e inter-funzionale, volte a creare una maggiore consapevolezza e maggiore efficientamento dei processi anche rispetto alla tempistica. A tal fine sono stati già avviati specifici interventi.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit ha aggiornato periodicamente il Collegio in merito alle attività effettuate e alle principali risultanze dei controlli svolti, comunicando le azioni correttive individuate e condivise con il management della Società, indicando tempistiche di attuazione e specifiche responsabilità di implementazione, oggetto di monitoraggio periodico da parte della Funzione Internal Audit.

Questi ha informato il Collegio che il posizionamento gerarchico funzionale, il dialogo costante e lo scambio informativo con il vertice aziendale, i comitati endoconsiliari e con gli organi di controllo hanno garantito alla Funzione di avere pieno accesso a tutte le informazioni utili allo svolgimento degli incarichi, piena indipendenza e autonomia di giudizio.

Nella relazione annuale 2023 della Funzione Internal Audit viene evidenziato come le attività di verifica eseguite sono strutturate in modo tale da recepire le evidenze utili alla formulazione del giudizio da fonti eterogenee, ed in particolare:

- nell’ambito del monitoraggio di alcuni processi rilevanti del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (“SCIGR”), i vari fenomeni evidenziati da ogni Key Risk Indicator individuato sono stati analizzati e verificati e, a valle di tali attività, non sono emerse irregolarità;
- le attività di testing finalizzate ad assicurare che i controlli automatici chiave, nell’ambito delle procedure amministrative e contabili, operino correttamente e risultino efficaci rispetto all’obiettivo prefissato, hanno avuto esito positivo, nonostante permangano ambiti di miglioramento correlati alla IT governance (tuttora in corso di realizzazione);
- le interlocuzioni avute durante l’anno con i responsabili dei Presidi di II livello e le loro relazioni mostrano una adeguata tenuta del Sistema, evidenziando aspetti di miglioramento già ricompresi nelle attività progettuali in corso.

Il Responsabile della Funzione di Internal Audit ha comunicato che le verifiche svolte dalla Funzione Internal Audit hanno evidenziato:

- significative carenze negli aspetti di sicurezza informatica, che richiedono rilevanti interventi sul sistema di controllo e sulla governance interna a presidio di tali rischi. Tali interventi sono stati prontamente presi in carico dal management;
- la necessità di rivedere il modello di controllo operativo delle società dell'area ambiente di recente acquisizione, al fine di garantire che i processi operativi siano allineati alla piena conformità in materia di sicurezza ed ambiente e che vi sia un efficace monitoraggio dei risultati periodici;
- l'assenza di aspetti critici che possano pregiudicare l'affidabilità del SCIGR (Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi) nel suo complesso, anche in quelle situazioni residuali nelle quali il sistema normativo interno non risulta ancora aggiornato rispetto alle prassi agite;
- che le residuali azioni correttive individuate nell'ambito delle attività di audit condotte negli ultimi anni, che ad oggi non risultano ancora completate, troveranno una loro definizione attraverso il completamento dell'aggiornamento del Sistema normativo aziendale e dei diversi progetti ancora in corso.

Dall'analisi complessiva delle sopra menzionate risultanze emerge che, ad eccezione di quanto sopra riportato in merito ai rischi di sicurezza informatica ed al modello di controllo operativo delle società dell'area ambiente di recente acquisizione, il Responsabile della Funzione di Internal Audit ha ritenuto i gap di disegno evidenziati nelle attività non tali da generare, nell'operatività, situazioni atte a minare la tenuta del complessivo Sistema di Controllo Interno e di Gestione di Rischi adottato da Acea e dalle società controllate e, quindi, ha ritenuto che il Sistema di Controllo Interno e di Gestione di Rischi adottato da Acea e dalle società controllate sia funzionante, adeguato e coerente con le vigenti Linee di Indirizzo del SCIGR, nonostante vi siano alcune attività progettuali riconducibili a componenti dello stesso che non hanno trovato finalizzazione nell'esercizio 2023.

Il Collegio evidenzia l'esigenza di completare: (i) le iniziative di cui il management si è fatto carico per superare le carenze negli aspetti di sicurezza informatica (che richiedono rilevanti interventi sul sistema di controllo e sulla governance interna a presidio di tali rischi) nonché (ii) alcune attività progettuali di miglioramento complessivo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi (anche al fine di implementare nella maniera più efficace il regolamento di direzione e coordinamento attraverso un definito modello di governance di Gruppo, comprendente anche appositi flussi di governance coerenti con il modello di governance medesimo, e di conseguenza consentire di aggiornare le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi), avviate nel recente passato, che non hanno trovato la loro finalizzazione nel corso dell'esercizio 2023.

Alla luce delle attività svolte dalla Funzione Internal Audit, dai presidi di controllo di II livello e dai comitati endo-consiliari nel periodo di riferimento della presente relazione, il Collegio non ha ulteriori osservazioni da riferire in Assemblea sulla funzionalità e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Il Collegio auspica anche che sia promosso un ulteriore coordinamento dei presidi di controllo, tanto di secondo quanto di terzo livello, sia con riferimento alla pianificazione

delle attività sia, soprattutto, nel processo di sempre maggiore integrazione ed efficacia nella rappresentazione agli Organi Sociali delle evidenze emerse ad esito dei controlli svolti.

Sistema di Gestione del Rischio

L'interscambio informativo e le relazioni rese dalla struttura di risk management hanno rappresentato gli esiti del processo di risk assessment di Gruppo avente lo scopo di identificare ed analizzare i principali scenari di rischio rilevanti per il Gruppo, evidenziando le eventuali strategie di risposta predisposte dal management per ricondurre i rischi ad un livello di severity ritenuta accettabile e coerente con gli obiettivi di piano industriale.

La Funzione di Risk Management ha dichiarato di aver monitorato trimestralmente la compiuta implementazione delle azioni di mitigazione identificate per contenere gli scenari di rischio, come proposte dal management in fase di risk assessment.

La Società ha anche definito un Framework di Key Risk Indicators, finalizzato a consentire un monitoraggio quantitativo nel tempo dell'esposizione ai rischi identificati a livello di Gruppo.

Sono ancora in corso le attività volte all'evoluzione degli scenari di rischio identificati in una complessiva tassonomia dei rischi aziendali da abbinare ai relativi risk owner ed ai processi aziendali assegnati alla loro responsabilità, tanto a livello corporate quanto a livello dei vari business aziendali.

Da ultimo il Collegio Sindacale ribadisce il proprio convincimento che, atteso che il Gruppo Acea ha una significativa presenza nella gestione di infrastrutture regolate di rilevanza strategica per la fornitura di servizi pubblici essenziali alle comunità di riferimento nelle quali opera, ed ha in corso di sviluppo significative iniziative progettuali inerenti a dette infrastrutture strategiche, è necessario che le attività progettuali ed esecutive siano sviluppate con una grande attenzione al presidio della legalità ed alle implicazioni relative al mantenimento nel tempo di una posizione finanziaria netta di Gruppo compatibile con la situazione economica e patrimoniale di riferimento.

Assetto Organizzativo

Il Collegio Sindacale ha esaminato la documentazione tempo per tempo prodotta in sede di Consiglio di Amministrazione, focalizzando la propria attenzione sull'esistenza:

- di un organigramma e della relativa documentazione aziendale che dettaglia ruoli e responsabilità delle strutture organizzative;
- di un sistema di deleghe e procure, efficace ed efficiente;
- di normative aziendali per l'esercizio della governance da parte di Acea nell'ambito delle sue funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle entità legali del Gruppo;
- di normative aziendali per lo svolgimento delle attività proprie di ciascuna funzione manageriale.

Il Collegio è stato informato delle attività in corso per l'aggiornamento del sistema normativo di gruppo e per l'implementazione del Regolamento che disciplina il potere/dovere di direzione e coordinamento della Capogruppo.

Il Collegio ritiene rilevante segnalare l'opportunità che l'organo amministrativo riceva, quantomeno su base annuale, un documento organico sull'assetto organizzativo della società e delle controllate aventi rilevanza strategica, funzionale ad ottimizzare le operazioni interne, migliorare la produttività, ridurre i rischi e assicurare il rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili.

Politiche retributive

Il Collegio ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione ha approvato, per quanto di competenza ai sensi della normativa vigente, la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti al personale del Gruppo comprensiva della sezione "Politica in materia di remunerazione 2023" e della sezione "Compensi corrisposti", nonché la relativa Relazione Illustrativa all'Assemblea dei Soci cui i documenti verranno sottoposti.

La Policy predisposta per il 2023 tiene in considerazione i contenuti del Piano Strategico 2024 – 2028 approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio ha valutato apprezzabile, tra l'altro, in merito agli obiettivi di performance, che il Gruppo Acea persegue una sempre maggior integrazione della sostenibilità nelle attività d'impresa, attraverso il progressivo allineamento del sistema di performance management agli obiettivi ESG Environmental, Social, Governance previsti nel Piano Strategico, ponendo la necessaria attenzione, nell'individuazione di tali obiettivi, all'oggettiva misurabilità degli stessi.

La politica di remunerazione definisce i criteri e le linee guida per la remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione, compresi gli Amministratori esecutivi e gli Amministratori investiti di particolari cariche, dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche e dei membri del Collegio Sindacale della Società, in un orizzonte temporale che coincide con l'esercizio in corso.

Il documento è stato redatto in conformità con il nuovo quadro normativo (art. 123-ter TUF) novato a livello primario dal D. Lgs. n. 49/2019, che contiene le disposizioni necessarie per l'attuazione della direttiva (UE) 2017/828 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2017, ("SHRD II") che modifica la direttiva 2007/36/CE ("SHRD") per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti.

Inoltre, essa è stata predisposta alla luce dei contenuti della delibera n. 21623 dell'11 dicembre 2020 di Consob, che ha recepito quanto disposto dalla SHRD II.

Sistema Informativo Aziendale

Il Collegio Sindacale ha posto una particolare attenzione anche alle varie iniziative realizzate dal Gruppo Acea in tema di sviluppo del sistema informativo aziendale e tutela della continuità operativa, con un particolare focus sui temi della cybersecurity.

Ad inizio 2023, infatti, Acea ha subito un attacco hacker di tipo ransomware. Tale evento non risulta aver determinato rettifiche ai dati e alle informazioni fornite per la redazione dei bilanci 2022 di Acea e delle società del Gruppo, come anche confermato dalle dichiarazioni rilasciate in occasione delle chiusure di bilancio dalla società esterna, a cui

sono state affidate le attività tecniche di verifica e ripristino. Le funzioni competenti di Acea hanno evidenziato come sono in corso attività di analisi dell'accaduto da parte del Garante della Privacy e non hanno comunicato, nel periodo successivo e fino alla data del presente documento, ulteriori informazioni rilevanti.

Risulta in corso un complessivo piano di azione volto al superamento delle criticità evidenziate anche dalla Funzione di Internal Audit, monitorato dal Responsabile Security & Cyber Defence.

Il Collegio ribadisce l'importanza, già evidenziata nella proprie precedenti relazioni, di riservare particolare attenzione al rafforzamento della Cybersecurity, con previsione di interventi per: (i) l'accrescimento della sicurezza sugli ambiti più esposti (ad esempio Cloud, Servizi On Line, Terze Parti), (ii) l'evoluzione delle soluzioni volte alla gestione degli incidenti di sicurezza, alla Continuità Operativa ed al Crisis Management, (iii) il consolidamento delle soluzioni di tutela e protezione dei dati (classificazione, cifratura, mascheramento, tracciatura) in conformità alle discipline di General Data Protection Regulation e Privacy.

Il Collegio ha anche raccomandato l'adozione di idonee iniziative in ottica di continuo miglioramento e rafforzamento del modello di governo e presidio dei rischi informatici al fine di incrementare ulteriormente il livello di presidio dei sistemi e la qualità dei servizi erogati, nonché garantire i massimi livelli di sicurezza del sistema informatico.

Ulteriore attività del Collegio Sindacale e informativa richiesta dalla Consob

Nell'esercizio delle proprie funzioni il Collegio, come prescritto dall'art. 149 del TUF, ha svolto le seguenti ulteriori attività:

- ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento ai quali Acea dichiara di attenersi. Acea ha redatto, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF e dell'art. 144-decies del Regolamento Emittenti, l'annuale "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari". Il Collegio ha verificato che la Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari contenga tutte le informazioni richieste dall'art. 123-bis T.U.F. nonché altre informazioni rese in adempimento alla normativa che disciplina gli emittenti quotati in mercati regolamentati;
- ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate, ai sensi dell'art. 114, comma 2 del TUF;
- ha scambiato informazioni con i Collegi Sindacali delle società controllate, come richiesto dall'art. 151, comma 2, del TUF. Al fine di consentire detto scambio di informazioni è stato trasmesso a tutti gli organi di controllo un questionario in merito all'attività di vigilanza dai medesimi svolta nel corso dell'esercizio 2023. Dall'analisi di tali questionari, come dagli incontri avvenuti con i collegi sindacali delle principali società controllate, non sono emerse segnalazioni, né fatti rilevanti tali da dover essere menzionati nella presente relazione. Per le società estere controllate direttamente, l'attività di vigilanza del Collegio si è svolta con la diretta collaborazione della Funzione Internal Audit.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha rilasciato i pareri ed espresso le osservazioni che la normativa vigente assegna alla sua competenza.

Inoltre, il Collegio Sindacale segnala:

- di avere preso atto che il Consiglio di Amministrazione ha valutato positivamente l'adeguatezza della propria dimensione, della propria composizione e del proprio funzionamento, anche alla luce degli esiti delle attività di competenza di auto-valutazione che sono state attuate con il supporto di un consulente esterno in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti;
- che il Consiglio di Amministrazione ha approvato una Politica per la gestione del dialogo con gli investitori istituzionali, la generalità degli azionisti e degli obbligazionisti di Acea;
- di aver verificato, secondo quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina della Borsa Italiana, il possesso, da parte dei propri componenti, dei medesimi requisiti di indipendenza richiesti per gli Amministratori;
- di aver riscontrato la corretta applicazione dei criteri e delle prassi di accertamento dei requisiti utilizzati dal Consiglio di Amministrazione per valutare annualmente l'indipendenza dei suoi componenti.

Nel corso dell'esercizio non si è tenuta una riunione separata degli amministratori indipendenti, considerata dagli stessi non necessaria in considerazione della qualità dell'informativa ricevuta dagli organi delegati e della loro partecipazione attiva in Consiglio di Amministrazione e nei Comitati endo-consiliari.

Non ricorrono allo stato i presupposti previsti dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate per la istituzione della figura di *lead independent director*, tenuto conto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ricopre il ruolo di Amministratore Delegato e non dispone di una partecipazione di controllo nella società.

Il Collegio ha verificato la piena osservanza degli obblighi in materia di informazioni regolamentate, privilegiate o richieste dalle Autorità di Vigilanza.

Il Collegio ha anche ricevuto adeguata informativa, con riferimento alle disposizioni di cui agli artt. 15 e ss. del Regolamento Mercati, relativamente alle società controllate costituite e regolate dalle leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea da parte della Funzione Internal Audit, che ha esercitato una analisi degli *Entity Level Controls* dalla quale è emerso un ambiente di controllo sostanzialmente adeguato ai requisiti di cui al citato art. 15.

Il Collegio ha preso atto che non sono stati notificati alla Società ricorsi relativi a denunce al Tribunale ai sensi dell'art. 2409, primo comma, del Codice Civile, né il Collegio ha dovuto effettuare denunce ai sensi dell'art. 2409, settimo comma, del Codice Civile. Il Collegio non è dovuto intervenire per omissioni dell'Organo Amministrativo ai sensi dell'art. 2406 del Codice Civile e non ha effettuato segnalazioni all'Organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies D.lgs. n. 14/2019.

Il Collegio non ha ricevuto segnalazioni ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile.

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

Il Collegio non ritiene necessario esercitare la facoltà di formulare proposte all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, secondo comma, del TUF.

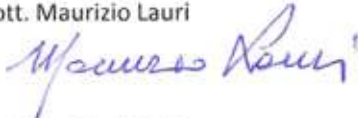
Conclusioni

Tenuto conto di tutto quanto precede il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 153, comma 2, del T.U.F., non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi alla proposta di approvazione del bilancio separato al 31 dicembre 2023, né alla proposta di destinazione del risultato di esercizio, come formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 21 marzo 2024

IL COLLEGIO SINDACALE

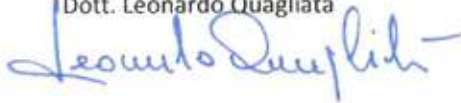
Dott. Maurizio Lauri



Dott.ssa Claudia Capuano



Dott. Leonardo Quagliata





Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del
Regolamento (UE) n° 537/2014

Acea SpA

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti della
Acea SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Acea SpA (la Società), costituito dal prospetto di stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal prospetto di conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiami di informativa

Richiamiamo l'attenzione sulla nota "Partecipazioni in controllate e collegate" del bilancio d'esercizio e sui paragrafi "Regolazione idrica" e "Regolazione Ambiente" della relazione sulla gestione in cui gli amministratori illustrano:

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 4 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 7a Tel. 080 3640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Anza 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43101 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 273911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 370231 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



- con specifico riferimento alla controllata Acea Ato 5 SpA, il perdurare (i) della situazione di squilibrio finanziario determinata dalle più recenti predisposizioni tariffarie approvate dall'Ente d'Ambito con conseguente conferma dell'esistenza di molteplici significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale della controllata, nonché (ii) delle ulteriori incertezze connesse ai contenziosi fiscali in essere e al complesso contenzioso giudiziale ed extra-giudiziale in corso con l'Autorità d'Ambito relativo all'addebito alla società di penali contrattuali per presunti inadempimenti, al riconoscimento dei crediti relativi ai maggiori costi operativi sostenuti nel periodo 2003-2005 (come da atto transattivo del 27 febbraio 2007) e alla determinazione dei canoni concessori;
- i complessi provvedimenti regolatori, con particolare riferimento a ciò che sottende l'iter approvativo delle tariffe idriche e rifiuti.

Richiamiamo, inoltre, l'attenzione sulle note "Informativa sulle Parti Correlate – Acea e Roma Capitale" e "Crediti verso controllante - Roma Capitale" del bilancio d'esercizio, nonché sul paragrafo "Rapporti con Roma Capitale" della relazione sulla gestione, in cui gli amministratori descrivono i rapporti con Roma Capitale e, in particolare, gli aggiornamenti relativi alle interlocuzioni per la ricognizione del debito dell'Amministrazione nei confronti di Acea/areti con riferimento al servizio di illuminazione pubblica.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Recuperabilità del valore delle partecipazioni in imprese controllate e collegate

Nota 15 del bilancio d'esercizio "Partecipazioni in controllate e collegate"

La Società ha iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2023 partecipazioni in imprese controllate e collegate per un importo pari a euro 2.090 milioni.

Annualmente, la Società, in aderenza a specifica policy interna, effettua la verifica dell'eventuale presenza di perdite di valore delle partecipazioni in imprese controllate e

Abbiamo svolto le nostre procedure di revisione al fine di valutare la coerenza della metodologia di stima del valore recuperabile utilizzata dalla Società con quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 e dalla prassi valutativa, verificando l'appropriatezza della tipologia di flussi di cassa utilizzati, la coerenza degli stessi con il Piano Industriale del Gruppo e l'accuratezza matematica della quantificazione del valore recuperabile.



collegate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", confrontando il loro valore contabile con la stima del loro valore recuperabile determinato utilizzando la metodologia dei flussi di cassa attesi (c.d. impairment test). Tale verifica viene effettuata per le principali partecipazioni indipendentemente dalla presenza di impairment indicator manifestatisi nel corso dell'esercizio. L'esercizio di impairment è stato effettuato sulla base dei flussi finanziari del Piano Industriale 2024-2028 del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 5 marzo 2024.

Con riferimento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 il management della Società si è avvalso di un esperto esterno per lo svolgimento del test di impairment.

Nell'ambito delle nostre attività di revisione, abbiamo prestato particolare attenzione al rischio che fossero presenti eventuali perdite di valore nelle citate partecipazioni, in quanto il processo di stima del valore recuperabile delle stesse risulta essere particolarmente complesso e basato su ipotesi valutative influenzate da condizioni economiche, finanziarie e di mercato future di difficile previsione.

In particolare, con riferimento alle partecipazioni in relazione alle quali è stata riscontrata la presenza di indicatori di impairment (c.d. *Trigger events*) abbiamo:

- verificato la ragionevolezza delle principali assunzioni alla base dei flussi di cassa prospettici e dei tassi di attualizzazione utilizzati per lo svolgimento dell'impairment test (anche mediante confronto con i dati previsionali provenienti da fonti informative esterne, ove disponibili);
- confrontato le previsioni degli esercizi precedenti con i corrispondenti dati a consuntivo ed abbiamo infine verificato le analisi di sensitività effettuate dalla Società sulle partecipazioni, con particolare riferimento alla controllata Acea Ato5 in relazione alle incertezze ad essa connesse.

Nell'ambito delle attività di revisione ci siamo anche avvalsi del supporto degli esperti in valutazioni della rete PwC. Abbiamo inoltre valutato l'indipendenza, la competenza tecnica e la relativa obiettività degli esperti esterni incaricati dal management per lo svolgimento dell'impairment test. Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza e la completezza dell'informativa fornita dagli Amministratori nelle note al bilancio sugli aspetti precedentemente descritti.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella



redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;



- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della società Acea SpA ci ha conferito in data 27 aprile 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della società Acea SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, da includere nella relazione finanziaria annuale.



Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori della società Acea SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Acea SpA al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio d'esercizio della società Acea SpA al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della società Acea SpA al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 21 marzo 2024

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Luigi Necci', is written over a printed name and title.

Luigi Necci
(Revisore legale)



Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Fabrizio Palermo, in qualità di Amministratore Delegato, e Sabrina Di Bartolomeo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Acea S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio di esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 05.03.2024

L'Amministratore Delegato

Fabrizio Palermo

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Sabrina Di Bartolomeo